ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 17 Ottobre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 * Nuova Serie N. 2758

I segretari federali a rapporto dal Duce

La grande adunata fissata per il 25 corrente

Una circolare di S. E. Turati

ROMA, 16

Le grandi adunate che l'on. Mussolini ha predisposto e annunciato nelle prime sedute del recente Gran Consiglio, le quali devono contrassegnare la attività politica del periodo che va a precedere il gran plebiscito fascista, attività culminante poi in gennaio nella assemblea quinquennale del Regime cui parteciperanno gli aventi un posto di responsabilità, qualche migliaio di persone, alle quali il Duce pronuncerà l'annunciato discorso che egli va già preparando e che sarà il resoconto generale di sei anni di Regime, queste adunate ebbero inizio il giorno 10 scorso, con il gran rapporto dei direttori di giornali.

Ora il secondo gran rapporto è prossimo: sarà tenuto giovedì 25 ottobre e ad esso sono chiamati i 96 segretari federali del Partito. Questa adunata di carattere politico, ancora più importante della prima, avverrà presso il Duce nel pomeriggio del giorno fissato.

Oggi il Segretario del Partito on. Turati ha intanto inviato la circolare ai segretari, con la quale i massimi gerarchi provinciali sono convocati per il gran rapporto nel quale il Duce avrà al suo fianco con l'on. Turati, i vicesegretari del Partito, on. Starace, Arpinati e Melchiori, il segretario amministrativo comm. Marinelli, l'on. Renato Ricci e tutti gli altri componenti il Direttorio nazionale.

Nella mattinata del 25 corrente, i segretari federali conferiranno a Palazzo Littorio col Segretario e i vicesegretari del Partito. Nel pomeriggio di quel giorno avrà luogo il gran rapporto presso il Duce. Dopo questa solenne adunata, alle 17.30, il Direttorio Nazionale offrirà un ricevimento a Palazzo Littorio in onore dei convenuti a Roma. Per il gran rapporto sono stati prescritti l'abito nero e la camicia nera, sulla quale dovranno essere appuntate le decorazioni.

Il Direttorio veneziano a Roma

per il problema dell'unione con la terra ferma

VENEZIA, 16

Questa sera, pare in seguito ad una improvvisa chiamata del Duce, sono partiti alle 21.45 per Roma il podestà on. conte Pietro Orsi, il vicepodestà avv. Radaelli e i membri del Direttorio fascista, che vanno a raggiungere alla Capitale il segretario federale avv. Vilfrido Casellati, che è a Roma da questa mattina. Si ha ragione di ritenere che, per interessamento dello stesso Capo del Governo, ci si avvii finalmente alla tanto attesa soluzione del problema dell'unione di Venezia con la terraferma.

Infatti il 7 ottobre, alla presenza del ministro Giuriati, erano state convocate per ordine del Duce le maggiori autorità cittadine e rappresentanze di enti e organizzazioni per un pronunciamento in merito alla tanto dibattuta questione. All'assemblea la Presidenza del Consiglio aveva inviato due suoi stenografi con l'incarico di riportare a Roma il resoconto completo delle discussioni. Si afferma che in tale occasione gran parte degli intervenuti si sia dichiarata favorevole alla soluzione del problema nel senso di appoggiare il progetto di allargamento dell'attuale ponte ferroviario.

Il nuovo direttore generale del commercio

presso il Ministero dell'Economia Nazionale

ROMA, 16

Il commendatore Raffaele Pilotti ha assunto oggi la direzione generale del commercio presso il Ministero dell'Economia Nazionale, succedendo al cav. di gr. cr. dott. Angelo Di Nola. Il dott. Pilotti funzionario del Ministero dell'Economia Nazionale fuori ruolo, giunge all'importante ufficio con solida preparazione economica, avendo compiuti gli studi speciali alle Università di Berlino e di Parigi e ricoperti molteplici e delicati incarichi all'estero fino alla sua assunzione alla direzione generale dell'Istituto nazionale per la esportazione, che ora ha lasciato per il nuovo e più importante posto.

S. E. il ministro Martelli ha insediato oggi stesso il dott. Pilotti, alla presenza dei sottosegretari on. Jona e Lessona, e dei capi servizio del Ministero.

L'azione del ministro Mosconi

contro le evasioni fiscali

ROMA, 16

In varie occasioni abbiamo accennato all'azione che va svolgendo il Ministero delle Finanze per combattere le evasioni totali e parziali in danno del fisco ed abbiamo messo in rilievo le direttive fissate in merito dai competenti uffici erariali. Si assicura in proposito che, in seguito ad un attento e ampio esame dell'importante problema, il ministro delle Finanze sen. Mosconi ha inviato in questi giorni ai dipendenti organi precise disposizioni per combattere le anzidette evasioni.

Nella circolare in parola del ministro Mosconi rileva che l'azione svolta dagli organi provinciali in seguito alle direttive impartite dal competente Ministero, ha diminuito notevolmente la cerchia delle evasioni. Queste tuttavia esistono in misura notevolissima e meritano di essere severamente perseguite. Le evasioni totali o parziali tributarie dipendono, dice il ministro delle Finanze, da scarsa educazione tributaria e da una deficente collaborazione delle pubbliche amministrazioni verso il fisco. Tali inconvenienti, che hanno permesso finora a determinate categorie di venir meno ai loro doveri di cittadini, devono essere decisamente eliminate.

L'esistenza delle evasioni, oltre a manifestarsi nociva per le esigenze del bilancio, impedisce l'adozione della politica fascista in materia tributaria che mira a un allargamento della base imponibile con un conseguente alleggerimento della pressione fiscale.

Dopo tali premesse il ministro delle Finanze rileva la necessità, da parte di tutte le amministrazioni centrali, di collaborare all'azione degli organi finanziari, diretta ad accertare al fisco nuovi redditi e a conguagliare nella giusta misura quelli già denunziati. A tale proposito tutte le amministrazioni governative dovranno svolgere un'azione concomitante con gli uffici fiscali.

Si apprende inoltre che in questo senso sono stati presi accordi col ministro delle Corporazioni e con i Prefetti perchè, sia le organizzazioni sindacali che le autorità politiche, collaborino efficacemente a questa azione di difesa degli interessi del fisco.

Intanto il Ministero delle Finanze ha in corso di compilazione gli elenchi dei contribuenti di tutte le provincie d'Italia. Gli elenchi attuali, che rimontano al 1923, non rispondono più allo scopo per cui furono compilati. Già per qualche provincia il lavoro di raccolta degli elementi è stato definitivamente compiuto. La pubblicazione di questi elenchi potrà utilmente servire di base per l'opera degli uffici provinciali nei riguardi delle evasioni.

Un'iniziativa per il finanziamento

delle opere di bonifica agraria

MILANO, 16

Per favorire l'applicazione del programma di bonifica integrale che ha lo scopo di incrementare l'esecuzione di migliorie agrarie in genere e delle piccole e medie irrigazioni in ispecie, cordiali colloqui sono in questi giorni avvenuti, auspice la Confederazione nazionale degli agricoltori, tra la Banca nazionale dell'agricoltura e l'Unione fascista industrie elettriche (U. N. F. I. E. L.). La Banca esaminerà e finanzierà con particolare sollecitudine e con doveroso riguardo alle finalità che si vogliono raggiungere, i progetti di migliorie che saranno elaborati dai tecnici fiduciari della Confederazione degli agricoltori, e la cui parte elettrica e meccanica sarà esaminata dagli specialisti della U. N. F. I. E. L.

Il prof. ing. Motta, presidente della U. N. F. I. E. L., in un recente colloquio avuto col presidente della Banca nazionale dell'agricoltura ing. Bignami, ha voluto inoltre dare affidamento che, per l'impiego dell'elettricità in agricoltura, l'U. N. F. I. E. L. non mancherà di insistere perchè agli agricoltori sieno fatte condizioni che favoriscano con equità il maggior incremento della produzione nazionale.

Le Legioni italiane onorate a Budapest

Un dono di S. E. Mussolini

BUDAPEST, 16

Allo Schlossberg di Budapest, il 15 marzo del prossimo anno verrà inaugurato un monumento che ricorderà la partecipazione delle Legioni italiane alla lotta per la liberazione del popolo ungherese, lotta che segna le sue date storiche nel 1848 e nel 1849. Per questo monumento, Mussolini ha voluto donare all'Ungheria una colonna del vecchio Foro Romano, che è stata già trasportata a Budapest. Comandante della Legione italiana era allora il conte Monti, che dopo le guerre di liberazione fu condannato all'ergastolo e morì poco dopo in Italia.

Ammirazione spagnola

per la legge Mussolini sulla tubercolosi

MADRID, 16

Il *Sol*, in un lungo articolo sulla lotta antitubercolare in Italia mette in rilievo in termini di grande ammirazione la vasta opera di organizzazione e di assistenza realizzata dal Governo fascista, ed illustrata recentemente da S. E. Martelli. Esamina quindi largamente lo sviluppo dei vari sanatori ed afferma come sia somma l'efficacia della legge Mussolini per l'assicurazione obbligatoria, l'importanza mondiale della quale è da tutti riconosciuta.

La situazione finanziaria e politica romena

esposta da Bratianu ai suoi elettori

BUCAREST, 16

Il Presidente del Consiglio, Vintila Bratianu, ha tenuto davanti ai suoi elettori un discorso in cui ha parlato della situazione finanziaria e politica della Romania. Egli ha dichiarato che il problema costituzionale è ora definitivamente regolato. Il Governo, poi, è riuscito a regolare il problema della valuta. Non solo esso è riuscito ad ottenere un prestito estero, ma è riuscito anche ad ottenere l'appoggio da parte delle più importanti banche di emissione straniere del mondo.

Nelle trattative per il prestito estero, furono discusse ampiamente anche le concessioni riguardanti i territori petroliferi, ma egli ha fatto comprendere che questo problema non è un problema di partito, ciò che è stato poi ampiamente riconosciuto da parte dei circoli finanziari internazionali.

Quale prima rata, la Romania richiede un prestito di 80 milioni di dollari per la stabilizzazione della sua valuta; ma ciò, ha dichiarato Bratianu, è soltanto un aperitivo, perchè i bisogni della Romania sono ingenti e perchè il completo risanamento della situazione finanziaria non potrà essere realizzato se non nel termine di venti anni. Per queste ragioni non è possibile per ora fissare i crediti necessari della Romania.

Il Duce passa in rivista 2000 bersaglieri

L'abbraccio alla madre di Enrico Toti

ROMA, 16

Stamane alle 6 e alle 6.30, con due treni speciali, sono giunti a Roma circa 2000 bersaglieri che hanno partecipato al Congresso nazionale dei bersaglieri a Perugia.

Alle 9.30 il Capo del Governo li ha passati in rivista al Viminale, presenti S. E. Bianchi, il comm. Melchiori, presidente dell'Associazione bersaglieri, il generale Pizio Piroli, ispettore generale delle truppe celeri, S. E. Piola Caselli, comandante il Corpo d'Armata di Bari, S. E. Fara e tutti comandanti dei dodici reggimenti bersaglieri. S. E. il Capo del Governo ha abbracciata la madre di Enrico Toti e dopo lo sfilamento, che è avvenuto di corsa al suono delle numerose fanfare, ha rivolto ai bersaglieri il suo vibrante saluto.

La colonna si è quindi ricomposta e si è recata a deporre tre rose cremisi, un fez e una piuma di bersagliere sulla tomba del Milite Ignoto.

Il Duca degli Abruzzi festeggiato in Eritrea

ASMARA, 16

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che si è trattenuto qualche giorno in Eritrea, ha visitato, accompagnato dal reggente di Governo e dal segretario del Fascio eritreo, i maggiori lavori che sono in via di esecuzione alla colonia. Quantunque il viaggio dell'Augusto ospite si svolgesse in forma privatissima, S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha ricevuto ovunque entusiastiche acclamazioni ed omaggi di devozione sincera e rispettosa da parte delle popolazioni. Oggi il Principe ha preso imbarco a Massaua con gli altri componenti della sua missione sul piroscafo «Giuseppe Mazzini», col quale proseguirà per Gibuti e di lì, in ferrovia, per Addis Abeba, donde inizierà la nota sua esplorazione geografica.

La "Città di Milano,, verso La Spezia

MALAGA, 16

La R. N. «Città di Milano» è partita ieri per la Spezia.

La Duchessa d'Aosta inaugura a Napoli

la Mostra della casa popolare

NAPOLI, 16

Stamane, nella sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro, alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, delle autorità civili, militari e fasciste, dei rappresentanti dell'O. N. D. e delle notabilità cittadine, ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra interregionale per l'ammobiliamento e l'arredamento della casa popolare, sorta in seguito al concorso bandito dalla direzione generale dell'O. N. D. sotto l'alto patrocinio di S. E. Turati.

L'on. Sansanelli, segretaroi provinciale del Fascio e il direttore generale dell'O. N. D. comm. Cacciolla, hanno messo in rilievo l'alto significato della Mostra e l'opera che svolge il Dopolavoro per l'elevazione materiale e spirituale dei lavoratori. S. A. R. la Duchessa d'Aosta e le autorità, guidati dal segretario generale del Dopolavoro provinciale di Napoli, comm. Pescione, hanno visitato lungamente la Mostra allestita con gran cura, alla quale hanno preso parte importamti ditte dell'Italia meridionale.

La requisitoria e l'arringa di difesa al processo di Lucca

Il P. M. chiede la pena di morte per i comunisti assassini

LUCCA, 16

Dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato è continuato il dibattimento del processo a carico di Michele Della Maggiora e Bruno Spadoni. Aperta l'udienza alle ore 10 il Presidente dà lettura del foglio matricolare di Della Maggiora dal quale risulta che egli ha appartenuto all'87.o fanteria. Fu fatto prigioniero a Caporetto e tornato dalla prigionia ebbe una licenza di convalescenza per tre mesi.

La madre del Moschini

Si riprende quindi l'escussione dei testi. Moschini Maria madre di Gino, quando avvenne il delitto si trovava poco discosta dalla bottega, accorse e sentì la figlia gridare: Mamma, mamma hanno ammazzato Gino. Vide quindi sulla strada il Della Maggiora armato di rivoltella ed il barocciaio Buonamici colpito a morte che era riverso sul suo carro. A domanda del Presidente, la teste depone che il figliuolo era un onesto lavoratore, un buon fascista e che non aveva mai fatto male ad alcuno. Al ricordo del figliuolo ucciso la povera donna si commuove e deve interrompere per qualche minuto la sua deposizione vinta dalle lacrime.

Moschini Giuseppe, padre dell'ucciso, tornando dal lavoro vide il figliuolo ferito in una pozza di sangue. Scorto il padre, Gino Moschini gli disse: Mi hanno ammazzato innocente. Dichiarò anche di non conoscere chi fosse l'uccisore.

Moschini Guido, Moschini Primo, fratelli e Moschini Attilio, zio dell'ucciso, depongono conformemente al precedente. Zari Guido conosceva il Moschini come un ottimo fascista e sapeva perchè era voce generale che il Della Maggiora apparteneva al partito comunista.

Si inizia quindi l'esame dei testi a discarico di Della Maggiora. Monti Serafino e dott. Lorenzo Torri.

La folla voleva linciare l'assassino

Seguono i testi a discarico dello Spadoni. Vitalizi Bruna conosce lo Spadoni perchè vicina di casa e non lo vide mai in compagnia di Della Maggiora. Poco prima della strage scorse il Della Maggiora passare sotto la casa dello Spadoni senza tuttavia fermarsi. Interrogato il Della Maggiora su questa circostanza spiega di essere passato per la strada indicata dalla teste, perchè non poteva farne altra per recarsi alla bottega del Moschini.

Il presidente interroga successivamente lo Spadoni per sapere da lui come aveva passato il giorno 16 maggio 1928. L'imputato risponde di essersi alzato alle ore 8, di essere successivamente uscito per fare degli acquisti, di essere rincasato alle 9, di essere riuscito verso le 12.30 per comprare il pranzo, di essere ritornato a casa e di aver passato il resto della giornata fino alle 18 a lavorare in un terreno attiguo alla casa.

Marchetti Adolfo, Pellegrini Enrico, Nerbini Dionisio, Dognetti Piacentino, Mazzuccheri Mario, Monti Filadelfo, depongono tutti concordemente di conoscere lo Spadoni intorno alla condotta del quale nulla loro risulta. Rossi Ezio, tenente della Milizia, narra l'enorme impressione che fece l'uccisione del Moschini sui fascisti ed in genere sulle popolazioni della Val di Nievole. Tutto il paese era in agitazione e l'animo dei fascisti era eccitatissimo. Innocenti Ferruccio, appartenente anch'egli alla Milizia si trovava a Pistoia quando avvenne il delitto, ma apprese subito dopo la notizia perchè essa si era diffusa rapidamente in tutta la Val di Nievole, suscitando dovunque enorme impressione. Quando gli arrestati furono condotti verso Monsummano la folla era eccitatissima, voleva linciarli e lanciava contro di loro maledizioni ed imprecazioni.

Si legge quindi la deposizione resa da Gino Moschini prima di morire, il 17 maggio all'ospedale dove era ricoverato. Egli dichiarò che nel pomeriggio del 16, mentre era nella sua bottega intento al lavoro, improvvisamente entrò un individuo a lui sconosciuto che sparò vari colpi di rivoltella contro di lui, sua moglie ed un garzone di bottega.

Alle 11.30 l'udienza viene tolta e rinviata alle ore 15.

La requisitoria del P. M.

Nella seduta pomeridiana il P. M. comm. Dessy pronuncia la sua requisitoria:

«Eccellenza, signori del Tribunale, voi conoscete i motivi del truce assassinio, perchè essi sono ormai a conoscenza di tutta la cittadinanza. Il nostro presidente, che con tanta austerità di forma ha diretto tutto il dibattimento, accoglierà la richiesta del P. M. Il trasferimento dell'alto consesso da Roma a Lucca è dovuto a ragioni molto gravi. Queste ragioni sono ragioni di giustizia perchè essa vuole che la sanzione avvenga dove il grave delitto è avvenuto: a questa ragione se ne aggiungono altre, perchè per me non è senza significato che le vittime siano onesti lavoratori, dei gregari della grande idea che sta rinnovando l'Italia e il mondo: non è senza significato che sia tenuto in questa terra da dove migliaia di cittadini portano al mondo la propaganda e l'intelligenza per la grandezza d'Italia.

Non è questo un delitto che abbia colpito le più alte personalità politiche: esso ha colpito degli ottimi lavoratori e noi ci siamo mossi per fare a loro giustizia fascista. Dopo la confessione del Della Maggiora, si poteva chiudere il dibattimento; invece sono continuate laboriose le sedute per indagare profondamente tutto quello che riguarda la causa. Gino Moschini chi era? Un povero sarto. Chi era il Buonamici? Era un barocciaio. Tutti e due sono caduti sul lavoro. Erano fascisti, senza nulla chiedere e tutto dare; persino la vita. E di fronte a costoro, di fronte a questi nostri fratelli, chi abbiamo di fronte? Della Maggiora, Bruno Spadoni. Io mi contento, signori del Tribunale, di tracciare rudemente la biografia di costoro.

La scuola dell'odio

Il Della Maggiora ha avuto condanne per furto. Nella sua vita ha proseguito abbracciando idee comuniste; si è portato in Francia, dove ha frequentato tutti gli esponenti dell'antifascismo, antitaliani. Là in Francia frequenta questi capi. L'odio si moltiplica nell'animo suo. Lascia la Francia e ritorna in Italia e riceve dei sussidi. Ha continua corrispondenza e là a Ponte Buggianese si confida con un altro comunista spietato: Bruno Spadoni, che al momento opportuno sà armargli la mano. Per gli individui come quelli che domandano delle sigarette dopo avere ucciso, sulle ciglia dei quali non sgorga una lagrima per il male che avevano fatto, la giustizia deve essere severa. «Io ho ucciso perchè volevo uccidere dei fascisti, solo perchè erano fascisti» — ha detto il Della Maggiora. E si arriva così al giorno, ed egli uccide con la massima freddezza. Il Della Maggiora penetra nella bottega del Moschini, spara contro di lui, esce in strada; incontra il barocciaio, mira e colpisce giusto. Con otto pallottole vi potevano essere più vittime; fortunatamente ce ne sono state solo due. Stabilita l'idea criminosa, accertato come il fatto si è svolto, il mio compito è breve. Noi avevamo l'articolo 1 della legge 25 novembre 1926, nel quale è determinata la condanna verso coloro che hanno intenzione di compiere una strage. L'uccisione di fascisti al plurale vuol dire strage e quando si mette in atto sparando otto colpi di rivoltella, vuol dire che questa è una strage.

La complicità dello Spadoni

E allora, se siamo nel campo della strage, perchè ci sono le vittime, ce ne potevano essere altre ancora, sia in base alle varie dottrine, sia in base alla presente corrente spirituale, mi pare una cosa sufficentissima.

Il P. M. prosegue:

«E se si attaccano i fascisti perchè non si attacca lo Stato e quindi la sicurezza dello Stato? Perchè non dobbiamo dimenticare chi era il Della Maggiora: cioè un comunista spietato. Che cosa volevano fare i comunisti? Che cosa cercavano? E allora io avrei già finito la mia requisitoria se non dovessi ricordare a voi stessi due altre risultanze: voi ricordate cosa avvenne a Pescia, a Monsummano, a Borgo Buggianese; voi ricordate che molte centinaia di persone reclamavano la vita di costoro. E questa è tutta opera del Della Maggiora. Quindi da qualunque punto di vista noi partiamo, noi siamo sempre nel campo riflettente l'articolo uno. Tralasciamo per il momento il Della Maggiora e parliamo un poco di Bruno Spadoni, che un bel giorno dice al giudice: qualunque sieno le conseguenze, voglio dire la verità: io ho dato al Della Maggiora una rivoltella perchè egli voleva difendersi dagli attacchi dei fascisti. Bruno Spadoni lo dice dopo, quando già aveva negato di aver trovato il Della Maggiora, quando già aveva negato di essere stato a confortarlo all'ospedale».

Il P. M. comm. Dessy prosegue: Non è questa una linea di difesa non riuscita? Sì. Prosegue rivolgendosi allo Spadoni: Poichè voi parlavate all'ospedale di Pescia dei vostri propositi, è possibile che il Della Maggiora abbia parlato con tutti fuori che con Bruno Spadoni compagno di fede? E voi Bruno Spadoni gli avete dato la rivoltella pur sapendo a che cosa doveva servire. Qui c'è complicità vera e propria, qui c'è la legge: art. 6 della legge 25 novembre 1926. E allora io credo che se aggiungessi qualche altra parola non apporterei niente. Il misfatto è troppo grave perchè il sangue dei nostri fratelli è stato sparso senza motivo alcuno.

Michele Della Maggiora: Nessuno può lavare quel sangue perchè voi avete abbracciato false dottrine che sono contro di voi lavoratori prima che contro gli altri; perchè siete stato spinto a compiere il misfatto dalla vostra perversità d'animo; perchè voi siete stato spinto dai vostri compagni di Francia. Ed allora signori del Tribunale vi domando giustizia, quella giustizia che deve rassicurare i fascisti, che deve dire come il Tribunale per la difesa dello Stato sappia difendere. Vi chiedo, signori, per i due imputati, la pena di morte».

La richiesta lascia perfettamente indifferente l'imputato Della Maggiora che conserva il suo sorriso consueto sulle labbra, mentre lo Spadoni ne rimane accasciato.

Dopo un breve riposo ha la parola il difensore del Della Maggiora, avvocato Aristide Manassero. Egli esordisce con un reverente saluto al collegio giudicante, ricorda di aver accettato il mandato della difesa d'ufficio conferitogli dalla fiducia del Presidente; dice di aver obbedito all'invito che era un ordine adempiendo la difesa con animo di chi adempie ad un sacro dovere, collaborando al miglior esito di giustizia per la riaffermazione della verità e del diritto secondo la tradizione nobilissima della toga. La difesa fiduciosa è gratuita essendo costituita in collegio coll'avvocato Giuseppe Casentini. Egli difenderà tanto il Della Maggiora quanto lo Spadoni per le interferenze che corrono tra l'una e l'altra posizione processuale.

La sentenza sarà pronunziata oggi

L'oratore si diffonde nella ricerca delle risultanze della causa. Il Della Maggiora ricoverato per tubercolosi all'ospedale di Pescia è soccorso per l'ammontare di una complessiva somma di lire 265; il Della Maggiora che non è risultato essere un sicario prezzolato, ricorda come avvenne il delitto. Dopo aver tentato di uccidere prima il Giovannini poi il podestà di Ponte Buggianese e il Pagni egli finì per uccidere due uomini; il Moschini e il Buonamici. Esaminati i fatti, il difensore afferma che il reato da applicarsi all'omicidio qualificato per brutale malvagità è punito con l'ergastolo. Ma allora, dice, qui si innesta la questione giuridica sulla esatta applicazione dell'art. uno del R. Decreto 15 dicembre 1926, dove si parla di atti diretti a portare devastazione o strage quando siano commessi per attentare alla sicurezza dello Stato.

A questo punto il difensore fa l'esegesi dell'art. 1 della legge speciale raffrontandolo con l'art. 252 del Codice Penale, e dopo tale raffronto con citazioni combatte la tesi che i due omicidi configurino la strage e che i reati sieno commessi per attentare alla sicurezza dello Stato. Ma vi è un altro elemento soggettivo del reato — egli dice — che a nostro modesto avviso fa difetto. Qualunque sia stato il movente comune o politico, individuale o sociale, lo scopo doveva essere quello specifico accertato e riscontrato di attentare alla sicurezza dello Stato: l'ordine e la sicurezza dello Stato devono essere attaccati direttamente non minacciati o danneggiati indirettamente.

L'oratore conclude dicendo che la rapida valutazione critica fatta, porta al duplice omicidio per brutale malvagità che danneggia bensì lo Stato nel suo ordine interno, nella sua pace, ma non riesce nonchè a lederne, a scalfirne il saldo organismo e l'esistenza politica. Invoca perciò per i suoi difesi le attenuanti.

A questo punto ha la parola il difensore avvocato Giuseppe Casentin. Con la fine dell'arringa dell'avvocato Manassero l'udienza viene sciolta e rinviata domattina alle 9. Parlerà il difensore dello Spadoni e quindi si avrà la sentenza.

Un comunicato ufficiale sull'affare Horan

Briand ritiene debba occuparsene la giustizia

PARIGI, 16

I ministri hanno tenuto oggi l'atteso consiglio in cui Painlevé doveva dare spiegazioni circa gli articoli 70 e 71, riguardanti le congregazioni e inscritti nel bilancio per l'anno venturo. Poincaré ha detto che questi due articoli sono stati inseriti nella legge delle finanze del 1929, in seguito a domanda del ministro degli Esteri che a tale scopo aveva negoziato con la Santa Sede.

La richiesta dei radicali respinta

Poincaré ha dato poi ampi particolari per dimostrare, che se questa questione non era ancora risolta è solo perchè altre cose più importanti richiedevano l'attenzione della Camera. Poincaré ha citato dati e testi i quali dimostrano in modo ineccepibile che tutti i ministri conoscevano già da lungo tempo lo stato della questione. In seguito alle dichiarazioni di Poincaré, il Consiglio dei ministri ha deciso di non ritirare gli articoli 70 e 71 e nemmeno di dividerli dal resto del bilancio come domandava la stampa radicale.

Il Consiglio dei ministri ha poi sentito l'esposizione del ministro degli Esteri sulla questione Horan. L'inchiesta amministrativa su tale faccenda è terminata e Briand ritiene che la giustizia debba ora occuparsene. In serata il Ministero degli Esteri diramava il seguente comunicato:

«I signori Horan e Hearst, con le loro dichiarazioni pubbliche e con le loro gesta tanto in Francia che all'estero, hanno cercato di snaturare i fatti che avevano giustificato la misura di espulsione presa contro il corrispondente a Parigi dell'*Universal Service*. Quindi le indicazioni seguenti devono oggi essere portate a conoscenza del pubblico.

Le dichiarazioni di Horan

E' il signor Horan che il 6 ottobre ha dichiarato alla polizia:

1) Che dopo essersi sforzato invano con vari mezzi di procurarsi il testo del compromesso franco inglese relativo alla limitazione degli armamenti navali, aveva incaricato il signor Ruggero De La Planque, suo redattore stipendiato, di fare in modo di raggiungere lo stesso scopo, promettendo, in caso di successo, una certa somma, il cui ammontare non era stato ancora stabilito ,ma che l'interessato dice dovesse essere di 10.000 franchi.

2.o) che il signor De Le Planque gli aveva consegnato due documenti che si riferivano al compromesso in questione, ossia il breve riassunto storico delle trattative che hanno condotto all'intesa franco-inglese e la copia della lettera collettiva mandata al riguardo ai rappresentanti della Francia all'estero.

3.o) che il signor De Le Planque, gli aveva dichiarato di aversi potuto procurare quei documenti presso un funzionario di un servizio competente negli affari esteri, il signor De Noblet, di cui gli ha menzionato il nome per meglio garantire l'autenticità del documento;

4.o) che i documenti erano stati consegnati dal Horan al Signor Hearst che si trovava a Parigi, con tutte le indicazioni sul modo con cui ne era venuto in possesso;

5.o) che il signor Hearst, dopo un esame attento, gli aveva consegnato il secondo di questi documenti con l'istruzione di telegrafarlo d'urgenza in America e di fare il maggior rumore possibile.

6.o) Che dopo aver eseguito questa disposizione il giorno stesso aveva restituito al signor Hearst quel secondo documento».

Facendo queste dichiarazioni il signor Horan sollecitava l'intervento della Prefettura di polizia, per ottenere dalle autorità competenti, da una parte l'attenuazione delle sanzioni di cui era in corso e d'altra parte assicurare che non si sarebbe servita delle sue denuncie negli interrogatori di coloro che aveva denunciato, nè nelle ulteriori sanzioni da prendere eventualmente contro di essi. Queste condizioni sono state osservate dalla Prefettura di polizia la quale in nessun momento si è servita delle dichiarazioni del signor Horan per ottenere quelle degli altri due responsabili.

Un Consiglio di disciplina

Il signor Horan ha spontaneamente rivelato e pubblicato l'esistenza della deposizione che egli aveva firmato alla Prefettura di polizia, sforzandosi di snaturare a suo vantaggio il significato, per dimostrare la sua buona fede tanto nella stampa che in seno all'associazione professionale cui apparteneva, di cui ha cercato abusivamente di sfruttare la buona fede a suo favore. Infine egli è giunto a formulare ufficialmente l'augurio di veder pubblicato al più presto, il tenore ufficiale della sua deposizione. Questo voto è stato espresso ufficialmente dal Comitato della stampa anglo-americana in una lettera del 9 ottobre, rivolta al Presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri d'accordo con l'interessato; poi in data 11 ottobre, con un passo effettuato al Ministero degli Esteri.

Oggi intanto si è costituito un consiglio di disciplina per giudicare il caso Noblet, il funzionario che ha consegnato il documento a De La Planque. Per la sottrazione di documenti ufficiali appartenenti allo Stato, è prevista dalla legge 18 aprile 1886, una pena gravissima che può arrivare ai sei anni di prigione.

Scomparsa di documenti navali

durante il viaggio di un funzionario inglese

LONDRA, 16

Un nuovo fatto sensazionale di carattere navale viene a galla all'ultima ora. La polizia di Scotland Yard sta facendo febbrili indagini intorno alla misteriosa scomparsa di un certo numero di importanti documenti navali dall'Ammiragliato. Questi documenti si trovavano in una valigetta recata a mano da un alto funzionario che fece il viaggio da Marlow sul Tamigi alla caserma navale di Chatham. Al suo arrivo in quest'ultima località, i documenti erano scomparsi. Le indagini fatte fino a questo momento non hanno dato alcun risultato. I documenti sarebbero della più alta importanza.

I funerali dell'ex Zarina

PARIGI, 16

Si da ha Copenhagen che si sono svolti oggi i funerali della ex imperatrice di Russia. Erano presenti i membri della Famiglia Reale danese che si erano recati appositamente stamane al castello di Hvindenvre, dove l'ex imperatrice è deceduta. Dopo un breve servizio funebre celebrato nel castello stesso, la salma dell'ex imperatrice ha lasciato il castello per Copenhagen. Nella capitale danese quasi tutte le case avevano esposto la bandiera a lutto. Una folla numerosa si assiepava lungo la strada. A mezzogiorno il corteo funebre è giunto alla chiesa russa dove si trovavano già riuniti tutti i membri della colonia russa. Una messa è stata quindi celebrata.

L'esercito federale dell'Austria

si orienta verso i cristiano sociali

VIENNA, 16

Nelle elezioni odierne dei fiduciari dell'esercito federale, furono eletti 281 candidati. I cristiano-sociali ottennero 212 candidati, ossia 78 candidati in più che non nelle elezioni precedenti. I socialisti 82 (in meno 58). I pangermanisti 7 (sette come nelle elezioni precedenti). I cristiano-sociali ottennero 2534 voti in più; i socialdemocratici perdettero 3063 voti, i pangermanisti guadagnarono 61 voti. Con le elezioni odierne, l'esercito federale risulta per due terzi cristiano-sociale, mentre prima era quasi totalmente socialista.

Cinquanta avvocati jugoslavi

chiedono di difendere Racic

BELGRADO, 16

E' atteso con grande interesse l'inizio del processo contro Punisa Racic, che dovrebbe aver luogo tra uno o due giorni.

Apprendiamo frattanto che finora oltre cinquanta avvocati jugoslavi si sono offerti di difendere l'autore dell'eccidio avvenuto mesi addietro alla Scupcina.

Sanguinosi scontri fra bulgari e macedoni

BELGRADO, 16

Il *Vreme* riceve da Sofia che i partigiani di Protogeroff si sono radunati in grandi masse nei pressi della città di Mevewropot, lungo il confine serbo-greco. Essi sono capitanati da Giorgio Cristoff. Il Governo bulgaro ha inviato sul posto delle truppe e si sono avuti già tra truppe governative e macedoni degli scontri sanguinosi.

2000 Balilla in Bulgaria

nella prossima primavera

ROMA, 16

L'*Atmo* ha da Sofia: L'inviato speciale dell'*Utro* manda da Roma un telegramma, secondo il quale, nella prossima primavera, verrebbero a visitare la Bulgaria circa 2000 Balilla, fra i quali vi saranno anche i due figli dell'on. Mussolini. Il *Mir* del 10 corrente riporta in due colonne l'articolo dell'on. Mussolini pubblicato su *Gerarchia*, sotto il titolo «Il suicidio dei popoli».

Ex magistrato jugoslavo

imputato di 338 truffe

BELGRADO, 16

(*d. b.*) Stamane si è iniziato presso il tribunale di Skoplje il processo contro l'ex magistrato Stevic, imputato di 338 fra truffe, malversazioni a danno dello Stato e abusi d'autorità commessi durante il 1924, quando egli fungeva da magistrato del comune di Skoplje.

Durante il processo verranno interrogati duecento testimoni, i quali, già nel corso dell'istruttoria si dimostrarono tutti sfavorevoli all'imputato.

De Rivera in viaggio per le Canarie

CADICE, 16

Questa notte il Presidente del Consiglio generale Primo de Rivera, si è imbarcato sulla cannoniera «Dato» ed è partito alla volta delle Canarie. Un radiotelegramma ricevuto stasera, annuncia che il viaggio è stato normale, nonostante che le condizioni del mare fossero molto tempestose.

Il S. O. S. di una petroliera americana

LONDRA, 16

Secondo il *Lloyds*, il piroscafo «Dalilian», durante la tempesta del 14 corrente, raccolse il segnale «S. O. S.» lanciato da una nave-cisterna americana. Il piroscafo fece delle ricerche, ma trovò solo, a 39 gradi 50 primi di latitudine nord ed a 38 gradi 17 primi di longitudine ovest, una larga macchia di petrolio.

Le dimissioni del Sindaco di Nizza

NIZZA, 16

Il sindaco di Nizza sig. Alessandro Mari, essendo stato battuto nelle elezioni pei Consigli generali, ha inviato al Prefetto delle Alpi marittime, le sue dimissioni.

La responsabilità del capitano greco
nell'affondamento dell'«Ondine»

PARIGI, 16

Si hanno oggi maggiori particolari sull'inchiesta che ha luogo a Rotterdam circa la tragica fine del sottomarino «Ondine». Al ministro francese all'Aja e al console di Francia a Rotterdam si è unito ora il capitano di fregata Ferne, mandato dal ministro della Marina francese. Egli ha assistito all'inchiesta e durante le deposizioni del capitano e degli uomini dell'equipaggio fatte sotto giuramento, ha posto questioni tecniche molto nette, molto precise ed imbarazzanti, tanto che uno dei testimoni, ad un dato momento, ha rifiutato di rispondere.

L'inchiesta stabilirà senza dubbio della negligenza e forse altro. Rivelerà in modo speciale che, se le autorità francesi ebbero conoscenza della tragedia, fu per puro caso.

Confidenze di marinai

La nave investitrice era arrivata al porto di Rotterdam l'8 ottobre: tre giorni più tardi, cioè giovedì 11 ottobre, in serata, il console francese a Rotterdam ricevette al suo domicilio una telefonata da un amico personale esperto marittimo di Rotterdam. Questi gli comunicava certe informazioni che aveva raccolto sorprendendo delle conversazioni, informazioni inquietanti, perchè in quel momento la scomparsa dell'«Ondine» era conosciuta da tutti. Nelle osterie del porto i marinai greci avevano parlato. Senza questa telefonata forse non si sarebbe mai saputo nulla.

Fino dal giorno dopo il console chiamò immediatamente al telefono il suo collega di Grecia. Questi pure ignorava la cosa. I due consoli si informarono alla Capitaneria di porto ed appresero che al suo arrivo il comandante della nave greca aveva consegnato il documento regolamentare detto «rapporto di mare», nel quale si parlava vagamente di un abbordaggio con un resto di nave. Il comandante del piroscafo fu immediatamente convocato dal console di Grecia e questi raccolse la sua prima deposizione. Un secondo interrogatorio ebbe luogo alla presenza del console francese. Le spiegazioni fornite furono molto imbarazzate: mancavano di franchezza. Il capitano greco parlò dapprima di un resto di nave, poi riconobbe che poteva trattarsi di un sommergibile; non era certo, ma tuttavia aveva pensato a ciò, tanto che aveva ritardato il suo viaggio per ricercare le eventuali vittime. Lo scontro era avvenuto nella notte verso le 23; fino al giorno dopo, alle 12, era rimasto sul posto ad esplorare il mare.

Quest'ultima affermazione è lungi dall'essere completamente confermata da tutti gli uomini dell'equipaggio. Secondo alcuni di essi, la nave avrebbe continuato la sua rotta dopo una fermata di appena alcune ore.

Le riparazioni sospese

Interrogato se non viaggiasse a lumi spinti, il capitano protestò; ma l'inchiesta ha stabilito che regnava almeno una certa negligenza a bordo della nave greca. Quanto alla nave investitrice, fino dal 10 ottobre, cioè 48 ore prima che il console di Francia fosse informato, lasciava Rotterdam per il cantiere di riparazione del piccolo porto di Schiedan. Quando si volle constatare in modo preciso quali erano i suoi danni, gli operai erano già intenti alle riparazioni. Il lavoro fu immediatamente sospeso. Furono dati ordini perchè la nave non lasciasse il cantiere prima della fine dell'inchiesta. Quanto al comandante e agli uomini dell'equipaggio sono stati pregati dal console di Grecia di tenersi a sua disposizione.

Un dispaccio da Atene riferisce chè quella stampa consacra lunghi articoli al naufragio del sottomarino francese e condanna l'atteggiamento del capitano del trasporto greco causa della disgrazia.

Il giornale *Hestia*, che riflette l'opinione del Governo, ha dichiarato che l'opinione pubblica ellenica condivide interamente il punto di vista della Francia sull'atteggiamento del capitano. La inchiesta ufficiale permetterà di rendersi conto se il vapore greco portava i fuochi regolamentari o se l'abbordaggio è stato causato da un difetto del timone che non avrebbe azionato normalmente. Qualora l'errore del capitano greco fosse stabilito, questi passerebbe dinanzi al Consiglio della gente di mare, oppure la questione sarà portata dinanzi all'Alta Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Praga tributa solenni funerali
alle vittime del disastro edilizio

PRAGA, 16

Stamane si sono svolti i solenni funerali delle nove vittime della catastrofe edilizia avvenuta giorni fa, residenti a Praga. Il sindaco Baxa ha pronunciato un discorso, esprimendo il profondo dolore dell'intera Nazione. Seguivano i feretri numerosi deputati e senatori, le autorità municipali ed una immmensa folla di operai, di cui alcuni portavano bandiere rosse. Gli operai edilizi dell'intera città si erano astenuti dal lavoro; le officine hanno arrestato per dieci minuti il lavoro, in segno di lutto.

Quando il corteo ritornò dal cimitero, in un sobborgo di Praga si ebbero degli scontri tra un gruppo di circa 600 comunisti e gli agenti di polizia. I comunisti iniziarono l'opera di demolizione delle nuove costruzioni e lanciarono dei sassi e dei mattoni contro la polizia. Ma la forza pubblica ebbe ben presto ragione con metodi razionali, della turba comunista.

L'Erzegovina sotto la neve

SERAJEVO, 16

(d. b.) Ieri è caduta abbondantemente in tutta l'Erzegovina e nel Sirmio la neve. I contadini del Sirmio sono preoccupati dell'abbondante e prematura nevicata, poichè i lavori dei campi non sono ancora ultimati. Le genti del Sirmio sono anche allarmate causa lo straordinario ingrossarsi delle acque della Sava.

Brillante prova di mobilitazione
della Milizia di Pola

POLA, 16

L'altra sera la Milizia di Pola ha effettuato un riuscito esperimento di mobilitazione totale dei reparti dislocati in città. Contemporaneamente alla mobilitazione della Milizia avveniva quella degli Avanguarditi e del reparto della V legione ferroviaria.

Il segnale e la finta partenza

Alle 20 circa le sirene del Cantiere Navale Scoglio Olivi e della Manifattura Tabacchi, lanciavano il segnale convenuto fischiando per otto volte consecutive. Dopo meno di un'ora dal primo segnale, tutti i militi erano convenuti in divisa alla sede del Comando, ove, man mano ch'essi giungevano, venivano completamente equipaggiati ed armati e quindi, suddivisi in scaglioni, avviati alla Stazione ferroviaria. Quivi la Milizia della V Legione aveva disposto un treno speciale per una finta partenza.

I reparti Avanguardisti intanto assumevano il compito della difesa degli edifici pubblici e fascisti. Manipoli di giovani Camicie Nere presidiavano infatti, durante l'esercitazione, il Palazzo del Governo, le RR. Poste, il Telegrafo, la Casa del Fascio, la Caserma della M. V. F. e altri edifici.

Le operazioni di mobilitazione riuscirono rapidissime, ed ancor più rapida la manovra di caricamento della Coorte simulante una improvvisa partenza. Il comandante della Stazione, capomanipolo Tassistro, aveva con perfetta precisione tutto disposto. Carico e scarico seguirono senza che si avessero a verificare incidenti di sorta.

Alle 21.40 il seniore Mozzatto-Morelli, alle cui dipendenze erano tutti i reparti della Coorte, riceveva dal console De Turris che, coll'aiutante maggiore cav. Reggio e gli altri ufficiali del Comando aveva personalmente seguito le fasi dell'esperimento, l'ordine di smobilitazione. Dopo essere scesi dal treno i militi formarono nel piazzale interno della Stazione un quadrato per ascoltare la parola del console cav. De Turris che, ad operazioni ultimate, volle esprimere il suo plauso agli ufficiali ed ai militi per la prontezza e la disciplina con cui avevano risposto all'appello.

Indi le Centurie si incolonnarono lungo il viale Salandra e con la banda legionale in testa, che s'era fatta nel frattempo incontro alla Coorte, fecero ritorno alla caserma della Milizia.

Il compiacimento del console De Turris

Contemporaneamente il comandante della 214.a Legione Avanguardisti, centurione prof. Zunino, riceveva l'ordine di concentrare gli Avanguardisti della Coorte mobilitata al R. Istituto Tecnico, ove tosto si recava il console De Turris col suo Stato maggiare, accolto con entusiastici alalà dagli Avanguardisti, ai quali il console portò il suo vibrante saluto e ringraziamento per la valida coooperazione che i fratelli minori della 214.a Legione dell'Avanguardia avevano dato a quelli maggiori della Milizia. La cooperazione era risultata efficace ed aveva dimostrato l'altissimo spirito dei giovani e la fede di cui essi sono animati, arra sicura per gli immancabili destini della Patria.

Salutato da nuovi «alalà» il console De Turris lasciò la sede del R. Istituto Tecnico e si portò alla caserma della Milizia, ove erano iniziate le operazioni per il disarmo dei militi, operazione che avveniva con la più grande celerità. A due ore circa dal primo segnale, i reparti erano smobilitati. In così poco tempo, che dimostra l'elasticità e la prontezza delle Camicie Nere, era stata fatta l'adunata, la marcia sino alla Stazione, il caricamento, lo scarico, il ritorno in sede, il disarmo e la smobilitazione.

Giustamente il console De Turris ha detto ai suoi reparti adunati che le Camicie Nere di Pola (Milizia ed Avanguardia) possono essere citate ad esempio per l'altissimo sentimento del dovere di cui sono animate.

La discussione sui servizi
dell'Istituto internazionale di agricoltura

ROMA, 16

I lavori dell'assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura sono continuati in sede di commissione. La prima Commissione, sotto la presidenza del sig. Barbosa Carneiro, delegato del Brasile, ha discusso il rapporto sui servizi dell'Istituto (relatore il signor Louis Dop) e il rapporto sulla situazione finanziaria (relatore il signor Van Rijn). Quindi la Commissione è passata a discutere delle relazioni fra l'Istituto internazionale di agricoltura e la Società delle Nazioni. Si è concluso, su questo punto, con l'approvazione dell'accordo preliminare firmato dal presidente dell'Istituto De Michelis e da Sir Eric Drummont.

La seconda Commissione la quale tratta le questioni tecniche e scientifiche, si è riunita sotto la presidenza dell'ex ministro Leopold Hennet, primo delegato dell'Austria, che, assistito dai quattro vice-presidenti, ha illustrato il proprio rapporto intorno alla intensificazione della collaborazione all'Istituto internazionale di agricoltura da parte delle varie amministrazioni governative, in considerazione della diffusione di notizie statistiche, tecniche ed economiche, utili all'agricoltura, fatta dall'Istituto, e intorno altresì alla intensificazione dell'aiuto accordato a questo scopo dai vari Governi. E' stata approvata una proposta con cui si dà mandato al Comitato permanente dell'Istituto di perfezionare il più possibile la documentazione agraria dell'Istituto medesimo, tenendo presente che base di tale documentazione debbano sempre essere le informazioni ed i dati forniti dai Governi, e allo stesso Comitato permanente si dà pure il mandato di provvedere circa la nomina dei vari corrispondenti autorizzati dai paesi aderenti all'Istituto.

La seconda Commissione ha poi intrapreso la discussione della proposta Brebbia (Argentina) per la creazione presso l'Istituto di un ufficio centrale di ecologia e genetica del grano in adempimento del voto emesso dalla Conferenza internazionale del grano che si tenne a Roma nell'aprile del 1927 e dal Consiglio internazionale scientifico agrario, che tenne la sua prima sessione nel novembre dello scorso anno. Questo ufficio centrale del grano dovrebbe essere diretto dal prof. Azzi, che è il presidente della Commissione permanente già nominata dalle Commissioni riunite di genetica, ecologia e meteorologia per la esecuzione delle proprie proposte.

L'assemblea ha manifestato il proprio consenso alla iniziativa e ha approvato che le attività fino ad oggi esplicate dalla Commissione anzidetta per la genetica e la ecologia del grano vengano centralizzate presso l'Istituto internazionale di agricoltura.

Gli intermediari per le riparazioni di navi
Un'ordinanza del Consorzio portuale di Genova

GENOVA, 16

Il presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, ammiraglio Cagni, per eliminare gli intermediari nei lavori di riparazione di navi, il cui intervento grava di una maggiore spesa sui lavori stessi, ha emesso la seguente ordinanza:

Art. 1) Chiunque, senza essere munito della licenza di concessione di cui l'art. I del decreto consortile del 16 marzo 1925, N. 2355, assuma da armatori, capitani o loro rappresentanti lavori di trasformazione, riparazione o manutenzione su navi nell'ambito portuale, sarà senz'altro espulso dal porto.

Art. 2) E' fatto assoluto divieto alle ditte munite della licenza di concessione, di cui all'articolo precedente, di emettere o intestare conti, note di addebiti, fatture, ecc. per lavori contemplati dalle disposizioni sopracitate, a intermediari che non sieno persone o ditte autorizzare a lavori in porto, oppure ditte o legittimi rappresentanti dagli armatori o capitani.

Art. 3) Le infrazioni delle disposizioni contenute nel precedente articolo 2), saranno punite con le sanzioni previste dall'art. I del paragrafo 28 del R. D. 28 dicembre 1924.

Per la spedizione all'estero
dei prodotti ortofrutticoli

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 4 ottobre 1928 N. 2221: Art. 1) All'articolo 15 della Legge 23 giugno 1927 N. 1272, è aggiunto il seguente comma 4): Prescrivere per tutte le spedizioni di prodotti ortofrutticoli dirette all'estero l'osservanza totale o parziale delle norme stabilite per gli esportatori autorizzati all'uso del marchio nazionale. Art. 2) Il presente decreto entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

La seconda squadra navale a Gaeta

GAETA, 16

Stasera è giunta in porto la seconda squadra navale composta delle regie navi «Doria» e «Duilio» al comando dell'ammiraglio S. E. Monaco di Longano.

Divisione di siluranti a Napoli

NAPOLI, 16

Nel pomeriggio, proveniente da Spezia, è giunta nel nostro porto la divisione delle siluranti della seconda squadra, composta degli esploratori «Mirabello», «Roboty», «Venezia», dei cacciatorpediniere «Papa», «Cascino», «Bassino», «Calatafimi», «Castelfidardo», «Montanara», «Cantore», «Curtatone», «Monzambano», «Confienza», «San Martino», «Fabbrizi», «La Farina», «Solferino» e «Carini». L'esploratore «Venezia», sul quale è imbarcato l'amm. Lodolo, ha sparato le salve di rito. Le siluranti sono ormeggiate nello specchio d'acqua dell'Arsenale.

Le giornate romane
dei dopolavoristi di Zara

ROMA, 16

(s. b.) La mattinata di oggi i dopolavoristi zaratini l'hanno dedicata alla visita della basilica di San Pietro e del Vaticano. Con speciali vetture tranviarie, gli ospiti sono partiti dal piazzale della stazione di Termini, dirigendosi verso San Pietro. Lo spettacolo della piazza e della basilica, nuovo alla maggior parte dei dopolavoristi, ha prodotto in essi una profonda impressione. Dopo la basilica, gli ospiti hanno visitato i musei vaticani e la cappella Sistina, trattenendosi fino alle 13.

Dalle 15 in poi, gli ospiti zaratini hanno compiuto un lungo giro turistico. Il gruppo dei dopolavoristi postelegrafonici alle 17.30 è stato ricevuto da S. E. Costanzo Ciano. Al gr. uff. Alessandrini, segretario generale dell'Associazione Nazionale dei postelegrafonici, il segretario della sezione di Zara, signor Romei, ha offerto la Croce Dalmatica. Il gr. uff. Alessandrini ha mostrato di gradire in modo particolare il simbolico dono, ringraziando i camerati di Zara con ispirate e patriottiche parole.

Alla sera, una parte dei dopolavoristi ha assistito alla rappresentazione del teatro Quirino, altri invece si sono recati nelle principali sale cinematografiche dell'Urbe.

Mercoledì mattina i dopolavoristi visiteranno alcune fra le principali chiese monumentali di Roma.

L'andamento degli affari nelle Borse

MILANO, 16

L'Ufficio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, comunica che l'indice generale dei titoli trattati nelle Borse del Regno accusa, nella seconda settimana di ottobre, un lieve aumento. Da 84.55 alla fine della prima ottava del mese l'indice sale a 85.21 al chiudersi della seconda, con un rialzo di 0.78 percento. Ad eccezione del gruppo dei valori elettrici, che segnano un ribasso di 0.22 percento, tutti gli indici degli altri comparti si presentano in aumento rispetto a quelli della settimana precedente. Il gruppo che registra il rialzo più forte è quello dei valori tessili, il cui indice sale da 4 a 4.90 percento a causa, specialmente, del notevole aumento verificatosi nelle quotazioni della Snia Viscosa e della Soje de Chatillon. Gli altri gruppi, pur presentando degli indici più alti di quelli della settimana precedente, segnano dei rialzi di proporzioni più modeste.

Nel volume dei titoli trattati, l'ottava in esame si presenta sensibilmente fiacca. I valori bancari hanno avuto un movimento inferiore alla metà di quello della settimana precedente e quasi trascurati risultano pure i titoli elettrici. Soltanto il gruppo delle minerarie e meccaniche segna un aumento considerevole nel numero delle contrattazioni. Nel complesso, per ogni mille lire di titoli esistenti, si è avuto un movimento medio giornaliero pari a lire 2.67 contro una media di lire 3.29 nell'ottava precedente. I titoli più trattati sono stati quelli della «Fiat» (media giornaliera 48.504), della Snia Viscosa (16.725), della Soie de Chatillon (9.492), della Monte Amiata (8.996) e della Banca Commerc. Italiana (6.871).

Le aberrazioni del gusto
Un bimbo che mangia terra e carbone

ROMA, 16

Un bimbo di due anni che mangia terra, carbone e cenere e che di tali alimenti sia ghiotto al punto di rifiutare il cibo che i comuni mortali sono obbligati a mangiare, non è caso molto comune: a Caprodosso (Rieti) è accaduto questo.

Un bel bambino di due anni, sano e robusto, manifestava da qualche mese una strana anomalia nel gusto, sì da destare le giuste preoccupazioni dei genitori, laboriosi contadini di Varama. Da qualche mese il bambino si dimostrava completamente disinteressato del cibo ordinario e sano che il desco familiare gli offriva. Al contrario divorava, è la parola, la cenere, i carboni spenti del focolare, non solo, ma con eguale voracità, quando poteva farlo, si rivolgeva alla terra, cibandosi come se fosse polvere di cioccolato o farina lattea.

Il parere di un medico illustre

I genitori hanno in questi giorni provveduto a condurre il piccino a Roma per procurargli le cure necessarie. Data la originalità del caso, si è dovuto ricorrere al parere di un clinico illustre, il prof. Ottolenghi, ordinario di medicina presso l'Università di Roma. Il dott. Ottolenghi ha detto:

— Il caso segnalato presenta un notevole interesse sia per il medico, sia per il patologo. E' una fortuna per un medico, per un clinico, sotto l'aspetto professionale s'intende, poter studiare uno di questi fenomeni rari, ma assai meno di quello che si crede. In quanto al patologo, al frenologo, all'alienista, ecc., essi, anche perchè passano molte ore del giorno tra gli anormali, sanno meglio di qualunque altra categoria di persone, definire e classificare una aberrazione del gusto, della specie di quella che manifesta quel bambino.

Perchè si tratta precisamente di una aberrazione del senso del gusto, causata, a mio parere, da uno strano capriccio infantile, come direbbe una persona digiuna di medicina, da una forma di ritorno ancestrale, come bisogna dire se si vuole esprimersi con termini scientifici; non credo infatti di andare lungi dal vero affermando che una alterazione psicologica come quella che si riscontra nel bambino di Caprodosso è uno spiraglio guardando attraverso il quale il patologo può scorgere qualche aspetto della misteriosa vita primordiale.

Casi facilmente guaribili

Al pediatra che cura il bambino di Caprodosso non sarà difficile far togliere il vezzo di portare alla bocca e inghiottire terra e cenere, perchè manifestazioni di anormalità sono in genere nei fanciulli poco gravi e non durano molto. Assai più arduo invece sarebbe guarire adulti affetti da simile malattia. Ho detto che casi del genere di quello odierno, sono meno rari di quello che si crede: non esito a ripeterlo. Non pochi pazzi sono affetti dall'aberrazione di uno, due e anche tutti i sensi; basta visitare un manicomio o una casa di salute per convincersene.

Recentemente ho avuto occasione di osservare un bambino di quattro anni che soffriva di un male identico a quello di cui soffre il bambino di Caprodosso. Quel fanciullo era stato qualche tempo al mare, dove aveva riportato un esaurimento nervoso. In campagna prese l'abitudine di mettere in bocca e di mandar giù cenere, sigarette, terra e via dicendo. La madre, mettendo in pratica i consigli che io le diedi per togliergli quella pericolosa manìa, che poteva degenerare in una vera e propria aberrazione del gusto, riuscì a guarirlo.

Bruneri allo sconosciuto di Collegno
perchè «spezzi le catene»

TORINO, 16

Il signor Felice Bruneri, non potendo comunicare direttamente con lo sconosciuto che egli ritiene suo fratello, ha mandato una lettera ai giornali che così comincia:

«Prima che si giunga all'epilogo della dolorosa vicenda in cui furono travolte due famiglie prima che la giustizia abbia detto la sua ultima parola, io, tuo fratello, non sapendo come farti pervenire la presente ed anche perchè non si abbia a dire che non agisco apertamente, non indotto da nessuno, anzi ispirato a puro e vero amore fraterno, ti invio per mezzo dei giornali queste poche righe sicuro che non ti sfuggiranno e che di conseguenza potrai vagliarne il contenuto».

Il fratello Felice continua ricordando allo smemorato la madre malata e il dolore della famiglia tutta per il suo abbandono e con frasi accorate gli ricorda il figlio dolorante che attende il padre lontano. Il signor Felice Bruneri continua:

«Spezza le catene di cui ti sei lasciato avvincere: esse gravano più sul tuo spirito che sul tuo corpo. Ritorna con la mente agli anni giovanili quando noi eravamo tutto per te e nostra madre divideva le tue gioie e i tuoi affanni. Devi confidare in noi e in Dio. Noi ti difenderemo e sapremo restituirti ad una vita degna di quella tramandataci da nostro padre. In caso contrario l'ultima parola la dirà la giustizia. Dio non voglia che sia allora troppo tardi per il tuo pentimento. Abbi fede. La tua mamma ti attende per dimenticare benedicendoti con vero affetto. Tuo fratello Felice».

Piroscafo italiano disincagliato
da un isolotto presso Sebenico

SEBENICO, 16

(d. b.) Causa il fortissimo vento e la tempesta, stanotte il piroscafo italiano «Ariosto» giunto ieri l'altro nel porto di Sebenico per caricare del carburo e del legname lavorato per Londra, venne spinto fino all'isolotto della Maddalena ove si è arenato. Stamane con l'aiuto di un rimorchiatore della Marina da guerra iugoslava, il piroscafo è riuscito a liberarsi dalle sabbie. L'«Ariosto» non subì alcun danno e nel pomeriggio di oggi ha lasciato il porto di Sebenico.

Il fortissimo vento ha fatto giungere in porto altri piroscafi con molte ore di ritardo. Il piroscafo «Socia» che doveva essere in questo porto alle 22.30 di ieri non è ancora giunto a tutt'oggi nè si è potuto sapere dove ora si trovi.

Cronache degli avvenimenti sportivi

SPORT DOPOLAVORISTICO

I campionati di atletica leggera
Campo S. Sabba, domenica 21 ottobre

Domenica prossima sul campo sportivo di S. Sabba avranno luogo i Campionati provinciali dopolavoristici di atletica leggera, coi quali si chiuderà definitivamente la stagione atletica su pista. La manifestazione si presenta sin d'ora come la più importante dell'annata e darà modo, attraverso i risultati, di apprezzare il lavoro di propaganda compiuto in questo campo dal Dopolavoro provinciale nel corso della stagione.

Nella medesima occasione verrà ripreso e portato a termine il torneo di tiro alla fune (categoria leggera) iniziatosi il giorno 17 giugno.

La Direzione tecnica per l'educazione fisica e lo sport invita pertanto le Società interessate e cioè A. S. S. A. C. S. Pasubio, C. S. Viola, A. S. Monfalconese C. N. T., A. Ferrea, G. E. Virtus, A. Tocai, A. Stella Alpina, a trovarsi sul campo alle 10. Alle 16 avrà luogo la finale per l'assegnazione del titolo assoluto fra la squadra della S. Ginnastica Triestina, vincitrice della categoria pesante, e la prima classificata della categoria leggera.

Ecco il programma della manifestazione:

La partecipazione è libera a tutti i dopolavoristi che non sieno mai stati tesserati della F. I. D. A. L.

Si disputeranno le seguenti gare:

Corse: m. 100, 800, 5000. Salti: alto e lungo con rincorsa e salto coll'asta. Getti e lanci: disco, palla di ferro, giavellotto. Marcia: 5000. Staffetta: 800x400x200x100.

I concorrenti dovranno trovarsi sul campo a disposizione della giuria alle 8.30 e alle 14. Per quanto non contemplato, vige il regolamento della F. I. D. A. L.

Le iscrizioni, fissate in lire 1, per ogni gara, dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale (via Paduina 4, I) entro il giorno di sabato 20 ottobre e non saranno valide se non indicheranno il nome, la Società e il numero della tessera dell'O. N. D. del partecipante.

Le gare sono dotate dei seguenti premi:

Gare individuali: 1.o premio medaglia vermeil 30 mm.; 2.o premio medaglia vermeil 26 mm.; 3.o premio medaglia d'argento 26 mm.; 4.o premio medaglia d'argento 22 mm.; 5.o premio medaglia di bronzo grande.

Staffetta: 1.a squadra targa di bronzo; 2.a squadra medaglia vermeil; 3.a squadra medaglia d'argento. Ai componenti la 1.a squadra medaglia vermeil piccola; ai componenti la 2.a squadra medaglia d'argento; ai componenti la 3.a squadra medaglia di bronzo. Alla Società meglio classificata nelle gare oggetto artistico.

Il campionato di tiro a segno
fra gli avanguardisti triestini

Ieri si è svolto il campionato di tiro a segno per Avanguardisti. La competizione ebbe luogo al poligono divisionale del Cacciatore col seguente risultato: 1) Faccanoni Luigi con punti 29 su 30; 2) De Petroni Gastone con punti 28; 3) Pagliaro Ezio con 26 a pari merito con Dardi Ferruccio; 5) e 6) Servadei Sandro e Servadei Manlio con punti 19; 7) Gregorich Antonio con punti 18; 8) Buttazzoni Nino con 17; 9) Giacchelli Renato con 15 e 10) Del Fiol Mario con 12.

AUTOMOBILISMO

Per il primato femminile di velocità

LONDRA, 16

C'è all'orizzonte la possibilità di un duello automobilistico anglo-francese per conquistare il primato mondiale femminile di velocità. L'eroina inglese è la signora D. B. Scott, famosa su tutti i circuiti europei e americani, la quale è stata invitata ad allenarsi nei prossimi mesi con due macchine Sunbeam che sono in costruzione, una di 800 cavalli e 12 cilindri, capaci di sviluppare 280 chilometri orari, e l'altra di mille cavalli, che è la prima automobile in grado di raggiungere i 330 chilometri orari.

Se la signora Scott accetterà e si dimostrerà capace di pilotare questa possente macchina, e di resistere alla velocità, gli organizzatori si ripromettono di invitare una celebre automobilista francese per competere con essa nel tentativo di fissare il record mondiale femminile. La signora Scott ha raggiunto a parecchie riprese, nel circuito di Brookland, i 210 chilometri orari. Poi si procederà alla costruzione di un'altra potente Sunbeam capace di sviluppare 450 chilometri orari. Ma si darà inizio alla costruzione soltanto nel caso che i «records» di velocità, detenuti attualmente dal maggiore inglese Seagrave e dall'americano Keeke, venissero battuti. Nella costruzione del formidabile bolide si impiegherebbero tre mesi. Sarebbe poi affidato all'idolo di Brookland: l'inglese Kajedon.

I risultati della terza settimana
del nostro Concorso pronostici

L'incontro internazionale calcistico Italia-Svizzera, incluso nella scheda per il nostro II grande concorso pronostici, ha interessato un numero enorme di lettori così che la loro partecipazione alla gara della terza settimana è stata quanto mai imponente e significativa. Con piacere, notiamo che eccezionalmente numerose sono state le sportive che si sono appassionate alla lotta, tanto che i nomi di alcune concorrenti possono figurare nei gruppetti di testa.

Dall'esame delle schede, è risultato che due concorrenti hanno raggiunto i 16 punti, e più precisamente

EMILIO PUNTER

abitante a Trieste in via Settefontane n. 7 e

M. SPADAVECCHIA

pure abitante nella nostra città in via Madonnina n. 3.

A titolo di cronaca e di incoraggiamento segnaliamo i concorrenti che dopo i vincitori maggiormente si sono distinti:

Punti 12: Gosetti Rodolfo (Tarvisio).

Punti 11: Habe Oscar, Miot Giuseppe, Rubinato Umberto.

Punti 10: Astor Giuseppe, Carlino Mario, Castellan Arrigo, Cirielli Mario, Drocker Rodolfo, Favotti Ermenegildo (S. Lorenzo di Mossa), Empergher Carlo, Flego Eugenio, Grubessich Gedeone (Fiume), Malfatti Santo, Marsich Teodoro, Musina Paola, Pitteri Mario, Puggelli Umberto, Rocco Giordano, Sbisà Giuseppe (Pola), Sogni Olga, Suppancig dott. Bruno (Gorizia), Viezzoli Romano (Pirano), Zoppelletto Nello (Venezia), Zorini Giorgio e Zuccaro rag. Aldo (Fiume).

Eventuali reclami, accompagnati da copia della scheda in contestazione, devono pervenirci entro le ore 12 di venerdì 19 corr. giacchè la Commissione si riunisce alle 19.30 dello stesso giorno.

La scheda per i pronostici della quarta settimana comparirà esclusivamente nel Piccolo della Sera *e nelle* Ultime Notizie *di oggi.*

CALCIO

Il Girone F di II.a divisione

GENOVA, 16

Il Direttorio Divisioni Inferiori Nord comunica alle società dipendent' le variazioni apportate ai vari gironi e particolarmente a quello Nord, completamente rifatto per il ritiro del Gruppo sportivo Dreher.

I giornata: Itala-Cervignanese, San Marco Venezia-Mestrina, San Marco Trieste- Capodistria, Viscosa-Dolo, Cividalese-Rovigo.

II giornata: Rovigo-Itala, Capodistria-Viscosa, Dolo-Cividalese, S. Marco Trieste-Mestrina, S. Marco Venezia-Cervignanese.

III giornata: Cervignanese-S. Marco Trieste, Mestrina-Viscosa, Cividalese-Capodistriana, Itala-S. Marco Venezia, Rovigo-Dolo.

IV giornata: Cividalese-Cervignanese, Viscosa-Itala, S. Marco Venezia-S. Marco Trieste, Dolo-Mestrina, Rovigo-Capodistriana.

V giornata: Cervignanese-Viscosa, S. Marco Trieste-Itala, Capodistriana-Dolo, Rovigo-S. Marco Venezia, Mestrina-Cividalese.

VI giornata: Cervignanese-Dolo, Itala-Cividalese, S. Marco Venezia-Viscosa, S. Marco Trieste-Rovigo, Mestrina-Capodistriana.

VII giornata: Capodistriana-Cervignanese, Dolo-Itala, Cividalese-S. Marco Venezia, Viscosa-Mestrina.

VIII giornata: Cervignanese-Mestrina, Itala-Capodistriana, S. Marco Venezia-Dolo, S. Marco Trieste-Cividalese, Viscosa-Rovigo.

IX giornata: Rovigo-Cervignanese, Mestrina-Itala, Capodistriana-S. Marco Venezia, Dolo-San Marco Trieste, Cividalese-Viscosa.

Le prossime fatiche degli Azzurri

MILANO, 16

E' molto probabile che, dopo la partita Italia-Austria che avrà luogo a Milano l'11 novembre, si debba giuocare a Roma il 2 dicembre il match fra le squadre d'Italia e d'Olanda.

Gli Azzurri giuocheranno poi in aprile a Vienna e a Budapest le partite per la coppa internazionale.

TENNIS

Gli incontri per la Coppa Brian

GENOVA, 16

La Federazione italiana di lawn-tennis comunica: Nei giorni 18 e 19 corr., sui campi della Società di lawn-tennis di Genova, avrà luogo l'incontro di semifinale per il campionato italiano interclubs «Coppa Brian» tra la squadra del Tennis Club di Milano e quella della Società di lawn-tennis di Genova. La vincente dovrà poi incontrare a Torino nei giorni 21 e 22 corr. la squadra del Tennis Club Juventus, detentrice della coppa. A Genova le squadre contendenti scenderanno nella seguente formazione: Tennis Club Milano: Uberto de Morpurgo, Leonardo Bonzi; Società lawn-tennis Genova: Mino Balbi di Robecco, Robby Bocciardo e capitano (non giocatore) Franco Abbiati.

PUGILATO

La morte di Mariano Barbaresi

ROMA, 15

Mariano Barbaresi che ebbe un momento di grande notorietà come pugilatore e sembrava destinato al più brillante avvenire, è morto a Roma dopo 8 mesi di malattia.

CICLISMO

Campionato friulano a squadre

UDINE, 16

Indetto da uno speciale comitato ed organizzato dal Dopolavoro sportivo udinese, verrà disputato domenica 21 corrente, il campionato friulano a cronometro per squadre di quattro uomini i quali dovranno appartenere alla quarta categoria ed essere affiliati alla medesima società. Il percorso è il seguente: Mortegliano, Talmassons, Lestizza e Mortegliano (chilometri 8), da ripetersi sei volte pari a chilometri 48. Le partenze si susseguiranno ogni due minuti. Inoltrare le iscrizioni (lire 15 per squadra) all'Albergo Italia, Mortegliano (Udine), ed al Dopolavoro sportivo udinese, via Villalta, palazzo Trento, Udine.

Il campionato ciclistico polese

POLA, 16

Mentre gli organizzatori grionesi intensificano il lavoro di preparazione per la grande corsa ciclistica «Campionato Polese», che si svolgerà con qualunque tempo domenica 28 ottobre, e alla quale non mancheranno di prendere parte i migliori ciclisti giuliani, essendo valida detta corsa per la Maglia d'onore della Venezia Giulia, agli organizzatori è giunta gradita l'adesione del console generale Adolfo Mozzoni, comandante la VI zona M. V. F., il quale inviò ben cinque volumi dai seguenti titoli: «Pagine eroiche della Rivoluzione fascista», «La parte dell'Italia. Rivendicazioni», «Il drago azzurro», «La palude», «Sangue nel bosco», accompagnando i detti volumi con la segunte lettera: «Aderendo di buon grado al desiderio espressomi da codesta on. Direzione, rimetto in plico a parte i sottoelencati volumi quale premio offerto dal comando di Zona per la «Grande corsa ciclistica» del 28 corr. mese. Cordialità fasciste. Il console generale comandante, Adolfo Mozzoni». La corsa si svolgerà su un percorso del tutto nuovo e faticoso, perchè comprenderà la ripidissima salita di Pedena, che unitamente a quella di Carpano e Gallignana, faranno richiedere ai concorrenti le loro migliori energie per condurre a buon fine la corsa che vedrà diretti protagonisti il polese Fornasar e il triestino Quaiatti, entrambi in lizza per la Maglia d'onore.

IPPICA

Passeggiata a cavallo del C. I. T.

Indetta dal Club Ippico Triestino, ha avuto luogo domenica, la seconda passeggiata a cavallo, che si svolse sul Monte d'Oro e nella vallata di Zaule. Il numeroso stuolo di amazzoni, gentlemen e ufficiali, era guidato dal profondo conoscitore e competente sportman, avv. Emilio Ricchetti. Abbiamo notato le signorine Levi e Reja, il cap. Manna, in rappresentanza del gr. uff. generale Emanuele Pugliese ed i capitani Moro, Parizzi e dott. Suppici del Comando del Corpo d'Armata, e i signori avv. Tamaro, Routher, Novi, Cavalieri, dott. Boico, Samengo, Goldschmied, Febeo, dott. Pontini e Bonivento.

Il percorso di campagna durò circa due ore con galoppi su terreno variatissimo, incontrando numerosissimi ostacoli naturali. Un bellissimo spettacolo offriva per i presenti il passaggio dello stuolo dei cavalieri attraverso il Rosandra in piena.

COMUNICATI*)

Ricorrendo oggi il XXV anno di matrimonio dei miei genitori
MARIA BOSELLO
e
GUGLIELMO WULZ
auguro loro di cuore ogni felicità.
Il figlio Vittorio

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che il piroscafo
"NIPPON"
di partenza da Trieste in
LINEA COMMERCIALE DELL'INDIA
il 9 novembre p. v., effettuerà, in andata, dopo Trieste la toccata di **FIUME** e dopo Suez la toccata di **ADEN.**

Pubblicazione di matrimonio

Con la presente si comunica, che l'impiegato commerciale **Gustav Hans Peter**, nato il 2 agosto 1895, a Trieste, abitante attualmente a Trieste, via Romagna, 42, figlio del commerciante Emil Peter e della Eugenie nata Menzer, e la signorina **Johanna Amalia Schaefer**, nata il 23 febbraio 1904, ad Ala, abitante attualmente a Trieste, via Tiepolo, 4, figlia del commerciante Carl Schaefer e della Johanna nata Steber, hanno dichiarato di voler concludere matrimonio davanti al sottoscritto Consolato conforme alla legge germanica del 4 maggio 1870.

Trieste, il 16 ottobre 1928.

p. il Console Generale di Germania
Il Gerente: **NAUERT**

Avviso di vendita

Rendesi noto agli interessati che il giorno 18 corrente, alle ore 15, avrà luogo la vendita esecutiva dei commestibili ed arredamento di negozio e magazzino della massa concursuale Guglielmo e Ludmilla Hribar in Villa Opicina N. 156.

La descrizione e l'estimo degli oggetti sono visibili nella Cancelleria pretorile, stanza N. 40.

Avv. S. SELEM
amministratore della massa

Il Consiglio di amministrazione dell' **Associazione mutua fra impiegati,** apre il concorso ad **un posto di medico chirurgo** ed a **due posti di medico dentista.** Le offerte corredate dai certificati professionali, si possono presentare alla segreteria sociale (via P. L. da Palestrina 3, I.) fino a tutto 31 ottobre a. c. dove pure saranno ostensibili le norme del concorso.

La sottoscritta comunica alla sua spett. Clientela che, essendo guasto il proprio telefono N. 67-36, può rivolgersi al **N. 30-90** e ciò fino a nuovo avviso.

Primaria Impresa Pulitura e Lucidatura Parchetti
GASTONE PETECH — TRIESTE
Via Giudo Brunner N. 1

PELLICCERIA DEVIDE
Confezionansi pellicce — Assumonsi riparazioni e puliture
Ricco assortimento pelli per guarnizioni, Volpi Rénard crociate, unicamente in
VIA MAZZINI N. 22
II.o PIANO, DEVIDE

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il diario di Lady Drummond sul volo transatlantico

In Inghilterra il viaggio è considerato un insuccesso - Eckener e i compagni a New York

LONDRA, 16

Lady Drummond, la sola donna a bordo del «Conte Zeppelin», manda stasera per radio al *Evening Standard* una vivida descrizione del grande volo:

Gli americani scrivono cartoline

«Una considerazione dominante (particolarmente per la mentalità femminile) prima di lasciare Friedrichshafen è stata quella degli abiti. Mi trovai fin dal principio circondata da una grande quantità di «toilettes» di cui non so come sono venuta in possesso. Mi sono state concesse soltanto 30 libbre di peso per i bagagli. Dopo tanto arrabattarmi riuscii a conformarmi a questi limiti. I passeggeri dello «Zeppelin» passarono ore intere a esaminare il suo interno: i graziosi scompartimenti per dormire presentavan tutte le comodità e tutto il lusso immaginabile. Non appena ebbero soddisfatto la loro curiosità i passeggeri si misero a scrivere cartoline illustrate. Si dice che l'americano viaggia soltanto per mandare delle cartoline dai vari paesi in cui si trova; ma gli americani non potrebbero competere con i funzionari tedeschi i quali prepararono dei grandi pacchi di posta che poi lasciavano cadere dal dirigibile. Una persona timbrava tutta la corrispondenza con uno speciale timbro dello «Zeppelin». Si trattava di un ricordo. Nessuno applicava sulla corrispondenza dei francobolli.

La prima mattina del volo passò come un lampo. Era molto divertente per noi sventolare fazzoletti e bandiere alla folla che si assiepava per le strade e per le piazze sotto di noi. Ma dopo aver sorvolato la Svizzera, giunti in territorio francese, soltanto pochi contadini ci hanno salutato ed hanno sventolato fazzoletti. Alcuni operai francesi ci voltarono indispettiti le spalle. I passeggeri dello «Zeppelin» poterono osservare questo attraverso i loro potenti binoccoli.

Una colazione sul Monte Bianco

Durante la prima colazione ammirammo il Monte Bianco, nell'intervallo fra la zuppa e il piatto di carne. Questo pasto fu il primo e l'ultimo tentativo di osservanza dell'etichetta. La cucina era troppo minuscola per poter produrre dei piatti prelibati. Oltre ai passeggeri bisognava pensare ai 39 membri dell'equipaggio. Il cuoco doveva preparare almeno 180 porzioni al giorno in una saletta di pochi piedi quadrati.

Noi sentimmo che il viaggio cominciava a diventare estremamente interessante e serio una volta che saremmo arrivati sul mare. Io, seduta nella sala delle carte marine, guardavo fuori da una finestra spalancata. Il comandante dott. Eckener venne anche lui a godersi il superbo spettacolo del tramonto. Il nembo d'oro andava sempre più in basso. La notte ci fece sentire il suo primo palpito. I piccoli villaggi lungo la costa spagnola erano tutti illuminati.

Il cap. Flemming ci svegliò alle 6.10: nonostante l'ora tutti erano già scherzosi. Soltanto uno si svegliò in ritardo, il comandante Rosendhal. Quando spuntò l'alba eravamo sopra Gibilterra. Tangeri e Ceuta si dileguavano da lontano alla nostra vista. Sotto si vedeva l'immensità dell'oceano. I passeggeri che si aspettavano un poco di monotonia, non appena lasciata dopo di noi la terra caleidoscopica, cominciarono a trovare un nuovo interesse nello scrutare l'orizzonte in cerca di bastimenti. Avvicinandoci a Madeira ne scorgemmo tre o quattro così vicini che coi nostri binocoli si potevano osservare i passeggeri. Fino a questo momento i pasti erano stati gradevolissimi. C'erano uova, tè e caffè per prima colazione, zuppa, carne e frutta cotta per pranzo; pane, burro, salsiccia e tè per un altro spuntino sul tardi.

Una gran voglia di ballare

Ciascuno aveva portato qualche cosa di suo ed era una gara nell'offrirsene vicendevolmente. Formavamo inoltre delle piccole merendine in cui i viveri di scorta armonizzassero tra loro. Il tè del pomeriggio non è un'istituzione tedesca. L'eccellente cuoco di bordo riusciva sempre a procurarmene qualche tazza verso le 4.30. In modo veramente solenne mi diceva: «Voi siete un'inglese e il tè è la vostra bevanda nazionale. Sarebbe troppo duro che ne foste priva». Egli mi portava una tazza di tè in tutta segretezza, per tema che altri passeggeri ne reclamassero pure.

Qualche volta mi portava qualche biscottino abbrustolito. Io aveva come mia scorta delle squisitezze culinarie come caviale, pasticcio di maiale, cognac di 117 anni, quest'ultimo ricevuto da un esperto conoscitore di Berlino. Madera fu l'ultima visione terrestre. Man mano che navigavamo attraverso l'immensità dello spazio il tramonto era ancora più superbo sul mare che non sulla costa iberica. Si era ventilata l'idea di un ballo dopo pranzo dal capitano Lahman. Ero stata in piedi tutta la mattinata e poi mi sentivo troppo stanca per fare la bellerina di tutti. Eppure aveva uno gran voglia di ballare se non altro per la novità di danzare librata fra cielo ed acqua. Rinunziai alla partita, al pane e al burro e andai a coricarmi presto. Per quanto il viaggiare in dirigibile sia agevole bisogna fare i conti con i nervi, con le costanti vibrazioni dei motori, con il cambiamento repentino di altitudine e con il desiderio di vedere ogni cosa e rimanere sempre all'erta. Ma i passeggeri erano tutti felici.

Panico

La mattina seguente, proprio quando si era a colazione, ci assalì una furiosa tempesta che ci diede la prima sensazione del pericolo. Lo Zeppelin ebbe una mossa brusca e si rizzò. Confusione generale. Sedie, piatti, viveri, tutto andò a finire ruzzoloni in fondo alla sala. Il panico durò tuttavia soltanto pochi minuti ma ci sembravano un'eternità. Passato il pericolo mi accorsi che parecchi visi erano diventati pallidi. La morte ci aveva sfiorati. Ma devono avermi giudicato un'ignorante perchè in quel momento gravissimo non mi mostrai affatto spaventata.

Ho fatto tanti viaggi in vita mia e mi sono trovata in momenti critici. La mia costituzione e la mia mentalità non registrano timori fisici. Ruppi in una forte risata che forse indispettì qualcuno dei passeggeri. Qualcuno rimase come istupidito. Altri immobili. Altri aiutarono a rimettere un po' di ordine. Sul ponte trovai il comandante e altri ufficiali con i visi gravi. La formidabile raffica di vento aveva prodotto qualche danno ma mi aspettavo di trovare l'equipaggio in una più grave costernazione. Era stato trasmesso un messaggio radio al Dipartimento navale americano per chiedere l'invio di qualche nave sulla nostra rotta e si era comunicata la posizione del dirigibile. Un piroscafo italiano raccolse il messaggio e ci domandò se doveva venire in nostro aiuto. Il comandante Eskener rispose negativamente pur ringraziando. In un primo tempo i passeggeri scambiarono il messaggio per il segnale di soccorso S. O. S.; altri pensarono che saremmo stati rimorchiati fino in America. La velocità fu ridotta a 40 miglia all'ora per permettere di riparare i danni. Poco dopo il comandante annullò il messaggio col quale richiedeva la nave. Tutti trassero un sospiro di sollievo. Il pericolo era passato.

In vista delle Bermude

Quel giorno, il 13 del mese, mi sembrò il più lungo della vita. Mentre noi passeggeri eravamo raccolti nell'interno, fuori si lavorava eroicamente. Fino alle 11 gran parte dell'equipaggio rimase in una posizione pericolosissima a 165 metri dalla superficie dell'acqua. S' aveva poi la prospettiva di un'altra tempesta. Ma la mattina del 14 ero già in piedi alle 4.30. Si sperava di arrivare a New York per un succulento pranzo, ma nella giornata si diffuse la voce che non sarebbe stato possibile raggiungere Lakehurst fino a lunedì. Lo Zeppelin arrancava disperatamente contro il vento contrario e andava alla velocità di 21 miglia all'ora solamente.

Domenica mattina non ci fu colazione. L'elettricità doveva andare tutta a vantaggio della forza motrice. Qualche bicchiere di latte soltanto. Si era tutti un poco affamati. Lo «Zeppelin» riaccomodato procedeva lentamente. Alla vista delle Bermude gli spiriti si risollevarono. Il dirigibile riacquistò velocità. Tutti erano allegri quella sera, quantunque gli ufficiali dessero segni di visibile e grande stanchezza e il comandante cascasse quasi dal sonno. Egli si era sacrificato più di tutti. La mattina di lunedì non fui svegliata dalle solite conversazioni rumorose dei compagni di viaggio. Tutti dormivano saporitamente. L'atmosfera non era più tragica. Alle 9 il dott. Eckener annunziò che si sarebbe raggiunto la terraferma verso mezzogiorno».

Volo lirico finale

In un precedente messaggio attraverso la radio lady Drummond narra queste sue ultime impressioni:

«Ho goduto fino all'ultimo momento il fascino dello Zeppelin da Friedrichshafen a Lakehurst e sono spiacente di lasciare l'aeronave. Il bellissimo vascello aereo ha nobilmente servito al suo scopo. Quando la tempesta si accanì contro il mostro argenteo, quando la pioggia battè implacabilmente sopra il suo luccicante involucro, quando le palpitanti macchine furono messe a dura prova, lo Zeppelin seppe allora essere all'altezza della sua grande missione. Non siamo stati certo abbandonati alla mercè degli elementi. Io amo il gigantesco vascello con sincero e profondo affetto. Per 4 giorni e 4 notti ha trasportato me e i miei cinquantanove compagni di viaggio con tutta sicurezza ed agio attraverso l'incomensurabile spazio che fin dal principio del mondo la natura gelosa aveva negato agli uomini. Librato sopra montagne, pianori, colline, valli, foreste e mari il gagliardo dirigibile ha volato speditamente».

Lady Drummond conclude descrivendo l'esaltazione spirituale di coloro che hanno costruito e che hanno diretto lo Zeppelin:

«Coloro che sono stati in continuo contatto col dott. Eckener, i suoi ufficiali e gli uomini dell'equipaggio, si sono resi conto come essi si sarebbero immediatamente sacrificati fino all'ultimo per salvare il dirigibile da qualche disastro. Comprendo soltanto ora il grande significato che lo Zeppelin ha per il suo comandante, per gli ufficiali e per l'equipaggio tutto».

Un servizio aereo regolare
non è ancora possibile

LONDRA, 16

In Inghilterra si ha l'impressione che la transvolata atlantica del «Conte Zeppelin» sia stata un mezzo fiasco. Non può certamente essere chiamata un trionfo della velocità nè il metodo ideale di viaggio per recarsi in America. I magnati delle compagnie di navigazione devono aver sorriso certamente quando sentirono che il dirigibile aveva impiegato 17 ore per compiere le 80 miglia dopo le Bermude. Come tentativo di inaugurare un servizio aereo regolare per passeggeri tra l' Europa e il continente americano, il viaggio viene considerato un insuccesso. E' opinione generale che dovranno essere fatti ulteriori progressi prima che i dirigibili possano diventare il mezzo popolare di trasporto transoceanico. Forse tra pochi anni questo sistema si sarà reso più sicuro e veloce. Bisognerà naturalmente dare tempo al tempo. Quarant'anni fa la gente attraversava l'Atlantico sopra vascelli con i quali oggi nessuno si avventurerebbe sul Tamigi o sulla Senna. Lo Zeppelin potrebbe essere del pari il precursore di un tipo di dirigibile che tra una decina d'anni potrebbe stabilire un servizio aereo quotidiano tra i due continenti.

Il ministro dell'aviazione inglese, sir Samuele Hoare, ha inviato il seguente messaggio al Governo tedesco:

«Il Consiglio dell' Aria britannico esprime le sue sincere congratulazioni per il compimento del notevole viaggio del «Conte Zeppelin» in America».

Un ricevimento a New York
Le riparazioni al dirigibile

LAKEHURST, 16

Il capitano Eckener ed i suoi compagni, compiute le operazioni di atterraggio dello «Zeppelin» nell'hangar, sono andati a coricarsi alle 3 di questa mattina. Verso le 10 essi si sono destati per accingersi a partire col treno speciale alla volta di New York, ove avrà luogo un grandioso ricevimento

Si ritiene che le riparazioni al piano stabilizzatore del «Conte Zeppelin» richiederanno non meno di cinque giorni di lavoro. Appena saranno compiute, il «Conte Zeppelin» inizierà un giro nelle città medio-occidentali

Hindenburg e Müller
si rallegrano con Eckener

BERLINO, 16

Il Presidente del Reich, maresciallo Hindengurb, ha inviato al comandante Eckener il seguente telegramma:

«Le invio i miei più cordiali rallegramenti per il felice arrivo del «Conte Zeppelin» in America e le espressioni del mio perfetto riconoscimento dell'alta impresa che ella e l'ottimo equipaggio dell'aeronave ha condotto a termine in così difficili e contrastate condizioni. Firmato Hindenburg.»

Il Cancelliere del Reich Müller, ha inviato un telegramma redatto nei seguenti termini:

«Invio a lei e al valoroso equipaggio della nave, le più cordiali felicitazioni per l'arrivo ansiosamente atteso e felicemente avvenuto del «Conte Zeppelin» agli Stati Uniti d'America. Tutta la Germania è orgogliosa che ella, dopo aver superato così gravi difficoltà, abbia raggiunto la mèta, ed è riconoscente che con la sua impresa ella abbia reso più stretti i vincoli che legano il popolo tedesco e il grande popolo americano. Firmato Müller».

Gruppo di ribelli disperso nel Marocco
da un reparto di ascari spagnoli

MADRID, 16

Un comunicato ufficiale annuncia che il colonnello distrettuale a Capo Juby, nel Marocco, avendo appreso che nelle vicinanze di Porto Cansado si trovavano gruppi di ribelli appartenenti alla tribù degli Ausa, della zona francese del Sahara occidentale, dette ordine a due aeroplani di effettuare una ricognizione sul posto. Essendo stata constatata l'effettiva presenza dei ribelli, in potere dei quali si trovava grande quantità di bestiame, frutto di razzie ai danni delle tribù del Sahara occidentale spagnolo, il colonnello fece muovere contro il gruppo dei razziatori un reparto di 37 ascari i quali giunti a contatto dei ribelli giovedì scorso, impegnarono con essi un combattimento presso Porto Cansado. I ribelli sono stati dispersi lasciando sul terreno 27 morti, parecchi di essi sono stati fatti prigionieri e gli ascari hanno catturato anche migliaia di capi di bestiame, cammelli, 26 fucili ed una notevole quantità di munizioni.

La morte di Beniamino Strong

NEW YORK, 16

E' morto Beniamino Strong, governatore della «Federal Reserve Bank» di New York.

I multiformi aspetti dell'intesa

tra Francia e Inghilterra

ROMA, 16

Vari giornali inglesi avevano pubblicato nei giorni scorsi un'intervista accordata dal ministro francese della Guerra, Painlevé, il quale avrebbe tra l'altro parlato della necessità di intensificare le opere di fortificazione sulla frontiera franco italiana. L'intervista che non aveva mancato di produrre una certa impressione nella stessa Inghilterra, pare che sia falsa di sana pianta. Anzi il signor Painlevé ha tenuto a smentirla recisamente al corrispondente parigino di un giornale romano.

Painlevé stupefatto

Il signor Painlevé si è così espresso:

«Le mie pretese dichiarazioni sono inventate di sana pianta. Non ho mai parlato con alcun giornalista inglese di fortificazioni alla frontiera franco-italiana. Io sono una vera vittima dei vostri colleghi: periodicamente mi fanno dire cose che non mi sono nemmeno sognato. Sarebbe stato da parte mia proprio una follia voler turbare senza alcuna ragione le relazioni fra i nostri due paesi. Per un uomo con la «sostanza grigia» a posto, come io credo di avere, un fatto simile sarebbe inconcepibile. D'altronde io sono un sincero amico della vostra terra. Ho, specie nel mondo accademico, conoscenze carissime con le quali mi mantengo costantemente in contatto. Spero che non ci sia nessuno in Italia che abbia creduto ad una jota soltanto delle dichiarazioni attribuitemi».

Il signor Painlevé ha poi continuato parlando dell'amicizia che egli nutre per l'Italia, della fratellanza d'armi fra le due nazioni e di altre piacevoli cose, concludendo testualmente così:

«Un francese che ha vissuto come me accanto ai rappresentanti italiani in una profonda comunione di spirito, alcune delle ore più angosciose della guerra, non può nè potrà mai nutrire alcun proposito ostile verso il vostro nobile Paese».

Non c'è che da prendere atto delle parole del ministro della Guerra francese. Ma è opportuno ricordare che notizie del genere furono pubblicate dagli stessi giornali francesi ed anche dal *Temps*, il quale annuncia lo stanziamento di nuovi crediti per opere di fortificazioni sulla frontiera renana e sulla frontiera sud-est. Evidentemente questa seconda frontiera si riferisce all'Italia e alla Svizzera. Comunque le categoriche dichiarazioni sui rapporti italo-francesi del signor Painlevé possono essere accolte con simpatia in Italia, dove tuttavia si aspettano atti concreti dell'asserita amicizia ed equità della Francia, nei problemi che sono ancora aperti con l'Italia in conseguenza della guerra combattuta e vinta con lo sforzo comune.

Un'intesa coloniale

Nell'attesa si può tuttavia continuare a mettere in rilievo certi fatti, scaturiti dopo il recente non mai abbastanza discusso compromesso franco-inglese. Che un'intesa tra la Francia e l'Inghilterra vi sia, è ormai cosa acquisita; ma che essa si manifesti in ogni campo non è forse ancora molto noto. Vi sono delle manifestazioni evidenti. E' chiaro che esiste per esempio anche un'intesa coloniale. Il corrispondente parigino del *Times*, occupandosi dell'intervento del signor Amery, segretario di S. M. britannica per le colonie alla Conferenza dell'«Unione Coloniale», tenutasi l'anno scorso a Parigi, ha rappresentato il primo passo di un vasto programma di cooperazione coloniale applicato da questo istituto. Il signor Amery, come capo del più importante sistema coloniale che esista al mondo, era stato invitato, con l'approvazione del presidente della Repubblica, signor Doumergue, a partecipare alle conversazioni svoltesi tra le autorità coloniali francesi ed a fare una dichiarazione sulla politica britannica».

E l'articolo prosegue:

«Sono già state impartite istruzioni ai rappresentanti del Governo francese e di quello britannico, come pure ai commercianti di territori coloniali confinanti, di agire nella misura del possibile di comune accordo e dietro reciproche consultazioni. Questa politica viene intensamente proseguita».

Identità di interessi dunque nelle questioni coloniali, oltre che in molte altre a noi più vicine. Un altro gruppo di esempi di ordine completamente diverso: E' ormai chiaro che riguardo alla questione di Vilna il punto di vista britannico è affine a quello francese. Ora, nel passato, non solo il punto di vista britannico era differente, ma l'interesse della Gran Bretagna per la Lituania era tale che nell'estate del 1927 due ufficiali britannici ispezionarono minutamente l'esercito lituano. Quali le ragioni dell'attuale cambiamento d'opinione del Foreign Office?

Nè è tutto qui: Durante il gennaio di quest'anno, tra i proprietari di miniere di carbone polacche e quelli delle miniere inglesi, vi era una vera e propria lotta commerciale. Attualmente, invece, i proprietari polacchi ed inglesi cercano di formare un sindacato e si è persino istituita una banca a Varsavia, nella quale il capitale britannico è fortemente interessato per le esportazioni. Tutto ciò può essere sintomo di una tardiva resipiscenza economica. Ma questi fatti potrebbero anche spiegarsi più facilmente ricordandosi che, se la Polonia rappresenta per la Francia una barriera intorno alla Germania, essa rappresenta altresì una barriera contro la Russia, che alla Gran Bretagna evidentemente non può dispiacere; e sarebbe agevole connettere questo atteggiamento della Gran Bretagna con la straordinaria attività esercitata l'anno scorso da sir Tudor Waughan, ministro britannico presso gli Stati baltici.

Le chiavi di Gibilterra

Il patto Kellogg: se la Gran Bretagna avesse voluto mantenere amichevoli relazioni con gli Stati Uniti avrebbe dovuto accettare incondizionatamente il patto. Viceversa ha fatto sue le riserve della Francia. La Gran Bretagna ha in questo modo riconosciuto le alleanze militari della Francia, mentre per converso la Francia ha riconosciuto certe sfere d'influenza coloniale della Gran Bretagna. Che cosa di tutto ciò pensi il Senato americano, resterà a vedere; ma il fatto rimane che l'intesa fra la Gran Bretagna e la Francia sul patto Kellogg è completa: e notisi che per far ciò la Gran Bretagna si è dovuta mettere in una posizione divergente da quella di certi Dominii, giacchè, per esempio le risposte inviate a Washington dal Canadà e dallo Stato libero d'Irlanda riguarda al patto, sono differenti da quella della Gran Bretagna.

Un'ultima prova: il punto di vista della Gran Bretagna per un rapido sgombero della Renania è cambiato di sana pianta e si è fuso con quello francese: esservi cioè relazione tra l'occupazione e il pagamento delle riparazioni. Sarebbe logica forse la domanda: dove sono andate a finire le promesse in rapporto al rapido sgombero della Renania fatte al tempo del patto di Locarno da sir Austen Chamberlain e dal signor Briand al dott. Stresemann?

Questa elencazione di fatti sarebbe inutile se non dovessimo giungere a delle conseguenze che ci riguardano. Come si fa a negare all'Italia il diritto di difendersi come meglio crede in questo turbinare di accordi, alleanze e compromessi, non certo eccessivamente pacifisti? La stampa francese si è buttata unanimemente sul riassunto della risposta italiana al «memorandum» franco-britannico riguardante il compromesso navale. Nuovi argomenti tecnici: nessuno. Hanno scritto solo critici politici rifriggendo il motivo delle coste francesi bagnate da due mari distanti fra loro e quello della necessità di avere sicure le comunicazioni con le colonie per poter far affluire in Francia l'esercito coloniale da essa preparato per completare e rafforzare quello metropolitano. Le necessità dell'Italia sono pure ben grandi. Basterà ricordare un episodio: alla vigilia della nostra entrata in guerra, il nostro Governo, preoccupato di portare meglio a compimento i nostri preparativi, tardava a fare il passo decisivo. Quand'ecco che si cominciò a lamentare a Genova il mancato arrivo di molti piroscafi con carico di carbone ed altri approvvigionamenti. Fabbriche dell'Italia settentrionale lamentavano mancate consegne del carbone necessario per il loro funzionamento; commercianti di cereali non potevano far fronte agli impegni assunti; piovevano le sollecitazioni al Governo, che non sapeva quali provvedimenti prendere. Cosa era successo? Una cosa semplicissima: diverse diecine di piroscafi nostri, carichi dei più importanti approvvigionamenti, erano fermi a Gibilterra. Le autorità britanniche, con pretesti e pastoie diverse non concedevano l'autorizzazione a partire.

Il commosso omaggio di Venezia
alla salma del comandante Penzo

VENEZIA, 16

Stamane è giunta la salma dell'eroico aviatore comandante Pier Luigi Penzo. Si trovavano alla stazione il podestà on. conte Orsi e numerose altre autorità cittadine, i famigliari dello scomparso e vari ufficiali dell'Aeronautica, della Marina e dell'Esercito. La salma gloriosa, alla quale sono stati resi gli onori militari, è stata subito trasportata nella chiesa di S. Simeone Piccolo, dove la popolazione è affluita numerosissima, recando omaggi di fiori. Per l'occasione il podestà on. Orsi ed il segretario provinciale fascista avv. Casellati, hanno fatto affiggere nobili manifesti.

Nel pomeriggio è continuato il pellegrinaggio alla chiesa di San Simeone Piccolo, ove la salma è stata vegliata continuamente dai fratelli. Fino a tarda sera il tempio è stata la mèta di persone di ogni ceto e di ogni classe sociale che si recavano a tributare il devoto omaggio di un fiore e di una prece sulle spoglie dell'eroico e popolare aviatore veneziano.

La bara sulla quale posano le corone del Capo del Governo, del Comune di Venezia e dei parenti, è scomparsa letteralmente sotto i fiori recati dalla folla, e di fiori sono cosparsi il pavimento e gli altari. Il mesto pellegrinaggio si è dovuto disciplinare con un apposito servizio di militi e di carabinieri che hanno dovuto regolare l'afflusso alla chiesa, dove prestano servizio d'onore ufficiale dell'Aeronautica, della Marina, dell'Esercito e della Milizia.

Alle 10 di domattina la salma sarà tolta dalla chiesa di S. Simeone per essere trasportata alla Basilica di S.ta Maria Gloriosa dei Frari. Dopo le solenni esequie, la spoglia dell'eroico aviatore sarà deposta su un'imbarcazione del Municipio che si dirigerà al cimitero, seguita da un corteo di motoscafi recanti le autorità. S. E. Balbo arriverà a Venezia domattina alle 8 col direttissimo di Roma, per assistere ai funerali.

Un naufragio nel golfo di Gaeta
Tre marinai periti

NAPOLI, 16

Il battello peschereccio «Meteora» a due alberi, di circa 50 tonnellate di stazza, uscito dal porto di Gaeta alle 6, aveva pescato già fino alle 11, quando proprio in tale ora, a circa sei miglia dalla costa, le caldaie esplodevano danneggiando in modo gravissimo il piroscafo, il quale in un attimo veniva inghiottito dal mare, mentre qualche marinaio, per la tremenda esplosione, veniva lanciato in aria e qualche altro che si trovava in coperta riportava scottature e contusioni. La scena terrificante si svolse in pochi secondi. Della disgrazia fu dato subito avviso alla Capitaneria di porto. Fortunatamente a poca distanza dal battello si trovava la bilancella «Nuova Pompei», di Monte Procida, la quale, dopo aver toccato Pozzuoli e Gaeta, si dirigeva verso Napoli. L'equipaggio della bilancella accorse subito verso il luogo del sinistro compiendo una mirabile opera di salvataggio. Quattro naufraghi, tutti più o meno gravemente feriti che si dibattevano fra le onde, venivano così tratti in salvo. Purtroppo però altri tre componenti l'equipaggio non sono stati rintracciati e la loro morte è ormai sicura. I naufraghi sono stati trasportati nei locali della Capitaneria di porto, ove hanno ricevuto le più amorevoli cure. I feriti sono quasi inebetiti dallo spavento provato e per le ferite riportate.

Il celere Zagabria-Spalato deraglia

SPALATO, 16

(d. b.) Ieri nei pressi di Sucirca il treno celere Zagabria-Spalato è uscito dalle rotaie. L'incidente ha causato dei danni rilevanti alla locomotiva e a due vagoni. Non si hanno a lamentare vittime.

Prpic "il piccolo„ sarà giustiziato
oggi o domani

ZAGABRIA, 16

(d. b.) La condanna di morte pronunciata dalla Corte d'Assise di Zagabria contro Paolo Prpic «il piccolo» e contro i suoi famigerati compagni, venne riconfermata stamane dalla Corte d'Appello.

L'esecuzione, per mezzo del capestro, avrà luogo domani o dopo domani.

Un minerale che assomiglia all'oro
scoperto in Campania

AVELLINO, 16

Nella tenuta di Altavilla Irpina, è stato rinvenuto un minerale che presenterebbe molte rassomiglianze con l'oro, onde si ritiene che debba essere composto per lo meno in parte del prezioso metallo.

Per il tramite del Consiglio provinciale dell'Economia, il minerale scoperto è stato inviato al Ministero dell'Economia Nazionale, affinchè da competenti ne venga accertata la natura e perchè eventualmente, ove lo si ritenga opportuno, venga inviato un tecnico sul luogo.

Fiera Lanerie

Ultime Creazioni
Massimo Buon Prezzo

STOFFE FANTASIA per vestiti da signora	da L.	**5.70**	in poi
STOFFE INGLESI rigate, pesanti, per vestiti signora	»	**9.—**	»
STOFFE MODERNE per vestiti signora	»	**10.—**	»
STOFFE INGLESI, pesanti, per vestiti signora	»	**11.—**	»
STOFFE uso ZIBELLINO per vestiti signora	»	**14.—**	»
STOFFE FANTASIA per mantelli signora	»	**15.—**	»
STOFFE FANTASIA, righe e quadri, pesanti, per mantelli, primissima qualità	»	**24.—**	»
STOFFE INGLESI, grevi, per mantelli signora	»	**25.—**	»
STOFFE MELANGE finissime, per tailleurs	»	**26.—**	»
STOFFE MANTELLI signora, fantasia, inglesi	»	**29.—**	»
STOFFE MANTELLI signora, melange, grevissime	»	**32.—**	»
STOFFE MANTELLI signora, finissime, fantasia, inglesi e francesi	»	**45.—**	»
STOFFE TAILLEURS finissime grevi	»	**36.—**	»
STOFFE PALETOT UOMO, grevissime, doppia faccia	»	**38.—**	»

GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI DELLE ULTIME CREAZIONI

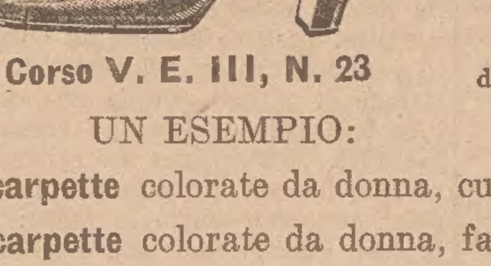
Grandi Magazzini **Weiss**

MAGLIERIE per uomo, per donna e fanciulli, assortimenti insuperabili. — **COPERTE** di lana e imbottite. — **PELLI per guarnizioni** in tutti generi, in tutti colori moderni, in tutti i prezzi. — Scelta enorme.

Insuperabili

per l'eleganza, la solidità e il buon prezzo sono le

Calzature Del-Ca



Corso V. E. III, N. 23

Filiale: Emilio Fano
Via Cavana N. 11
dirimpetto alla Via Madonna del Mare

UN ESEMPIO:

Scarpette colorate da donna, cucite	L.	**59.-**	
Scarpette colorate da donna, fantasia, cucite	„	**65.-**	
Scarpette di raso nere, cucite	„	**48.-**	
Scarpette «lamè» d'argento, cucite	„	**59.-**	
Pantofole di feltro o di camello da	„	**15.-**	in più
Soprascarpe di gomma, originali, dalla Lettonia (Riga) da	„	**24.-**	in più

Specialità scarpette per fanciulli e ragazzi

Merce ottima, prezzi strabilianti

LIDO MANETTI

il grande artista italiano che è circondato da un'aureola di gloria sublimata dal sacrificio per la sua immatura, tragica fine, interpreta unitamente alla divina

POLA NEGRI

IL SUGGESTIVO CAPOLAVORO DRAMMATICO DELLA «PARAMOUNT»:

L'ACCUSATA

PODEROSO ROMANZO DI VITA VISSUTA
Direzione artistica di **Mauritz Stiller**

OGGI all'Excelsior

PINO ALPESTRE

Distrugge i bacilli, preserva da malattie. - In vendita in tutte le farmacie
Deposito generale: Farmacia Zanetti-Vivante, via Mazzini, N. 43

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel decennale della vittoria

L'Austria moribonda e la politica degli irredenti

(*Silvio Benco*) Una domanda è molto naturale e molto legittima in chi ci ha seguiti fio a questo punto:

— Perchè gli italiani non costituirono il loro Consiglio Nazionale contemporaneamente alle altre nazionalità che, almeno in apparenza, si svincolavano dallo Stato austriaco?

— Non è domanda da restare senza risposta: anzi ne ha due.

La prima è d'ordine morale, e scaturiscce dalla situazione politica degli italiani stessi. I Consigli Nazionali dell'ottobre 1918 si formavano in seno a nazionalità, comprese nell'orbita austriaca, che aspiravano a formare nuovi Stati indipendenti, o si sentivano costretti a formarli per il distacco degli altri. Era in un certo senso un movimento connesso alle sorti dello Stato austriaco, e che sarebbe anche potuto rientrare nell'avvenire dello Stato stesso, se la concezione federalistica dell'imperatore Carlo e dei suoi consiglieri avesse incontrato nelle trattative di pace il sereno anzichè la tempesta. Per gli italiani invece la cosa si presentava diversamente. Essi non avevano da formar Stati nuovi, ma da unirsi all'Italia. Ciò non poteva avvenire se non nel momento in cui l'Italia vincesse la guerra. Essi potevano rallegrarsi degli indizi di sfacelo austriaco che sembravano affrettar quel momento; ma non c'era alcuna ragione perchè partecipassero a un movimento interno dell'Austria, che si pronunciava in singolore coincidenza con le domande ufficiali di pace e coi manifesti imperiali.

Il regime di governo a Trieste

La seconda risposta alla domanda che abbiamo accettato riflette le possibilità pratiche di fare, in quel momento, per esempio a Trieste, quello che si faceva a Praga, a Graz, a Zagabria, a Cracovia.

Non dimentichiamo che le province irredente si trovavano su le immediate retrovie dell'esercito austro-ungarico. Il Trentino non aveva cessato di essere zona di guerra. Trieste non era più stretta zona di guerra da quando la lotta si era trasportata sul Piave; la maggior parte dei deportati politici triestini si era lasciata rimpatriare. Ma la città era tuttavia in immediata comunicazione coi territori del Friuli e del Veneto invaso, e ogni rivolgimento politico che fosse avvenuto a Trieste si sarebbe ripercosso per vibrazioni nazionali fino alle spalle dell' esercito combattente. Trieste era insomma per l'Austria un punto infinitamente più delicato che tante altre sue grandi città dell'interno. Quindi essa, benchè non più inclusa nello stretto territorio di guerra, era soggetta a un sistema speciale di governo, che non aveva rinunciato alle disposizioni rigorose del giudizio statario.

Questo sistema si applicava negli ultimi tempi con una certa blandizie. Nel momento che si cercava, anzi si questuava pace, non si volevano atti di durezza, episodi irritanti. Arresti e perquisizioni politiche non se ne facevano più; l'ultima, se non erro, fu quella che ebbe a soffrire durante l'estate il rimpianto prof. Orazio Chizzola: ma si trattava di un funzionario dello Stato; v'entrava quindi la vigilanza su lo stato d'animo nei pubblici uffici. In generale possiamo dire fosse cessato l'immanente senso della possibilità dell'arresto, che dal 1915 a tutto il 1917 impediva quasi ogni scambio di parole tra i cittadini. Tuttavia Trieste e le altre città italiane non avevano affatto il libero governo che era parola d'ordine negli altri paesi del moribondo impero. Si erano lasciati rimpatriare i deportati politici, ma non tutti. Altrove si era tolta la censura sui giornali; a Trieste essa vigeva ancora. Altrove si faceva la polizia con vecchi giubilati riassunti in servizio; a Trieste con guardie armate di fucile. Altrove vigeva ampiamente il diritto di riunione; a Trieste vi si opposero divieti fino agli ultimi giorni.

Se a Trieste si fosse voluto fare nella prima metà d'ottobre un pronunciamento nazionale simile a quelli che avvenivano a Praga, a Graz e nelle altre città menzionate, è probabile che con la violenza, o con arresti preventivi, lo si sarebbe soffocato sul nascere.

Ma, ripetiamo, non c'era nessun interesse da parte della cittadinanza italiana che un movimento in quei giorni avvenisse. Il movimento doveva avvenire in coincidenza con qualche cosa che seguisse in Italia, non con qualche cosa che seguisse nell'interno dell'Impero austriaco.

Il Governo avrebbe tollerato un pronunciamento di Trieste soltanto se esso avesse potuto intravvedervi una cooperazione ai propri fini, come nelle altre provincie. Ma questo era impossibile. Esso sapeva bene che un moto di Trieste sarebbe stato uno spiegamento di tricolori italiani. D'altra parte i socialisti, i soli che disponendo di masse, avrebbero potuto suscitare una manifestazione in altro senso qualsiasi, non avevano in quel momento alcuna voglia d'intraprenderla, a eccezione della loro ala estrema bolscevica. L'Italia era troppo vicina perchè potessero rendere in quei giorni un servizio così enorme ed inutile al Governo austriaco. Da questa eventualità i capi responsabili dei socialisti avevano saputo allontanarsi a tempo: e lo vedremo nel seguito della nostra narrazione. Quindi il Governo di Vienna, se voleva che Trieste entrasse nel quadro di «pronunciamenti di popoli» che esso stava presentando a Wilson, doveva contentarsi di fabbricare il proprio pronunciamento da sè, facendo parlare nella lontana Vienna l'incorporea Consulta, e tenersi pronto a impedire che a Trieste e nelle altre città italiane si movesse foglia. E questo in verità esso fece sino ai giorni estremi.

Gli italiani si tengono pronti

Ma non unirsi ai movimenti reali e fittizi che insorgevano nell'Austria, non voleva dire avere una sensibilità pigra della situazione e non prepararsi a quello che inevitabilmente doveva avvenire in un prossimo giorno.

La condotta degli italiani appartenenti al partito nazionale delle province adriatiche era stata quanto mai rettilinea durante tutta la guerra. Essi auspicavano e vedevano della guerra un'unica fine: la vittoria italiana e l'annessione dei loro paesi all'Italia. Quindi nella politica dell'Austria essi non potevano prendere più alcuna ingerenza. Essa non li interessava, non li riguardava. E l'Austria sapeva questo tanto bene che aveva provveduto fin dai primi giorni a sciogliere il Consiglio comunale di Trieste e tutte le associazioni cittadine, a togliere il potere al Podestà, a cacciare centinaia di cittadini nei reclusori e nelle colonie di deportati. La rottura era assoluta: e conveniva che essa rimanesse assoluta.

La cosa era meno facile di quanto si creda, a cagione della lunga durata della guerra. Lo stesso deputato nazionale avv. Gasser, che si era proposto come altri deputati italiani, di non mettere piede nell'aula del Parlamento austriaco, e non vi pose piede se non per dare la disdetta all'Austria sul finire d'ottobre 1918, non poteva esimersi dal recarsi tratto tratto a Vienna per sollecitudine degli infiniti bisogni e delle infinite miserie di tante famiglie triestine che la guerra aveva flagellato. In quest'opera umana e nazionale (poichè si trattava per lo più di famiglie di perseguitati politici), la sua attività fu indefessa e quotidiana.

Essa non comprometteva però la linea politica di astensione e di resistenza passiva che era quella adottata quasi istintivamente dagli italiani. A un certo punto però divenne molto difficile quest'astensione perfetta, questo rifiutarsi ad entrare in rapporti che modificassero la posizione di patita violenza alla quale l'Austria aveva ridotto gli irredenti nel 1915. Nell'impero incominciavano movimenti, propagande per la pace, proteste contro la fame: tutte cose quanto mai atte a coinvolgere l'opinione pubblica e a trascinare gli uomini politici su terreni diversi da quelli della semplice formula «Italia contro Austria». Tuttavia gli uomini politici adriatici avevano saputo resistere alla seduzione delle circostanze: e lo stesso podestà Valerio, nella primavera del 1918, aveva dato esempio di rigida linea, respingendo l'invito che i socialisti gli facevano di unirsi a loro in una protesta per l'approvvigionamento.

Questa rigidità di condotta esponeva all'impopolarità: ma era la sola che rappresentasse la ferma coscienza di ciò che la guerra significava per noi. Nel partito popolare, specialmente trentino, la linea era meno rigida. Ivi alcuni elementi pensavano che la popolarità dovesse conservarsi ad ogni costo, con riflesso anche a ciò che poteva avvenire dopo la guerra. Per gli italiani di Trieste questo riflesso non esisteva se non in un senso: l'Italia sarebbe venuta; bisognava aspettarla; separare in quest'aspettazione la propria linea da quella di tutti gli altri partiti austriaci; soffrire tutto quello che doveva esser sofferto.

Ma verso la fine dell'estate 1918 si incominciò a vedere dai più intelligenti che la crisi del grande conflitto si avvicinava. Bisognava tenersi pronti. E in quei giorni l'avv. Gasser incominciò a vagheggiare l'idea di un giornale, che nei suoi primi propositi sarebbe potuto essere anche un settimanale, anche una semplice rivista, dove alcuni articoli politici illuminassero sugli aspetti della situazione. Egli pensava che il Governo ormai l'avrebbe permessa. Io non avevo la stessa opinione: non si sarebbe tollerata una pubblicazione politica che emanasse dal nostro campo. Ne avevo la prova io stesso: una semplice rivista letteraria per le famiglie che redigevo per vivere era stata sequestrata perchè nel dar due righe di notizia di un dramma «Garibaldi», rappresentato allora in Italia, avevo adoperato la parola «eroe». Che cosa avremmo potuto scrivere nella nostra rivista politica?

Effervescenza e preparazione

Ma la fine di settembre, e soprattutto l'ottobre, non erano l'agosto. Mentre l'Austria intavolava le conversazioni con Wilson e ingoiava la dichiarazione ribelle del cecoslovacco Stanek, avrebbe potuto impedire a priori l'uscita di un giornale. Furono l'avv. Gasser e il mio collega Giulio Cesari a sentire che bisognava senz'altro predisporre la pubblicazione. L'idea incontrava simpatia negli uomini del Partito nazionale rimasti a Trieste; e sotto specie di deliberare quanto occorreva alla fondazione di quest'organo venturo, che si pensava dovesse uscire verso la metà di novembre, s'iniziarono ai primi d'ottobre radunanze frequenti nello studio dell'avv. Gasser. Vi si andava nell'oscurità della sera, e in esse eran portati a discussione i più urgenti problemi del giorno. Menò che una ventina erano i presenti alle prime riunioni; e poi man mano andarono crescendo. in modo che da ultimo lo studio era affollato, e la maggior parte dei convenuti dovevano starsene in piedi.

Erano quelle le prime adunanze che, nel vincolo degli ideali nazionali, si tenessero a Trieste da quattro anni. L'autorità austriaca ne aveva sentore? E' probabile. Ma come ho detto, dati gli impegni della politica austriaca in quel momento, non conveniva ad essa suscitare incidenti.

Che la cittadinanza avrebbe avuto uno scatto italiano e compiuto il suo dovere a momento opportuno, nessuno dubitava. Non ne dubitava nemmeno il Luogotenente austriaco, il quale proprio nei giorni di Caporetto — tanto era funebre l'aspetto cittadino — si era lasciato scappare che «se a Trieste si rivoltassero perfino le pietre, ancora salterebbe fuori dal suolo l'irredentismo.»

La cittadinanza incominciava del resto visibilmente a porgere un'attenzione ansiosa agli avvenimenti: e massimamente i giovani erano impazienti. Si sentiva nell'aria che qualche cosa doveva succedere. Ma tra i nostri capi politici la previsione della fine non era tanto imminente: si era preparati a un periodo di negoziati di pace lungo e agitato, pieno d'insidie, di tranelli. di mistificazioni a danno della città. E il primo giorno nel quale in verità si fu tranquilli e si rasserenarono i volti, fu quello nel quale si udì tuonare, di là dall'Adriatico, il cannone di Vittorio Veneto.

Dichiarazioni doganali per il cabotaggio e la circolazione. Per opportuna conoscenza e norma del ceto commerciale interessato e delle ditte locali che abitualmente curano la stampa dei formulari per le dichiarazioni doganali, il Consiglio provinciale dell'economia comunica in base ad analoga informazione della locale Direzione di Dogana che, a datare dal 1.o gennaio 1929, le dichiarazioni doganali per le spedizioni delle merci nazionali in cabotaggio od in circolazione mod. A. N. 52 e N. 52 bis dovranno essere presentate su carta giallo-chiara simile a quella del Lasciapassare mod. A. 52 bis.

Poichè nelle nuove provinçe è ammessa per tali documenti la scritturazione a decalco, i nuovi stampati potranno essere predisposti in modo da prestarsi a detto sistema.

Corso di letteratura italiana e dizione al Conservatorio «G. Verdi». La Direzione del Conservatorio «Giuseppe Verdi», ha istituito un corso speciale di letteratura italiana e dizione, che avrà inizio col novembre p. v. Tale corso è affidato alla dott. Lidia Minervini, insegnante al R. Liceo Ginnasio di Capodistria. Per informazioni rivolgersi alla cancelleria del Conservatorio.

La commemorazione di Antonio Lonza annunciata per questa sera al Circolo Artistico, è stata, per non coincidere col concerto sinfonico al Politeama Rossetti, rinviata a sabato 20 corr., ad ore 21.

Lieto convegno degli assolti del R. Istituto Commerciale. Ieri sera nel Ristorante Continentale si radunarono tutti gli studenti del R. Istituto Commerciale licenziati negli esami di ottobre per festeggiare la fine dei loro studi e ritrovarsi ancora una volta uniti. All'allegra cena, che si svolse con molto brio tra la più viva animazione e cordialità, partecipò il preside prof. Bronzin e i professori Osti, Rubini, Teja, Veronese, Medanich e Curet. Furono pronunciati discorsi e gli studenti offersero a ogni insegnante un dono simbolico ed espressero la loro gratitudine. Al levar delle mense parlò il preside prof. Bronzin che prendendo congedo con gli studenti rammentò loro i nuovi doveri che li attendevano e concluse con un cordiale augurio.

Giubileo di servizio. Il procuratore signor Carlo Katschischnig, che compiva ieri 25 anni di servizio presso la Ditta Safem, è stato festeggiato da colleghi e amici in lieto simposio al Restaurant Metropole. Al giubilato venne offerto un ricco dono.

Decesso. Ha destato vivissimo compianto la notizia della morte, avvenuta dopo sofferenze penose, del dott. Nicolò Fertilio, stimato medico della città nostra che godeva di larghe simpatie e di molta considerazione e ch'era un fervido patriota. Alla famiglia che lo piange porgiamo le più sentite condoglianze.

I partecipanti della colonia estiva alla Direzione della «Mutua». Tutti i partecipanti della colonia estiva di Forni Avoltri, nella Carnia, vollero esternare alla direzione della «Associazione mutua fra impiegati» la loro gratitudine inviando ieri sera una deputazione dal presidente per offrirgli un'artistica pergamena con la seguente dedica: «I soci che fruirono del soggiorno climatico di Forni Avoltri, sentono il dovere di ringraziare tutta la Direzione della «Mutua» e in particolare il cav. Luigi Candotti, emerito presidente, il dott. Calligaris vicepresidente, il primario dott. Mitrovich capo medico, l'infaticabile dott. Ferruccio Apollonio e collaboratori che con le sollecite cure cercarono di rimetterli in salute. Un grazie anche alla signora Murovitz, che con perizia diresse la colonia».

Seguivano tutte le firme dei partecipanti alla colonia.

Per il X Annuale della Redenzione della Venezia Giulia

Per celebrare degnamente il X annuale della Redenzione della Venezia Giulia, che coincide col X annuale della Vittoria, s'è costituita — per opera e sotto gli auspici della Compagnia volontari giuliani e dalmati — un largo Comitato nel quale la Giulia e la Dalmazia sono rappresentate con le migliori loro personalità e il volontarismo giuliano e dalmata con un folto nucleo di camerati d'ogni località.

A presiedere il Comitato è stato chiamato l'on. Luigi Bilucaglia, podestà di Pola e valoroso volontario. A segretario è stato nominato il camerata Vittorio Graziani, presidente dei Volontari goriziani. Fanno parte del Comitato i seguenti signori: S. E. l'on. Giunta, l'on. Suvich, l'on. Banelli; i senatori: Giorgio Pitacco, Giorgio Bombig, Alfonso Valerio, Innocente Chersi, Antonio Tacconi, Antonio Cippico, Teodoro Mayer, Alessandro Lustig, conte Salvatore Segrè-Sartorio, Roberto Ghiglianovich; i deputati: on. Dudan, on. Ventrella, on. Marani; i segretari politici federali: ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, ing. Francesco Caccese, l'on. Giovanni Maracchi, il prof. Arturo Marpicati, il prof. Giuseppe Avenanti; inoltre il cav. dott. Domenico Pirozzi, il comm. Gino Piva e i seguenti volontari, rappresentanti di associazioni combattentistiche, di amministrazioni provinciali e della stampa: comm. Lu'gi Albanese, Piero Almerigogna, gr. uff. Rino Alessi, Piero Bozzini, cav. Bruno Camus, dott. Nicolò Caluzzi, rag. Ferruccio Cirillo, ing. Giorgio Conighi, Carlo Colucci, Pasquale Confalonieri, cav. Antonio Craizer-Sandrucci, avv. Paolo Cuzzi, dott. Vittorio Cuderi, Giacomo Favetti, comm. Riccardo Gigante, cav. dott. Renato Illesi, Adolfo Le Lievre, cav. uff. Carmelo Lucatelli, Pino Godina, prof. Osvaldo Mazzocco, comm. Romano Manzutto, Piero de Manzini, podestà di Capodistria, dott. Piero Marincovich, dott. Maurizio Mandel, ing. Giovanni Menesini, Ercole Miani, Mario Mozzatto-Morelli, Gino Morassi, conte Nardini-Saladini Raffaello, Federico Pagnacco, cav. Alberto Pertot-Ascari, Albino Pelizzon, avv. Piero Pieri, prof. Giovanni Relli, podestà di Postumia, Mario Rizzatti, dott. Oreste Rozzo, Urbano Rocco, avv. Luigi Ruzzier, medaglia d'oro Guido Slataper, medaglia d'oro Giani Stuparich, dott. Renato Timeus, Bruno Tommasini, avv. Antonio Troiani, conte Giuseppe Valentinis, conte arch. Savino di Zamagna, Zanetti Maria.

Il programma delle manifestazioni per il 4 novembre non s'è ancora definito in tutti i dettagli; ad ogni modo esso s'inquadrerà in quelle che sono le disposizioni del Partito, con ciò che la celebrazione della Vittoria — qui coincidendo con il X annuale della Redenzione — esso rivestirà un carattere di particolare solennità assurgendo a un vero rito di riconoscenza verso i Caduti per la Patria.

Nascite morti e matrimoni

nei primi sette mesi dell'anno in corso

Il numero dei matrimoni a Trieste, è andato sempre più aumentando dai primi mesi dell'anno a oggi. Il confortante fenomeno ha il suo interesse, dato che, come osservavamo tempo addietro, il movimento demografico nella nostra città da parecchi anni rimane ostinatamente statico, oscillando il numero della popolazione attorno a quella media del quarto di milione, già raggiunta nell'immediato dopoguerra.

Tuttavia se la frequenza dei matrimoni celebrati nei primi sette mesi di quest'anno è sensibilmente superiore a quella dell'anno precedente, essa è ancora lontana da quella ch'era stata nel triennio 1911-13. Nel gennaio u. s. si conclusero 123 matrimoni, nel febbraio 154, nel marzo 110, nell'aprile 155, nel maggio 129, nel giugno 139 e infine 160 nel luglio. Notiamo che nel luglio del 1927 i matrimoni erano stati appena 147, con una media di 6.9 per mille abitanti.

Il non grande aumento dei matrimoni non è accompagnato da un corrispondente aumento delle nascite, per cui non si può dire che il movimento demografico ne risenta beneficio sensibile.

L'eccedenza dei morti sui nati

Il numero dei nati non è aumentato, in proporzione all'anno precedente, come si sperava, anzi è diminuito lievemente. In tutti i sette mesi dell'anno il numero delle nascite infatti risulta inferiore a quello dei corrispondenti mesi del 1927.

Nel gennaio nacquero 310 bambini, dei quali 160 maschi e 150 femmine, nel febbraio 290 (146 maschi e 144 femmine), nel marzo 337 (164 maschi e 173 femmine), nell'aprile 293 (150 maschi e 143 femmine), nel maggio 269 (143 maschi e 126 femmine), nel giugno 315 (161 maschi e 154 femmine) ed infine nel luglio i nati furono 299 dei quali 150 i maschi e 149 le femmine.

Come si vede, nacquero sempre più maschietti che bambine, eccezione che nel febbraio. La proporzione delle nascite rispetto alla popolazione non si può dire bassa, ma purtroppo essa viene superata dai decessi. Il numero dei decessi a Trieste è, rispetto a quello delle altre città, molto rilevante. In tutti i mesi, meno quello di giugno, il numero dei morti superò quello dei nati. Infatti nei mesi in esame abbiamo i seguenti dati: Nel gennaio morirono 366 persone, nel febbraio 324, nel marzo 373, nell'aprile 320, nel maggio 270, nel giugno 258 e nel luglio 315.

Tranne qualche piccola differenza, si può osservare ancora che il numero dei morti, nei singoli mesi dell'anno è stato sempre superiore a quello, dei rispettivi mesi dell'anno precedente. L'indice di mortalità però, per tutto questo periodo è pressoche uguale a quello del 1927, ma risulta sempre molto inferiore a quello del triennio 1911-1913. Come per le nascite, così pure per i decessi si ebbe un'eccedenza dei maschi sulle femmine, ma la differenza è minima. Soltanto nel luglio si riscontrò che morirono notevolmente più femmine che maschi.

La popolazione diminuisce?

Mentre nello scorso anno s'era raggiunto un equilibrio nella proporzione fra le nascite e i decessi, di maniera che alla fine si ebbe una leggiera superiorità delle nascite, in tutti i primi sette mesi dell'anno in corso la proporzione si mantenne sempre negativa.

Il numero degli immigrati d'altronde non è certamente tale, da supplire a questo squilibrio, per cui si sarebbe indotti a ritenere che la popolazione del nostro Comune diminuisce sempre più.

Esaminando certe tavole statistiche, che illustrano nei loro dettagli i fenomeni dei matrimoni, delle nascite e dei decessi, si rileva che nel luglio ultimo scorso i 160 matrimoni celebrati vennero conclusi rispettivamente da 152 nubili e da 8 vedove. Contrariamente agli altri mesi, il maggior numero delle nozze furono celebrate da abitanti del distretto di città nuova, seguono quindi per frequenza i distretti di Barriera Nuova, di Barriera Vecchia, di San Giacomo, di Città vecchia e di San Vito.

Rispetto all'età degli sposi, il maggior numero, come il solito, è dato da uomini di età oscillante tra i 24 e i 30 anni e da giovani dai 20 ai 24 anni.

Dieci donne di età fra i 35 e i 40 anni si sposarono nello scorso luglio, cinque dai 40 ai 45 anni, una, dai 45 ai 50 anni e due donne, dai 50 ai 55 anni sposarono uomini della loro età. Durante il mese non si ebbe alcun caso di scioglimento di matrimonio nè di separazione di letto e mensa.

Il numero dei nati illegittimi è stato relativamente elevato. Dei 299 nati nel mese di luglio soltanto 241 erano legittimi e, come sempre, è fra le femmine che si riscontra il maggior numero di illegittimi. Sempre nel mese di luglio, nacquero sei coppie di gemelli.

I decessi

Fino al 31 luglio a Trieste morirono 2226 persone, delle quali 1074 femmine e 1152 maschi. La mortalità infantile non fu molto forte: 111 bambini, dei quali 61 maschi e 50 femmine, morirono prima di aver raggiunto il primo mese di età, 195 (110 maschi e 85 femmine), prima di aver compiuto un anno e 149 bambini morirono sotto i quattro anni. Quasi la metà di questi bimbi erano figli illegittimi.

La frequenza massima dei decessi, tanto per gli uomini quanto per le donne, venne riscontrata fra i 60 e i 79 anni e, minima invece, fu quella per i giovani dai 10 ai 14 anni, dei quali morirono soltanto 7 maschi e 3 femmine.

Come sempre fu la tubercolosi polmonare che mietè il maggior numero di vite, immediatamente seguita dalla tubercolosi d'altre forme.

Fra le malattie infettive ch'ebbero degli effetti letali furono specialmente l'influenza, la difterite, il morbillo e la febbre tifoidea.

Un distretto assai popoloso della città, San Vito, che conta una popolazione di 22.998 anime, ebbe nello scorso luglio un indice di mortalità relativamente basso rispetto a quello degli altri distretti: 22 persone morirono infatti a San Vito, 29 in Città vecchia, 27 in Città nuova, 32 in Barriera Nuova, 57 in Barriera Vecchia e 34 a San Giacomo. Nei distretti suburbani di Servola, S. Anna, Farneto, S. Giovanni, Roiano e Barcola i decessi furono invece ridotti.

Il distretto che dà il maggior indice di mortalità rimane sempre quello di Barriera Vecchia; il 18.8 per cento dei decessi registrati nella città spetta appunto a questo distretto. Esso è pure quello dove maggiormente è diffusa la tubercolosi polmonare, che registra 8 decessi tubercolosi nello scorso luglio.

Molto diffusa la tubercolosi è pure in Città vecchia e in Barriera Nuova e poco a San Vito, dove si registrarono due decessi.

Negli ospedali morirono 188 persone e altre 6 negli stabilimenti di ricovero e nelle prigioni.

Considerando i decessi rispetto alla professione, si può osservare che il maggior numero è dato dagli addetti ai servizi domestici, dai garzoni e camerieri addetti a esercizi pubblici. Dei 315 morti registrati nello scorso luglio, 101 appartengono a questa categoria. Pure rilevanti, furono i decessi fra gli studenti, fra gli ufficiali di terra e di mare, fra i marinai, barcaiuoli, pescatori, ecc.

Gli allievi del Ricreatorio di Villa Opicina in visita allo Stabilimento Smolars. Accompagnati dal direttore Martini e dal maestro Lona, un centinaio di allievi del Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina, scesero ieri in città per visitare lo Stabilimento d'arti grafiche Smolars. Guidata da uno scelto personale della Ditta, la comitiva entrò nel grande edificio di via Media, visitando successivamente i vari reparti. Le macchine a platina, per la stampa dei lavori commerciali di piccolo formato e quelle piane a carrello, più grandi, attrassero subito l'attenzione degli allievi. Speciale interesse destarono le perfettissime «Linotype». Le rigatrici a penna, quelle a dischi con rigatura multiple e colori diversi furono ammiratissime. Le cucitrici a filo di refe e quelle a filo metallico per la confezione e legatura automatica del libro diedero modo di vedere con quale celerità oggi si lavora. Da ultimo gli allievi visitarono il reparto dove si fa la così detta marmorizzazione dei libri, processo che fece restare tutti quei piccoli uomini a bocca aperta. All'uscita ciascuno ricevette un piccolo dono e la comitiva prese la via del ritorno, commentando incessantemente quanto avevano veduto.

Gli «Amici del Libro» sulla motonave «Saturnia». Domani avrà luogo la visita dei soci degli «Amici del Libro» alla motonave «Saturnia». I prenotati per la visita antimeridiana sono pregati di trovarsi la mattina di giovedì alle 9.30 al Caffè Miramar, mentre quelli prenotati per il pomeriggio si trovino alle 14.30, sempre al Caffè Miramar.

Il convegno di Roma dei cooperatori giuliani

Il fiduciario dell'Ente nazionale della Cooperazione per le provincie di Trieste, Istria e Carnaro, cav. A. Pertot-Ascari, d'accordo e in collaborazione con la direzione delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, ha concretato il seguente programma per i partecipanti alla gita a Roma:

Partenza da Trieste sabato 10 novembre alle 17. Arrivo a Roma domenica alle 8.30. Quindi ognuno scenderà all'albergo che gli sarà stato designato. Ore 10: ritrovo in piazza Venezia presso il palazzo delle Assicurazioni Generali, per partecipare alla grande adunata nazionale dei cooperatori e rendere omaggio al Duce. Ore 13: colazione nel ristorante che sarà stato precedentemente assegnato ad ognuno. Ore 15: ritrovo in piazza Venezia per recarsi a visitare l'Esposizione nazionale della Cooperazione. Ore 20: pranzo.

Lunedì, ore 9: ritrovo in piazza Venezia per recarsi a visitare la Basilica di S. Pietro ed i Musei Vaticani. Ore 12: colazione. Ore 14: visita alla città. Ore 19.30: pranzo. Ore 21.21: partenza per Trieste. Questo programma è valevole per tutti coloro che verseranno la quota di lire 200.

Siccome però le Cooperative Operaie hanno concesso un contributo di lire 50 ai primi 200 soci che si iscriveranno, affinchè abbiano la possibilità di prolungare di un giorno la loro permanenza a Roma, e siccome è prevedibile che la maggior parte dei partecipanti vorranno cogliere questa occasione veramente eccezionale per poter visitare con più agio la Capitale, si avverte che a tutti, vale a dire anche ai non soci delle Cooperative Operaie, sarà concesso di versare lire 250 invece di lire 200, per sostare a Roma un giorno di più. In tale caso avranno il viaggio pagato di andata e ritorno, il letto per due notti in albergo e sei pasti principali.

Le iscrizioni vengono accettate alla sede locale dell'Ente nazionale della cooperazione, piazza Verdi N. 1, presso il P. N. F., oppure alla cassa centrale delle Cooperative Operaie, via Cassa di Risparmio N. 5, fino a tutto il 25 ottobre. I soci di provincia delle Cooperative Operaie possono iscriversi presso i rispettivi gerenti di magazzino.

L'importo di lire 200, eventualmente di lire 250, deve venir versato al momento dell'iscrizione. Chi per cause dimostrate di forza maggiore dovesse rinunziare alla gita, potrà avere restituito il denaro fino al giorno 31 ottobre; gli sarà trattenuto soltanto l'importo di lire 10 per spese di organizzazione. Eventuali modificazioni od aggiunte a questo programma, verranno comunicate tempestivamente mediante i giornali quotidiani, oppure in treno durante il viaggio.

Le Cooperative Operaie per la gita dei soci a Roma. Le Cooperative Operaie, nell'intendimento di facilitare ai propri soci la visita dell'Esposizione nazionale della cooperazione e di prolungare di un giorno la permanenza degli stessi a Roma, contribuiranno con l'importo di lire 50 a favore di ciascuno dei primi 200 soci richiedenti, i quali abbiano pagato in pieno la quota sociale

Le domande sono da presentarsi entro il giorno 25 ottobre negli uffici cassa delle Cooperative Operaie, via Cassa di Risparmio 5, pianoterra.

Analogo provvedimento è stato adottato a favore dei capi-ufficio, ispettori, gerenti e magazzinieri, delle Cooperative, ai quali sarà consentito di partecipare alla gita in quanto lo permettano le esigenze del servizio. A ciascuno di essi sarà dato un contributo di lire 100.

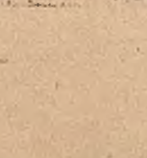
Per l'esonero dalle lezioni di ginnastica. La Direzione provinciale dell'educazione fisica avverte ancora che le richieste della visita medica per l'esonero dalle lezioni scolastiche di ginnastica debbono essere presentate alla Direzione stessa (via G. d'Annunzio, 1) non oltre il 20 ottobre dagli alunni e alunne dei soli Istituti medi.

Gli alunni e alunne di classi elementari e integrative invece svolgono la pratica dell'esonero presso la Direzione delle rispettive scuole.

Il varo della motonave «Donizetti». Oggi alle 10.30 sarà varata al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, la motonave «Donizetti», gemella delle motonavi «Verdi», «Rossini», «Puccini» e «Paganini», costruite e varate dal cantiere stesso per conto dell'Adria di Fiume e appartenenti al gruppo di sei motonavi ordinate dalla stessa società di navigazione.

Le inscrizioni nell'albo dei chimici. La segreteria del Sindacato regionale dei chimici ha trasmesso alla presidenza del Tribunale di Trieste le domande di inscrizione nell'albo professionale dei seguenti chimici residenti a Trieste: Bliznakoff ing. Nicola, Borghi dott. Carlo, Costa dott. Domenico, Demai dott. Vittorio, Dose ing. Francesco, Medanich prof. Giorgio Edoardo, Michelini ing. Gaspare, Monat dott. Ernesto, Planiscig dott. Francesco, Treche dott. Augusto.

TINTURA MARLEY (Ern)



Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Bereeli, via Bossi 7 — MILANO.

TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 30 Via Ginnastica N. 6.

DEPERIMENTO ORGANICO

Nel deperimento organico, nei periodi di latenza della lue maligna, negli intervalli fra un ciclo curativo e l'altro si può utilizzare una medicazione tonica. Preparato che io prescrivo volentieri in questi casi è il Siero Casali».

Prof. Dott.
Comm. VINCENZO D'AMATO
Docente R. Università - Roma

«Ho sperimentato nel mio Istituto il miracoloso Siero Casali che mi ha dato veramente magnifici e chiari successi in astenici o deperiti, in operandi ed operati».

Prof. Dott.
Comm. ANNIBALE PRETO
Dirett. Pio Istituto Bassini - Milano

«Poco abituato, per mia fortuna, a pigliar medicine, e perciò sospettoso e scettico sulla loro efficacia, mi sono lasciato persuadere, attraversando un periodo di indebolimento generale fisico e morale, a prendere il Siero Casali. Inappetenza, malessere, tristezza, debolezza, sparirono per incanto. La vita, la salute, l'allegria, mi tornarono immediatamente».

Cav. N. U.
IGN. SANJUST DI TEULADA
Tenente dei Corazzieri
di S. M. il Re d'Italia

SIERO CASALI

Due cucchiai al giorno

Flacone medio Lire 17.75
Flacone grande Lire 33.30

Richiedere gratis pubblicazione
«MILLE DOCUMENTI»
SOCIETA' PREPARATI CASALI
ROMA - Via Lucrezio Caro, 67-I.

GRANDIOSO ARRIVO

Articoli da regalo, servizi fumo, servizi caffè, ecc. ecc. a prezzi bassissimi. — VISITATE LE NOSTRE VETRINE COI PREZZI SEGNATI.

Magazzini CAPPELLANI
CORSO V. E., 11 — VIA ROMA, 5

LA CURA DELLA LUE

Sulla potente e sicura azione antiluetica del mercurio, dell'arsenico e del bismuto non vi può ormai essere dubbio. Il problema della cura della sifilide si può dire quindi da qualche tempo risolto, ma non completamente. Occorreva infatti semplificare, rendere innocuo, indoloro, il metodo di somministrazione dei farmaci ricordati. Un nuovo importante contributo alla lotta contro la sifilide viene portato nel senso sopra indicato da un prodotto che assomma la azione sinergica dei tre antiluetici più attivi: l'ANASPIR, prodotto chemioterapico polivalente per la cura per via orale della lue. Evita ogni dolore, ogni disagio, permette la cura a fondo della sifilide in qualunque località, su qualunque ammalato. Dietro semplice richiesta al Laboratorio Chimico Olona, viale Coni Zugna N. 39, Milano (124), viene spedito gratuitamente in busta chiusa, senza indicazioni esterne, l'opuscolo sulla composizione e sull'uso dell'ANASPIR. Contro invio di L. 36 viene spedito franco raccomandata senza indicazioni apparenti, una scatola di ANASPIR.

L'ANASPIR si trova in tutte le buone farmacie.

(Autorizzato D. P. Milano, n. 11069).

Per sofferenti di stitichezza

Solo le erbe vi guariranno dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti dalla Natura e l'organismo umano non tollera che i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe quali: Pillole, Sali purgativi, ecc., irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.

TISANA CISBEY

(formula dei Padri Trappisti)

è il purgante che dovete prendere. In essa sono raggruppate al naturale dieci delle migliori erbe rinfrescanti che rimediano a tutte le cause e conseguenze della **STITICHEZZA, MALI DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI,** ecc. — Lire 6 la scatola di 10 dosi.

Deposito Trieste: **Farmacie MIZZAN e MELL.**

I tempi umidi

attentano alla salute dei bambini; preservateli, con **MANTELLI** e **SOPRASCARPE** impermeabili, che troverete in grande assortimento da

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

CINEMA
FORNITURE POLTRONE — FABBRICA GIANNINONE — VIA MEDA 24 MILANO

La bonifica integrale
e la Regione Giulia

Or è più di un anno il Duce fece la prima enunciazione del programma di politica agraria che il Regime intendeva svolgere e che oggi ha già assunto i caratteri di una concretezza e di una precisazione mirabili. «Bisogna ruralizzare l'Italia — disse — occorressero anche molti miliardi e cinquant'anni di lavoro.

Da allora questo pensiero non ha più abbandonato il Condottiero dell'Italia nuova, e gli studi e i progetti intensificati hanno dimostrato che la ruralizzazione si poteva e si doveva raggiungere in minor tempo e con minore dispendio.

Il grandioso programma

Frutto immediato di questi studi è stato il progetto della bonifica integrale votato dal Consiglio dei ministri in una delle sue ultime tornate, progetto già concretato in un piano preciso nel disegno di legge che sarà votato dal Parlamento prossimamente, e secondo il quale, la bonifica dovrebbe essere condotta a termine entro i prossimi 14 anni.

La circolare ai Prefetti, oltre alle interpretazioni date al pensiero del Duce sul problema — in cui i rappresentanti delle province sono invitati a riferire sulle iniziative di risanamento terriero di mese in mese — dice esplicitamente che la progettata bonifica vuole realizzarsi, se occorra, anche contro l'indolenza e lo scetticismo degl'interessati, giacchè essa non è un diritto, ma un dovere, pena l'espropriazione. La bonifica che, come disse il Duce anche nel suo recente discorso all'Argentina, «è un'iniziativa, il compimento della quale basterà da solo a rendere gloriosa nei secoli la Rivoluzione delle Camicie nere», avrà quindi il suo celere compimento.

Che cosa s'intenda per bonifica integrale, è stato chiaramente espresso dall'on. Marescalchi in un suo recente articolo:

«Non basta redimere dall'acqua, dalla palude, dagli acquitrini una terra abbandonata da anni alle brute forze della natura. Non basta imbrigliare i torrenti, sistemare il corso delle acque, fare qualche piantagione in un monte reso brullo dalla rovina dei disboscamenti o dalla erodibilità estrema della roccia. Occorre creare le condizioni di vita per le piante create dall'uomo, per l'uomo stesso e per gli animali da esso allevati. Quindi sistemazioni, dissodamenti, case, stalle, strade, acqua da bere e da irrigare, appoderamento, così da consentire alle famiglie di rurali di fissarsi veramente al suolo redento, di trovarvi da vivere, di affezionarvisi. Soltanto così si bonifica veramente e stabilmente».

Ora in quattordici anni tutto questo dovrà essere fatto e sarà fatto. Il Duce vuole — e l'ha detto anche domenica scorsa agli agricoltori — che il risparmio e il capitale nazionali trovino investimento in queste opere di rigenerazione terriera. La organizzazione del credito agrario, che certo si perfezionerà, dovrà concorrere notevolmente all'intensificazione delle culture, specialmente là dove la proprietà è frazionata.

I pigri e gli inetti saranno spinti o eliminati.

L'agricoltura nella Giulia

Quale significato riveste tutto ciò per la regione Giulia?

Per rispondere alla domanda bisogna esaminare quale è la situazione attuale della nostra regione, che pure — tolte Trieste e Fiume, le quali vivono dell'industria e del commercio e qualche centro minore che beneficia di riflesso della vita di queste due città — ha carattere spiccatamente agricolo.

Nel basso Friuli vasti territori soggetti a inondazioni, paludosi, malarici; sul Carso, vaste plaghe brulle, disboscate, senz'acqua; l'Istria arsa, scarsa di vie di comunicazione, senza boschi o quasi, con vasti territori da bonificare, con plaghe malariche che debilitano le popolazioni.

Questa la situazione attuale, mentre sono in corso lavori e progetti che esamineremo e che troveranno tanto più celere esecuzione, in quanto entrano nel grande quadro della bonifica integrale deliberata dal Governo fascista.

E' naturale che i maggiori benefici della bonifica li ritraggano quelle regioni che più erano abbandonate. E la Giulia redenta da un decennio, per malvolere e odio del secolare dominatore, era lasciata a sè stessa in maniera desolante.

La vita dei contadini giuliani è sempre stata durissima; ma tuttavia, gente affezionata alla propria terra, essi non l'abbandonavano, prima della guerra, che in casi disperati. Nel dopoguerra la tendenza all'urbanesimo e la diffusa passione per l'avventura hanno avvelenato anche queste popolazioni e i disertori della terra sono stati molti anche fra noi; ma bisogna pur dire che, dopo un breve periodo di benessere, le crisi si sono succedute alle crisi, con una serie di anni difficili, che hanno messo a dura prova i più tenaci, abbandonati a sè nella miseria.

I provvedimenti in corso verranno a dare sollievo ai più provati, a ridar fiducia agli sfiduciati, a restituire alla terra i disamorati. Giacchè non ci vuol molto a tenere attaccato al proprio campo il contadino, e quello che dal Governo fascista s'intende di fare e si farà, va molto al di là di ogni speranza dei singoli interessati.

La preparazione

E noi crediamo che nella Giulia l'azione efficace sarà anche più sollecita che altrove, perchè qui si è preparati ad accogliere i benefici da decenni e, in qualche caso, persino da secoli.

Una prova dell'attaccamento dei giuliani alla terra e dell'abbandono in cui erano stati lasciati fino a tempi recenti, la si ha negli studi per le opere di risanamento, che datano da anni e investono, si può dire, tutti i campi della bonifica agraria.

Oggi ci limiteremo a elencare le opere progettate ed i consorzi costituiti per la loro esecuzione, approfittando o di antiche promesse mai mantenute o, dopo la redenzione, della provvida legge italiana sulle bonifiche, in vigore prima del progetto di bonifica integrale. Esamineremo poi partitamente le varie opere per meglio illustrarne la portata e l'influenza benefica sulla rinascita regionale; ma la sola elencazione varrà a dare l'idea del poderoso lotto d'opere che attende l'applicazione delle nuove disposizioni governative per realizzarsi. Non abbiamo la pretesa di essere esatti in questo elenco, accontentandoci di accennare ai progetti di maggior mole.

Nel basso Friuli è in via di esecuzione la bonifica del Brancolo. Ma attorno al suo comprensorio s'è discusso a lungo, tanto che un Consorzio è sorto a Grado per una nuova opera, che dovrebbe completare la prima. A sua volta a Monfalcone, che alla bonifica del Brancolo partecipa solo in piccola parte, è da anni al lavoro il Consorzio per la bonifica del Lisert, che ai benefici agricoli aggiungerà quello di risanare dalla malaria il capoluogo e specialmente Panzano.

Il Carso ha ragione d'attendersi la realizzazione del suo progetto idrico con la riparazione e il completamento dell'acquedotto costruito in fretta dall'esercito austriaco durante la guerra, è il rimboschimento, fra altro, di vastissime zone brulle.

In Istria è in opera la bonifica dell'Arsa, sta per iniziarsi quella del Quieto, è già pronta la bonifica delle saline di Capodistria, sono allo studio il prosciugamento e la bonifica del lago di Cepic. Connesso a queste opere e, per altre plaghe anche indipendente, s'impone il problema del rimboschimento, che dovrebbe creare l'ambiente idrografico favorevole a migliorare la situazione sempre più grave delle annate di siccità.

Problema principe per l'Istria, infine, il problema idrico, giacchè la piaga maggiore della travagliata provncia è costituita dalla mancanza d'acqua nei mesi estivi, anche per i bisogni più elementari.

Per la Giulia, la bonifica integrale significa, insomma, la soluzione di tutti questi problemi e di altri minori che ci riserviamo di esaminare partitamente in seguito. Ma anche questi scheletrici accenni possono bastare a dimostrare come tutta la regione nostra debba salutare con entusiasmo, riconoscenza e fiducia l'iniziativa poderosa e geniale di Benito Mussolini.

La bonifica gradese
Un'importante riunione in Prefettura

Nei locali della R. Prefettura, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri una importante seduta per l'inizio dei lavori della bonifica «Fossolon» nella zona di Grado.

Alla riunione, presieduta da S. E. il prefetto comm. Fornaciari, hanno partecipato il podestà di S. Donà di Piave, comm. Costante Bortolotto, presidente dell'Ente nazionale per la rinascita agraria delle Tre Venezie, e rappresentante dell'Associazione nazionale combattenti, il podestà di Grado, rag. Bullo e il segretario politico Troiani.

Dopo aver a lungo e ampiamente esaminato il complesso problema, trattandosi di più di due migliaia di ettari di terreno paludoso da trasformare con la bonifica gradese in terreno agricolo, si venne a trattare dell'inizio dei lavori, che saranno tosto intrapresi dall'Ente per la rinascita agraria delle Tre Venezie e dell'Associazione combattenti. L'opera sarà finanziata dall'Istituto di credito delle Tre Venezie e dalle Casse di Risparmio di Trieste e di Udine.

La bonifica Fossolon comprende la trasformazione di 2150 ettari di terreno malsano e acquitrinoso in valle di pesca e in cultura. L'utilizzazione agraria comprenderà il massimo della bonifica, giacchè 1450 ettari saranno trasformati in fertile campagna, gli altri 700 in valle da pesca. L'importanza economica ed igienica della bonifica non ha bisogno di particolari illustrazioni, poichè in quest'opera, la quale porterà i suoi ricchi e indubbi benefici alla popolazione della zona gradese, si vede ancora una volta la sana, vigorosa iniziativa del Governo nazionale, il quale tende a fare anche della zona più malarica del paese, un'ubertosa campagna, che possa dare al contadino lavoro e pane.

Oltre all'importanza economica e igienica della bonifica in sè, un più immediato beneficio sarà costituito dal collocamento di mano d'opera necessario all'importante opera, che libererà la zona dalla disoccupazione per un notevole periodo di tempo. La zona di Grado, che fino ad oggi, non ha potuto godere di benefici agricoli, causa il terreno paludoso e malarico, diverrà fra non molto una delle zone agricole più ricche. Lode particolare va tributata a S. E. il Prefetto per il suo fattivo interessamento alla sollecita definizione dell'assillante problema che ha trovato il più valido appoggio nell'on. Manaresi, presidente dell'Opera combattenti.

Alla Mostra d'arte al Giardino Pubblico le ultime belle giornate furono quanto mai propizie all'affluenza di visitatori. Domenica si raggiunse il massimo della frequenza, con 600 biglietti a pagamento in un solo giorno. E oltre alle numerose vendite, sappiamo esservi trattative anche per altre opere esposte.

L'istituzione e il funzionamento
delle scuole di avviamento professionale

Il Ministero della Pubblica Istruzione seguendo le direttive in precedenza stabilite nei riguardi della graduale trasformazione degli attuali corsi integrativi in scuole di avviamento tecnico-professionale, ha autorizzato i componenti le Commissioni regionali a prendere gli opportuni accordi con i Provveditori agli Studi e con i podestà interessati, perchè, in conformità delle proposte a suo tempo avanzate dalle Commissioni stesse, sia possibilmente iniziato il primo corso delle nuove scuole di avviamento tecnico, inscrivendo in tali scuole gli alunni delle attuali sei classi elementari, nell'intesa che tale trasformazione sia limitata per il corrente anno scolastico ai soli comuni nei quali sieno disponibili i locali necessari al normale funzionamento del detto primo corso e dove, inoltre, le risorse locali dei comuni e altri enti, sieno da sole sufficienti a iniziare il corso senza bisogno di contributo ministeriale.

Il fabbisogno di locali e di insegnanti per le istituende scuole è designato negli appositi programmi rimessi alle Commissioni regionali. Gli insegnanti, maestri elementari, saranno scelti fra coloro che abbiano già prestato o prestano servizio lodevolmente nei corsi integrativi, al pari di coloro che abbiano insegnato in classi del corso popolare, istituito a norma della legge 8 luglio 1904 N. 407 (Legge Orlando) e fra coloro che abbiano i necessari titoli di studio. A parità di condizione sarà data la precedenza agli ex combattenti e ai coniugati con prole.

Nel caso poi, non riuscisse possibile reclutare sul luogo gli insegnanti di materie speciali e i maestri di laboratorio, il Ministero potrà, in tale eventualità, suggerire alle Commissioni regionali i nomi di tale personale specializzato. Così l'unificazione completa delle varie istituzioni d'iscrizione postelementare è risolta.

Le attuali scuole elementari potranno essere gradualmente assorbite dai vari corsi, e i professori che attualmente vi impartiscono l'insegnamento faranno via via passaggio in altri istituti d'istruzione media.

I corsi di avviamento avranno la durata normale di tre anni: i primi due serviranno di orientamento e il terzo sarà di specializzazione, a seconda delle richieste degli interessati, ed ai bisogni della località.

Per i centri rurali minori è prevista la possibilità di istituire corsi di avviamento della durata di due anni o anche di un solo anno, ma questi ultimi avranno carattere prettamente agrario, cosicchè potrà aver vita anche in Italia la scuola rurale di cui è sentito il bisogno per l'educazione dei contadini.

Il discorso del Duce agli agricoltori
di Ronchi dei Legionari

La Cattedra ambulante di agricoltura comunica:

Ieri mattina, mentre a Roma si svolgeva la cerimonia della premiazione dei granicultori, si sono riuniti a Ronchi presso l'Azienda dei fratelli De Dottori, gentilmente invitati dal capo dell'azienda stessa, i rappresentanti della Cattedra ambulante di agricoltura e delle varie istituzioni agricole locali, nonchè i coloni dell'azienda stessa, per assistere, mediante l'apparecchio radiofonico, allo svolgimento della cerimonia.

Grazie al tempo chiaro l'adunanza riuscì perfetta e i convenuti seguirono con grande interesse particolarmente il discorso di S. E. il Presidente del Consiglio, e la lettura dell'elenco dei premiati con i dati di produzione.

Intanto fervono qui i lavori inerenti alla seminagione del frumento e se il tempo si manterrà bello, si confida che gli stessi possano essere in gran parte ultimati entro il mese in corso.

Personalità di passaggio. Dal piroscafo «Presidente Wilson» della Società Cosulich, che giunge stamane nel nostro porto, sbarcherà S. E. Albert H. Washburn, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Vienna. Il ministro Washburn proseguirà in giornata per Vienna.

Le detenute nelle carceri dei Gesuiti
e l'azione del Patronato e del Fascio Femminile

Le carceri: triste luogo dove si espia, ma anche si soffre, dov'è rinchiuso il delinquente matricolato, ma anche il disgraziato, vittima forse di un bieco destino.

Molti dolorosi drammi della vita hanno avuto il loro epilogo fra le massicce mura delle case di pena.

In tempo non lontano, il carcerato era abbandonato a sè stesso: non una parola buona, non un segno della pietà umana, che deve arrivare pure nei luoghi di perdizione: anzi qui, più che altrove.

Oggi il carcerato è oggetto delle pietose attenzioni della società: l'infelice che esce dalla prigione trova mani pietose che tentano di trarlo a salvamento, fermandolo sulla china rovinosa in cui sta per scivolare.

E i militi di questa santa crociata per la riabilitazione dei carcerati, sono le benemerite signore del Fascio femminile e dell'Unione Cattolica, che, oltre a dedicarsi a tante opere caritatevoli, fanno parte del Patronato pro scarcerate, che deve essere segnalato alla riconoscenza dei cittadini. Esse si dedicano, naturalmente, in particolare alle donne carcerate.

Le carceri dei Gesuiti

Il carcere giudiziale femminile si trova nel già collegio dei Gesuiti. Il caseggiato presenta sia all'esterno che all'interno i segni della vecchiaia. Infatti tanto lo stabile dell'ex collegio, ora carcere, quanto la chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, vennero costruiti intorno l'anno 1627. Dunque hanno la bellezza di 301 anni! Lo stabile delle carceri venne adibito anche a caserma, fino all'epoca in cui vennero costruite le caserme di piazza Oberdan: ciò avveniva circa un secolo fa. La guarnigione sgombrò l'edificio dei Gesuiti che fu allora occupato dai carcerati. Da allora lo stabilimento carcerario è stato sempre in efficenza. Logico dunque che il caseggiato risenta il peso di tanti anni e anche il desiderio dei molti che si occupano della sorte dei carcerati, perchè lo stabilimento abbia, in breve, una sede più adatta.

Memoriali e richieste furono già inviati al Ministero competente e a illustri personalità del mondo forense di Roma, anche da parte dei frati rettori della parrocchia.

Ma Trieste scarseggia di edifici adatti ad una trasformazione carceraria; comunque l'interessamento del Governo porterà indubbiamente ai risultati voluti. Un inconveniente, il maggiore, lo abbiamo rilevato noi stessi, ed è questo: l'ubicazione dello stabile non permette che il carrozzone o l'autovettura cellulare si fermino davanti alla porta dello stabilimento, di conseguenza le arrestate devono fare a piedi, una lunga scalinata, fatte oggetto alla riprovevole curiosità di buon numero di sfaccendati e di donnette del quartiere, spettacolo che sarebbe umanitario togliere. Pensino i curiosi che fra i veri colpevoli ci può essere anche l'innocente!

Specialmente in occasione di un recente clamoroso processo di Assise, in cui era accusata una donna, si è dovuto decidere l'intervento dei carabinieri per sgombrare le vie adiacenti alle carceri dalla folla che si assiepava, nell'attesa spasmodica di vedere l'accusata uscire dal carcere. E l'arrestata soffrì il dolore più atroce per questa morbosa curiosità della folla. Fa pena poi il vedere, tra i curiosi, una percentuale rilevante di adolescenti, che al passaggio delle arrestate si abbandonano a lazzi e frasi di scherno.

Nell'interno del silenzioso edificio, la vita carceraria si svolge monotona, uguale nella tristezza dell'ambiente. Vi è preposto alla direzione un benemerito funzionario, il cav. Aimè, il quale, pur essendo energico esecutore della legge, è considerato dalle carcerate un vero padre, che sa comprendere e confortare con la parola buona che va al cuore.

Ma la vita grigia dello stabilimento, ha anche le sue ore di sole.

Le visite delle patronesse

Ogni cinque o dieci giorni, un insolito movimento si nota nelle camerate dove a 4 o 5 sono rinchiuse le detenute.

Parlano fra loro con più vivacità, quasi con una certa gaiezza, fanno dei nomi, si verifica una maggior cura nel loro triste abbigliamento. C'è insomma, qualcosa di febbrile e di ansioso fra le disgraziate.

Chiediamo perchè. Ci rispondono con gli occhi in cui brilla un'intima gioia:

— Vengono a visitarci le buone signore del Patronato.

E' difficile immaginare quale opera di bene compiano le caritatevoli signore fra le detenute. Le patronesse che si sono dedicate a questa missione di bene, si prodigano in ogni cosa, perchè le carcerate si sentano sorrette e guidate. Tengono loro delle conferenze, distribuiscono buoni libri, ascoltano le loro preghiere e i loro desideri, confortano e consigliano, istillano loro il sentimento del pentimento.

— Bisogna vedere — ci disse una patronessa — come lì dentro, quasi tutte si dimostrino pentite e facciano seri propositi di redimersi e mettersi sulla via dell'onestà. Ci chiedono spesso con uno slancio che pare invocazione:

— Dateci del lavoro, soccorreteci quando usciremo dal carcere.

Purtroppo, molte, dopo liberate, ritornano daccapo e le porte del carcere si schiudono nuovamente. Motivo? Sono riafferrate dai tentacoli della malavita, un po' perchè ormai tarate, ma anche per la mancanza di un mezzo efficace alla loro redenzione.

Il mezzo ci sarebbe: nella costituzione di un Ricovero per le scarcerate. Ma per questa nostra iniziativa, già studiata nei suoi particolari, nulla possiamo dire ancora. Ci riserviamo in breve di poter dare comunicazione sul come noi del Patronato intendiamo risolvere il problema del ricovero, che è d'importanza capitale per una fruttuosa assistenza alle liberate dal carcere.

Non abbiamo voluto chiedere di più alle buone signore, ben sicuri che non si arresteranno davanti a nessuna difficoltà, pur di compiere interamente la loro santa opera di bene.

La maggioranza delle detenute appartengono a provincie vicine: pochissime sono di Trieste. Una percentuale rilevante sono giovani dai 18 ai 30 anni, senza famiglia o almeno senza protezione da parte di parenti. Venute qui, dalle campagne e dai borghi vicini, con mille illusioni, in cerca di lavoro, o fuggite da casa, sono cadute preda della malavita. Una prima condanna per furto e poi giù giù una condanna dopo l'altra. Eccole divenute clienti assidue delle carceri.

Una detenuta, morta giorni fa, conobbe per la prima volta il carcere a 14 anni, e fino a 25 anni non fece che entrare e uscire di prigione. Solo la morte la tolse dall'abbiezione e dalla cella. Su per giù il numero delle carcerate dei Gesuiti si aggira in media sulla cinquantina o sessantina.

Le carcerate puerpere

Una nota dolorosa della vita carceraria delle donne è quando qualcuna diventa madre entro le fredde mura dello stabilimento. Più di una donna così ha conosciuto il palpito della maternità. Anche in questo caso, che è pietosissimo, le cure che dirigenti e sottoposti prodigano alle donne sono ammirevoli. Nulla tralasciano perchè, nei limiti consentiti dai regolamenti, la puerpera abbia la forma più larga di assistenza medica. Se il neonato — come accadde spesso — ha bisogno di speciale cura medica, le patronesse si interessano per l'accoglimento del bambino negli ospedali infantili. Di recente un piccino fu accolto per l'appunto dagli «Amici dell'Infanzia» e un secondo all'ospedale Burlo-Garofolo.

Al neonato viene impartito il battesimo nella chiesa parrocchiale dei Gesuiti nella cui giurisdizione appartengono le carceri. C'è una maggioranza di cittadini che credono che al bimbo nato in carcere sia rilasciato l'attestato del battesimo con tanto di timbro della casa di pena. Nulla di vero. Sui registri viene scritto: «N. N., nato in via del Collegio n. 6». Per chi sa che nella tale via e nel tal numero si trova il carcere, conosce purtroppo il triste luogo della sua nascita; ma i più lo ignorano.

Più di un figlioletto di qualche detenuta, durante il tempo che la madre è rinchiusa, viene affidato alle cure in una famiglia. Le dame del Patronato non tralasciano di accertarsi di persona che il bambino sia tenuto con ogni cura. Frequenti sono le loro visite presso le famiglie dove sono accolti i figli delle carcerate. Anche nell'abbiezione l'amore materno delle detenute è intenso e commovente.

La prima domanda che chiedono è: «Ha visto il mio piccolo? Come sta?» Nel dir questo, gli occhi divengono lucenti: in quel momento sentono tutto il peso delle loro colpe.

Ma dove l'assistenza morale e materiale deve essere intensificata è dopo l'uscita delle donne dal carcere. Se vi sono quelle che hanno totalmente smarrito ogni via del bene e la riabilitazione quindi non è ormai più possibile, ce ne sono molte, specialmente tra le giovani, che potrebbero redimersi.

L'abbandono delle liberate

Ma riflettiamo un po' sul loro caso. Uscite dal carcere, bollate dal marchio della condanna per furto o per altro reato, prive di mezzi, nella difficoltà spiegabilissima di trovare un lavoro (difficilmente si assume una reduce dal carcere) esse non tardano a ricadere. Ritornate libere, si rimettono a contatto col mondo equivoco, dimenticando tutti i propositi buoni. Da qui, dunque, la necessità che, uscite dal carcere, — prima di rimetterle in circolazione — passino un certo periodo in un luogo tranquillo, che dovrebbero lasciare solo con la certezza di un'onesta sistemazione. Perchè si nota questo particolare: le detenute dimostrano seri intendimenti di riabilitarsi, fino a che sono lontane dalla strada: una volta che dal carcere rientrano nel loro mondo, il bisogno e la perdizione le riafferra e non le lascia più.

Perciò le patronesse intendono condurre a fondo la campagna intrapresa con tanta passione e sentimento di umanità per l'istituzione del ricovero a cui abbiamo accennato.

L'opera delle signore è coadiuvata da padre Faustino, cappellano delle carceri, vero apostolo di carità. Egli celebra la messa domenicale, comunica le carcerate, le visita spesso, e più di una volta dà il suo modesto obolo quando, uscite, si trovano senza mezzi di sussistenza. Ma i buoni padri dei gesuiti non hanno somme a loro disposizione per tale scopo, e devono limitarsi a fare ciò che possono.

Le guardie carcerarie e le guardiane con molti anni di attività allo stabilimento, sono davvero cortesi e di cuore. Insomma le carcerate hanno tutta l'assistenza morale perchè un giorno possano ridivenire buone madri di famiglia.

Ma dell'opera altamente sociale che il Patronato intende svolgere in seguito a pro delle carcerate, che si ricollega ai propositi del Fascismo per la salute morale della Nazione, riparleremo in un altro articolo.

Una mostra dell'eleganza
e del buon cuore

Rimane aperta ancor oggi, al terzo piano di via del Coroneo N. 17, la Mostra dei lavori femminili, organizzata dal Consiglio Nazionale delle Donne Italiane.

Nei precedenti due giorni l'esposizione di via Coroneo ha avuto una frequentazione troppo scarsa: perchè non si è forse compresa l'importanza benefica di quell'iniziativa. E' una Mostra femminile diversa dalle usuali: non una Mostra lussuosa e civettuola, ma — così si potrebbe chiamarla — la Mostra del buon cuore e della semplicità.

La Sezione lavoro del Consiglio Nazionale Donne Italiane alimenta la fiamma benefica della carità, per portare un po' di aiuto e di conforto a tante famiglie bisognose, per aiutare tante volonterose umili lavoratrici, le cui mani abili e pazienti sanno creare i lavoretti più svariati e graziosi.

L'esposizione-vendita accoglie nella saletta semplice buon numero di lavoretti d'ogni genere: tovagliette e centri confezionati con molto buon gusto, à-jour svariatissimi, biancheria moderna fiorata, delicatissima, e grembialini, camicette, tovaglioli, lavori di cucina per tutti i gusti. Da aggiungere numerosi piccoli gioielli di pittura e di ricamo: cuscini, fazzoletti, cuoi artistici, e qualche buon quadro, esposto dalla pittrice Lonza.

Semplicità, buon gusto, modicità di prezzi: inutile dilungarsi a elogiare la modestia di quelle umili lavoratrici. E' la mostra del buon cuore: ogni spesa fatta in quella saletta rallegrerà la mensa triste di una famiglia disagiata.

Molto buon cuore, molta buona volontà da parte delle signore benefiche: ma forse troppo scarsa attenzione nel pubblico nostro, che non conosce bene gli intenti di quell'opera santa.

Una visita alla Mostra di via Coroneo, dove dalle 16 alle 19 la signora Giorgina Furlani-Comisso della Sezione lavoro, coadiuvata dalle altre buone signore, fa gli onori di casa, varrà a persuadere chi ha in animo di compiere un'opera buona. Ma bisogna affrettarsi: l'esposizione-vendita resta aperta ancora oggi, in attesa di organizzare la grande Mostra di Natale.

L'inizio dei balli alla Ginnastica

Dopo l'esito senza precedenti che arrise alla stazione dei balli dell'anno scorso alla Società Ginnastica, la commissione feste ha esaminato con particolare interesse questo genere di trattenimenti che ha lasciato così larga eco di consensi e di desideri. E' stato deciso pertanto, che già con sabato 20 corrente sia dato inizio al turno di serate da ballo, che a volta a volta, saranno organizzate dai Comitati delle Sezioni escursionista, filodrammatica, ginnastica e scherma.

Non è escluso inoltre che, come lo scorso anno, vengano tenuti dei te danzanti nel pomeriggio delle domeniche, quando non si darà spettacolo cinematografico. Le tante richieste e insistenze dei soci per l'inizio della stagione di ballo, sono la più bella promessa di buon esito e la Commissione feste farà del suo meglio perchè i trattenimenti siano mantenuti in quella linea di signorilità e di eleganza che è uno dei più bei vanti delle feste della Ginnastica.

Gli inviti permanenti al festini del Circolo Marina Mercantile. In seguito alla riorganizzazione dei festeggiamenti per la prossima stagione, tutti gl'inviti permanenti rilasciati a tutt'oggi, decadono con il 31 ottobre. Entro il corrente mese verranno pubblicate le modalità per le richieste delle nuove tessere di invito e il programma ufficiale dei trattenimenti. I soci riceveranno comunicazioni speciali a domicilio.

Per la tariffa degli interpreti e guide. Gli interpreti e guide autorizzati sono invitati a presentarsi nella segreteria del Sindacato, via Bellini N. 11, IV, il giorno 18 c. m., alle 16 per prendere visione della tabella tariffaria che questa segreteria intende sottoporre all'autorizzazione delle autorità comunali.

Perchè regaliamo 60 mila lire

Per decidere tutti, anche i più ligi alle vecchie consuetudini, a provare la Pastina Gelatinosa Gaby, la Casa produttrice ha indetto questo concorso facile, semplice, alla portata di tutti, e tutti devono prendervi parte.

La Pastina Gelatinosa Gaby, questo meraviglioso alimento, frutto dei più recenti studi scientifici sull'alimentazione, è completamente digeribile anche dagli stomachi più delicati; contiene tutto ciò che necessita per crescere i vostri bambini sani e robusti, e per rinvigorire rapidamente convalescenti e vecchi.

La Pastina Gelatinosa Gaby è stata dichiarata alimento perfetto dai più illustri Clinici italiani, tra i quali il Prof. A. Murri e il Prof. G. Quirico, Medico di S. M. il Re.

Essa è predigerita e assimilabile al cento per cento.

Acquistate oggi stesso un pacchetto di Pastina Gelatinosa Gaby che costa solo L. 2.50, per la vostra salute e per partecipare al grande e facile concorso.

SAPPAC-COMO Soc. An. Produz. Paste Aliment. Cantaluppi — Agenzia Gen. di Prop. e Vendita VILLA RENATO - MILANO Via Domenichino, 3

Pastina Gaby gelatinosa — ALIMENTO PERFETTO

VILLA BARUZZIANA - Bologna - MALATTIE NERVOSE
Clinica specializzata per
Elettroterapia — Idroterapia — Cure di disintossicazione — Cura della paralisi progressiva e della tabe col metodo Wagner — Riparto isolato per Signore e Signorine psicopatiche — Posizione splendida, trattamento Signorile
Direzione medica prof. NERI membro della Società Neurologica di Parigi.

Parchetti — piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE solfanto — PRIMA IMPRESA PULITURA — M. Toresella — Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

VILLA DI COLLE ADRIATICO-PESARO
Casa di Cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. — Cura Wagner della paralisi progressiva — Cura speciale dell'alcoolismo cronico - Psicoterapia
Consulenti: Prof.i Alberti, Brugia, Baroncini, Ferrari, Modena
Dirett. Prof. Enea Fabbri

Tintoria — Lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe — Lavoro perfetto, sollecita consegna — Prezzi miti — A. BOEGAN — TRIESTE: Via Ginnastica, 9 — GORIZIA: Via S. Giovanni N. 5

VILLA ROSA — BOLOGNA — Via Castiglione 103 - Tel. 1-16 — Prof. G. VITALI - direttore — Casa di studio, di cura e riposo
Cura di Wagner-Jauregg
con l'inoculazione della malaria per le forme luetiche e non luetiche del sistema nervoso centrale (paralisi progressiva, postumi di encefalite, epilessia, ecc.).
Prof. Comm. D. Ottolenghi - Direttore dell'Istituto di Igiene - Alto consulente de l controllo malarico.
Dottor Comm. O. Bonazzi - Primario dell'Ospedale Provinciale, specializzato per la parte clinica.

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Il II Concorso nazionale sportivo

Campionati del "Littorio„ fra Avanguardisti

Mentre sul Lago di Albano, dopo quattro giornate di lotte emozionanti, armi di avanguardisti di tutte le regioni si sono disputati le eliminatorie, le semifinali e le finali di canottaggio in yole di mare a quattro e ad otto vogatori, conclusesi col trionfo dell'armo triestino nella gara di yole a quattro vogatori, in ogni provincia fervono questi giorni le altre eliminatorie e gli ultimi allenamenti per la partecipazione, da parte degli elementi migliori, al grande secondo concorso nazionale sportivo con i campionati del Littorio fra avanguardisti che si terrà a Roma dal 25 al 27 corrente.

L'organizzazione

L'organizzazione di questa magnifica e complessa manifestazione sportiva fra le giovani Camicie Nere d'Italia è affidata alla Presidenza dell'Opera nazionale Balilla, e dello svolgimento delle prove è incaricato il comitato provinciale di Roma, che provvederà ai seguenti uffici: Direttore delle gare atletiche, direttore delle gare schermistiche, giurie, sistemazione delle località per le gare, sistemazione materiali, finanziamento, alloggiamento, vettovagliamento, stampa e propaganda, servizio fotografico, servizio sanitario, ricevimento, informazioni ed avviamento, festeggiamenti, disciplina, segreteria.

A tutto e per tutti quindi è stato provvisto con intelligente riflesso alla mole della manifestazione ed alla massa dei partecipanti.

Eliminatorie provinciali, rappresentanze, iscrizioni

Il Concorso nazionale del Littorio sarà la sintesi delle eliminatorie svoltesi fra gli Avanguardisti dei Comitati comunali e provinciali di tutta Italia e le selezioni avverranno seguendo i criteri stabiliti da appositi programmi-regolamenti.

Potranno parteciparvi gli Avanguardisti che al 1.o novembre 1928 abbiano compiuto il 16.o anno di età e non oltrepassato il 18.o.

Il vincitore della gara provinciale di pentathlon otterrà il titolo di Littore.

Oltre alle gare di pentathlon, in ogni capoluogo di provincia avranno luogo gare di varie specialità sportive. Il vincitore di ogni specialità atletica nella provincia, conquisterà il titolo di campione provinciale nelle singole specialità.

Nel capoluogo si svolgeranno separatamente due gare di scherma (fioretto): una per Avanguardisti di età non superiore ai 16 anni, e l'altra per Avanguardisti aventi più di questa età. Il vincitore di ciascuna gara provinciale di scherma, conquisterà il titolo di campione provinciale.

Le rappresentanze alle manifestazioni del Littorio dovranno essere così costituite per ogni provincia:

a) Littore; b) Campione di ogni specialità atletica; c) Campione di ciascuna gara di scherma; d) equipaggi.

Le iscrizioni saranno da indirizzarsi alla presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, Palazzo del Viminale, Roma.

Il II pentathlon Avanguardisti

Alla gara nazionale per la Coppa Dux, detenuta per l'anno V-VI dal Comitato provinciale di Firenze, parteciperanno tutti i Littori, ed il vincitore avrà il titolo di Capo Littore.

Le prove saranno le stesse come per le eliminatorie provinciali e comprenderanno: Corsa veloce m. 90, cronometrata, tempo massimo 13 secondi; getto chilogrammi 5, tre prove, di cui sarà classificata la migliore, minimo getto ammesso metri 6.50; lancio del disco da chg. 1500, tre prove, minimo m. 23; salto misto, minimo m. 0.80x2, tre prove con altezza e linea di stacco fissate; tiro a segno: fucile modello 91, bersaglio fisso n. 1, a m. 200, un caricatore, posizione libera, somma di punti e bersagli, minimo 6 punti.

Le prove del pentathlon si svolgeranno nello Stadio del P. N. F.

Il campionato nazionale di atletica leggera

Saranno ammessi a partecipare a questo campionato i campioni provinciali di ciascuna specialità. Ai Littori che, avendo conquistato il campionato provinciale in qualche specialità atletica, si iscriverranno alle gare tra campioni provinciali, saranno riconosciute valide le classifiche conseguite nelle corrispondenti prove di pentathlon.

Vigeranno le stesse norme stabilite pel pentathlon, ma considerando ciascuna gara a sè. Il vincitore di ogni gara avrà il titolo di campione nazionale Avanguardisti. Le gare avranno luogo nello Stadio del P. N. F.

Il II torneo nazionale di scherma fra campioni provinciali

Detiene la coppa per l'anno V-VI il Comitato provinciale di Roma.

L'arma prescelta è il fioretto.

Le eliminatorie si effettueranno per gironi all'italiana, i quali saranno preceduti da assalti di classifica per una prima eliminatoria. Al girone finale saranno ammessi i primi 10 avanguardisti classificati.

La vittoria in ciascun assalto sarà conseguita da chi avrà regolarmente colpito per primo l'avversario 5 volte su nove.

La tenuta degli schermidori dovrà essere di tela bianca resistente e portare sul braccio il distintivo dell'O. N. B. chiuso in un quadrato di tre centimetri di lato.

Le prove si svolgeranno al Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, gentilmente concesso dal Governatorato di Roma.

Il I torneo nazionale di scherma fra Avanguardisti

Potranno partecipare al Primo torneo nazionale di scherma gli Avanguardisti che al 1.o novembre 1928 non abbiano compiuto il 16.o anno di età.

L'arma prescelta è il fioretto e saranno seguite le medesiche modalità già indicate per la Coppa Mussolini.

Il torneo avrà luogo nel Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale.

Assegnazione delle coppe e premi complementari per le varie gare

Ciascuna coppa rimarrà in consegna, per l'anno VI-VII, alla presidenza del Comitato provinciale vincitore. Resterà aggiudicata definitivamente a quel Comitato che la conseguirà per due volte nel triennio 1927-28-29, salvo per la Coppa Turati, per la quale è valevole il triennio 1928-29-30.

Nelle singole gare saranno aggiudicati ai migliori concorrenti i premi sotto elencati:

Pentathlon (Coppa Dux): medaglia d'oro media al Capo Littore; piccola medaglia d'oro ai quattro seguenti classificati; medaglia d'argento ai cinque seguenti in classifica.

Campionato specialità atletiche: medaglia d'oro al campione, purchè non compreso fra i primi 5 del pentathlon. Medaglia d'argento ai quattro seguenti in classifica.

Campionato di scherma (Coppa Mussolini, Coppa Turati): medaglia d'oro media al campione; piccola medaglia d'oro ai quattro seguenti in classifica; medaglia d'argento ai cinque seguenti in classifica.

Campionato di canottaggio (yole a 4 ed 8 vogatori): medaglia d'oro media al timoniere dell'equipaggio vincitore; piccola medaglia d'oro a ciascun vogatore dell'equipaggio vincitore; medaglia d'argento ad ogni componente l'equipaggio della imbarcazione seconda classificata.

Premi ai Comitati: medaglia d'oro al Comitato provinciale cui appartiene la rappresentanza vincitrice del maggiore numero di gare; medaglia d'argento ai Comitati rappresentati in tutte le gare e classificati ai posti di finale; medaglia «partecipanti» ai Comitati rappresentati alle gare; tutti i partecipanti avranno una medaglia «partecipanti»; tutti i premi saranno accompagnati da un artistico diploma.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso del 70 percento ai concorrenti.

Ogni rappresentanza provinciale interverrà senza speciali accompagnatori, affidando all'Avanguardista più adatto la cura del piccolo drappello.

Alla stazione di partenza dovrà presentarsi l'elenco in duplice copia, col visto del Comitato provinciale, del gruppo viaggiante.

Le date delle prove

Le gare nelle varie località si svolgeranno: per l'atletica e la scherma dal mattino del 25 al 27 incluso.

Il 28 mattina avrà luogo una manifestazione ginnico-sportiva alla quale parteciperanno gli allievi della Scuola superiore fascista di educazione fisica, nonchè gli atleti Avanguardisti convenuti a Roma.

Il 28 nel pomeriggio avrà luogo la proclamazione in Campidoglio del Capo Littore e la premiazione.

Il 28 sera si terrà l'accademia schermistica per Avanguardisti di chiusura.

Il 29 avranno luogo una visita alla capitale e festeggiamenti vari in onore dei concorrenti.

La partecipazione degli avanguardisti triestini

Presso il Comando della nostra 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan» fervono intanto gli ultimi preparativi per la partecipazione della nostra rappresentanza a tutte le gare del Littorio.

Le eliminatorie di atletica leggera e di scherma hanno avuto luogo, con brillanti risultati; ancora l'eliminatoria di tiro a segno, e la squadra sarà completa.

Ancora una settimana di allenamenti, di prove, di attesa, e poi le nostre giovanissime Camicie Nere prenderanno la via della Capitale, per cimentarsi valorosamente coi camerati di tutta Italia e farsi onore sotto gli occhi del Duce, di S. E. Turati, dell'on. Ricci e di Roma intera.

Il ritorno dei canottieri avanguardisti

vittoriosi sul Lago di Albano

Le accoglienze più entusiastiche e più affettuose vennero tributate, meritatamente, ieri sera, alla Stazione centrale, ai componenti l'armo di avanguardisti, che trionfarono nella regata nazionale per yole di mare a 4 vogatori e timoniere, svoltasi domenica scorsa sul lago di Albano.

I giovanissimi campioni d'Italia, le balde camicie nere della 298.a legione avanguardisti «G. Oberdan», al loro scendere dal treno vennero abbracciati, baciati, felicitati con quella espansione, con quella sincerità, con quella effusione di riconoscenza e di ammirazione, con cui forse soltanto i triestini sanno premiare i loro prediletti, coloro che con il proprio valore hanno saputo tener alto il nome della nostra terra.

C'era il presidente dell'O. N. B., il comandante della legione avanguardisti con parecchi ufficiali, rappresentanti del Consiglio direttivo della Società Ginnastica e della «Saturnia», rappresentanti del Dopolavoro provinciale, e ancora sportivi e parenti dei bravi ragazzi, i cui nomi correvano sulla bocca di tutti, come tutti, nell'attesa, fremevano di legittimo orgoglio e d'impazienza.

Ma prima che ai vincitori, la lode si rivolse spontanea, legittima, entusiastica, a Marino Ghezzo, l'allenatore infaticabile dell'armo vincitore.

Cessate le prime effusioni e gli applausi, abbiamo cercato di raccogliere qualche notizia sullo svolgimento delle gare e sulla magnifica vittoria dei nostri.

La prima e la seconda giornata

Giovedì scorso, sul lago di Albano, ben 39 armi di avanguardisti di tutta Italia scesero in lizza per contendersi i posti d'onore, che dovevano ammetterli alle semifinali.

L'armo avanguardista della «Ginnastica», pur avendo il numero d'acqua 5, vale a dire uno svantaggio di oltre 100 metri sugli altri concorrenti per la strana delimitazione del campo di regata, vinceva superbamente nella rispettiva batteria, mentre la «Saturnia» si piazzava seconda in batteria dopo l'armo di Pallanza.

Abbiamo già accennato alla irregolare formazione del campo. Riscontrato in tempo uno spostamento dei gavitelli, la prima giornata venne dalla giuria annullata e con essa le prime vittorie dei nostri avanguardisti.

Le eliminatorie vennero ripetute venerdì. L'armo della Ginnastica Triestina vinse... passeggiando in 4'13''; la «Saturnia» si piazzava terza in 4'5'' dopo l'armo avanguardista di Napoli, segnando il quinto tempo dell'intera giornata.

Le semifinali e la vittoria

E le fatiche dei nostri bravi e valorosi ragazzi continuarono sabato nelle semifinali; la «Ginnastica» con grande accortezza ed encomiabile maturità remiera, non trova motivo d'impegnarsi a fondo e le basta piazzarsi seconda per una corta punta.

La «Saturnia» giunge terza dopo l'ottimo armo di Parenzo.

Ma la lotta che richiese l'impegno delle forze e di tutta la fede dei nostri avanguardisti, ebbe luogo nelle finali di domenica.

Con uno slancio superbo, l'armo della nostra «Ginnastica» balza in testa fin dalle prime palate. Inutili gli sforzi generosi dell'armo parentino: Giorgio Bonifacio, Nino de Nutrizio, Riccardo Herdlitzka, Enzo Fei e il piccolo Bruno Slauss, vogliono essere campioni d'Italia; uno sforzo ancora, e lo sono!

Vittoria ben meritata questa, perchè sono stati i più forti e i più generosi.

L'armo avanguardista della «Saturnia» arrivava effettivamente quinto, ma la classifica finale lo relegava inesplicabilmente al settimo posto...

E ugual sorte sarebbe forse toccata all'armo vincitore, senza l'intervento del sig. Malusà, che venne efficacemente coadiuvato dal capo ispettore dott. Fabricci e da due autorevoli membri della giuria, che riuscirono a impedire la grande ingiustizia dovuta a poca pratica dei giudici d'arrivo.

I giovani campioni furono felicitati da tutte le autorità presenti e sopra tutte va segnalata la cortesia e le premure dell'ispettore dell'O. N. B. sig. Mariani.

Bravi ragazzi!

Gli avanguardisti della «Ginnastica» e della «Saturnia» devono essere accomunati nella stessa lode, nello stesso plauso; ambidue gli armi si sono fatti onore sotto gli occhi dei gerarchi del Partito, nell'Urbe, dove il nome della città di San Giusto ha risuonato altamente vittorioso per merito dei nostri ragazzi, delle nostre giovanissime camicie nere della legione avanguardisti «G. Oberdan».

Hanno colto il premio del loro valore, della loro costanza, della loro fede.

Il brutto pasticcio di una cuoca

Sebbene sia divisa da due anni dal marito, la cuoca Lucia Scocchi, di 33 anni, abitante in via del Molino a vento n. 683, non sa perdonare all'ex compagno di convivere con altra donna. E' un cruccio che la tormenta e che ieri ebbe sfogo, ma a suo danno. Incontrato per via il marito nominale, si die' a manifestargli il suo risentimento con apostrofi non tutte molto eleganti, a cui l'ex marito rispose in forme discutibili, ma d'efficacia indiscutibile: una salva di botte, che costrinse poi la povera cuoca a recarsi all'ospedale Regina Elena per una serie di contusioni alla faccia e al dorso. Per fortuna nulla di eccessivamente grave, chè la donna fu dichiarata guaribile in un paio di giorni.

Una carrozza sacerdotale

investe un vecchio pittore

Un vecchio pittore, Enrico Venturini di 68 anni, abitante in via Filippo Corridoni N. 17, passava per il Corso Garibaldi, allorchè, urtato dal cavallo di una vettura da cui non era riuscito a scansarsi in tempo, ruzzolò a terra e andò a battere la testa sul selciato. Quella vettura aveva a cassetto un cocchiere gallonato e tornava dal cimitero, reduce da un corteo funebre. Era la carrozza sacerdotale. Lo accidente fece accorrere fra gli altri, il vigile urbano Filippo Pececk, che fatta fermare la vettura, vi fece adagiare il ferito, il quale fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ove, dopo le prime medicazioni fu accolto, poichè le lesioni apparivano di certa gravità.

Quello che non t'aspetti

L'abitazione della signora Pierina Flego a Servola n. 1033 fu visitata l'altra sera verso le 19, da ladri ignoti che vi penetrarono dopo aver forzato la porta d'ingresso e che dopo una rapida visita alla stanza da letto se ne andarono asportando 250 lire in contanti, trovate nel tiretto d'un armadio. Il furto fu scoperto verso le 19.30 dalla derubata che si recò subito ad informarne la stazione dei carabinieri della località.

Per essere al sicuro da disgrazie...

Approfittando del tiepido pomeriggio d'ottobre, Angelo Micheluzzi, di 73 anni, pensionato, abitante in via Gatteri 17, volle fare una passeggiata. E, preferendo luoghi dove non ci fosse il pericolo continuo delle auto, scelse la solitaria via S. Giusto. Ma neppur là il Micheluzzi fu salvo, perchè giunto all'altezza di via Bramante, un ciclista che scendeva in fretta l'erta, lo investì in pieno gettandolo a terra in malo modo. Alcuni passanti accorsero a soccorrerlo e lo fecero trasportare all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno dopo avere riscontrato al Micheluzzi lesioni multiple in parecchie parti del corpo, ed avergli prestate le cure necessarie, lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico. Del ciclista non si hanno notizie, perchè nella confusione preferì rimontare in sella e sparire in un baleno.

La disgrazia del piccolo Walter

Walter Wisnoviz, un bimbo di 5 anni, abitante in via della Tesa n. 58, ieri mattina verso le 12, s'accingeva a rincasare, quando giunto davanti allo stabile n. 48, dove ha sede un deposito di medicinali, sostò vicino a un carro che ivi era fermo e dal quale un uomo stava scaricando alcune casse. Disgraziatamente una cassa mal sicura cadde proprio in quel mentre dal carro, investendo il bambino, che all'urto cadde a terra in modo da riportare escoriazioni al braccio sinistro e alla gamba destra. Trasportato all'ospedale Regina Elena ebbe le cure del caso dal sanitario del pio luogo e quindi fu accolto nel reparto deposito.

Gli agguati al pedone. La lavandaia Francesca Pischianz, di 47 anni, abitante a Roiano N. 58, ieri sera verso le 19, si accingeva a rincasare quando giunta sotto i Volti di Roiano, venne investita da un ciclista che la gettò a terra in modo che la malcapitata riportò contusioni molteplici in parecchie parti del corpo e la distorsione della mano destra. Soccorsa subito da alcuni passanti, venne poco dopo trasportata all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno le prestò le cure del caso, dopo di che fu accolta nel IV reparto chirurgico e dichiarata guaribile in 8 giorni.

Otto avvelenati dai funghi

Per quanto sia stato detto e ripetuto che funghi non acquistati al mercato, ove son sottoposti a minuzioso controllo dagli organi annonari, costituiscono per chi se ne ciba, un grave pericolo, pure v'è sempre qualcuno che non crede opportuno di tener conto di questa disposizione. E si hanno per risultato i numerosi casi d'avvelenamento di cui ogni anno, alla stagione dei funghi, la cronaca deve occuparsi. Anche questo anno ne sono già avvenuti parecchi. Specialmente grave quello di iersera: Otto persone in preda a sintomi di avvelenamento, hanno dovuto essere trasportate all'Ospedale Regina Elena.

Il cameriere Paolo Salice, di 63 anni, abitante in via del Molino a vento N. 70, trovandosi ieri nei presci del Cacciatore, assieme ad un amico e visti dei bellissimi funghi alla base di alcuni alberi, ebbe la tentazione di raccoglierli, pregustando già la scorpacciata deliziosa che avrebbe fatto a sera, assieme alla famiglia.

Disgraziatamente se il Salice è buongustaio e conosce a fondo l'arte di cucinare i funghi, manca però delle qualità indispensabili per discernere quelli mangiabili dai velenosi. Raccoltine per un chilogramma e più, si affrettò a rincasare per prepararli come si doveva e mangiarli. E tutti i componenti la famiglia del Salice fecero veramente onore al piatto ghiotto. Ma il godimento fu breve, perchè dopo qualche ora, cominciarono a lagnarsi di forti dolori allo stomaco.

Il primo a risentirne le conseguenze fu il vecchio padre del Salice, il quale, preso per via da un'arsura improvvisa, si avviò ad una vicina fontana per dissetarsi. Cammin facendo venne colto da crampi al ventre per cui, impressionato, si affrettò a rientrare in casa per avere dei soccorsi. Ma lo spettacolo che gli si presentò fu veramente doloroso: tutti gli altri componenti la famiglia si contorcevano per acuti dolori. Ai lamenti dei poveretti accorsero alcuni vicini i quali, rilevata la gravità del caso, disposero subito per l'immediato intervento della Guardia medica la quale, in varie riprese, con l'autolettiga, trasportò tutta la famiglia, composta oltre che dal Salice, dalla moglie di nome Raffaella, di 58 anni, dal genero Domenico Papagno, di 28 anni, dalla moglie di questo, Ginevra in Papagno, di 34 anni, e dai figli Paolo, di 10 anni, Francesco, di 6 anni, Nicolò di 4 anni e Mario di un anno, all'Ospedale Regina Elena, dove vennero sottoposti al lavacro gastrico e quindi accolti, con prognosi riservata, nel reparto d'osservazione.

Le conseguenze di un capogiro

Con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato ieri nel pomeriggio verso le 16 all'ospedale Regina Elena, il bracciante Antonio Krovatin, di 51 anni, abitante a Servola n. 175. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa al labbro superiore e contusioni multiple in parecchie parti del corpo. Il Krovatin raccontò che poco prima, lavorando allo scalo legnami sotto Servola, nel mentre si accingeva, montato sopra un'armatura, a scaricare alcune casse, colto da capogiro era caduto da circa 3 metri d'altezza. Venne accolto nel IV reparto chirurgico e giudicato guaribile in 15 giorni.

La bicicletta del fornaretto

Il fornaio Antonio Crisman, abitante in via Nicolò Machiavelli n. 14, si recò giorni or sono a portare del pane a vari clienti del suo principale. Giunto in via Fabio Filzi, lasciò la bicicletta incustodita nell'atrio dello stabile sito al n. 15. Approfittò dell'occasione uno sportivo di frodo che senza esitare si impossessò della bicicletta e si allontanò in volata. Poco dopo il Crisman ebbe la sorpresa di constatare il furto di cui si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. del III distretto, dove disse di risentire un danno di circa 420 lire.

Smarrito o rubato?

La signora Ida Milka in Hormann, abitante in via Giuseppe Vidali n. 13, denunciò ieri al Commissariato di p. s. che verso le 11 sul percorso dalla chiesa di S. Antonio Nuovo al negozio della S.A.F.E.M. in Corso Vittorio Emanuele III n. 18, era stata alleggerita da uno sconosciuto del portamonete contenente cinquanta lire in contanti, che teneva in una tasca esterna dell'impermeabile.

Nel presentare la denuncia la signora non escluse però la possibilità di aver smarrito il portamonete.

La stufa incendiaria

Un piccolo incendio si sviluppò ieri poco dopo mezzogiorno, causa l'eccessivo riscaldamento di una stufa, in una abitazione al quarto piano dello stabile di via G. Rossini n. 26. Telefonicamente avvertiti, accorsero sul posto i vigili al fuoco, al comando del ten. Uxa. Nel frattempo però il piccolo incendio che aveva attaccato un paravento e un mobile era stato spento dai casigliani.

Un dito schiacciato. Vittima di un infortunio sul lavoro è rimasto ieri nel pomeriggio il manovratore ferroviario Mario Rupel di 23 anni, abitante a Prosecco n. 249. Il Rupel stava scaricando da un carro nel cantiere del deposito vagoni di Prosecco alcune tavole, montato con un piede sopra una delle ruote di un vagone. D'un tratto perduto l'equilibrio cadde e andò a finire con la mano sinistra sotto la ruota del vagone, in modo da riportare lo schiacciamento del pollice. Trasportato con un'auto pubblica all'ospedale Regina Elena, ebbe le cure del caso. Essendo la ferita grave, il Rupel venne accolto nel IV reparto e giudicato guaribile in 4 settimane.

Echi di una disgrazia accidentale. La signorina Bruna Galanti, incorsa nel disgraziato accidente di cui demmo notizia in cronaca lunedì u. s., ci tiene a far sapere che ella è caduta incespicando nella ringhiera delle scale, mentre scendeva dalla terrazza della casa al n. 34 di via San Nicolò.

A proposito del furto commesso l'altra notte nel Caffè Saturnia, il proprietario sig. Carmelo Olivo c'informa che come ha potuto stabilire da un accurato controllo, il danno cagionatogli dai ladri supera le 2000 lire.

Il festino in onore dei marciatori della Trieste-Pirano. L'Associazione XXX Ottobre, in occasione della premiazione delle squadre vincenti la marcia Trieste-Pirano, organizza per sabato 20 corr. dalle 21 in poi, un festino danzante, al quale sono invitati tutti i capisquadra delle società che hanno compiuto la gara.

Come non furono rubate 800.000 lire

Una dimenticanza che costa 40.000 lire - Strane vicende di ladri - Gli episodi di un matrimonio in carcere

La notte del 7 luglio 1927 i proprietari della manifattura tabacchi «Hermann Spierer» corsero il grave rischio di vedersi involare ben 800.000 lire racchiuse in due casseforti collocate negli uffici siti al Puntofranco Vittorio Emanuele III.

I ladri avevano fatto un'incursione attraverso i depositi e gli uffici, mettendoli a soqquadro, ma, fortunatamente, senza riuscire a sfondare i ben pingui forzieri. E la cosa venne più tardi spiegata dagli agenti della squadra mobile della Questura, i quali rilevarono che a tentare il colpo doveva essere stata della gente inesperta e poco pratica in «operazioni» del genere. Comunque i «novellini» non ebbero a lamentarsi dell'esito dell'incursione, poichè, raspando qua e là per i cassetti, riuscirono a raggranellare l'egregia sommetta di circa 40.000 lire che erano riusciti a scovare nel cassetto dello zoccolo di una cassaforte. Operazione questa facilitata dal fatto che nella serratura del cassetto venne trovata la chiave che il cassiere della ditta, sig. Davide Coen, aveva dimenticata.

I ladri, nella fretta di rovistare, non si accorsero di tre buste, collocate nel tiretto della scrivania del Coen, contenenti circa 3000 lire e monete d'argento per un migliaio di lire.

Fatto il colpo, i ladri si allontanarono, senza lasciar traccia di sè, ma, in compenso, dimenticando sul posto alcuni ordigni ladreschi eseguiti rozzamente.

Alla ricerca dei colpevoli

L'autorità di P. S. si preoccupò subito, con uno spiegamento di forze abbastanza rilevante, di rintracciare i mariuoli. Le indagini si presentarono sin dall'inizio difficili, ma il questore stesso, interessandosi della cosa, intervenne personalmente a dare disposizioni perchè funzionari ed agenti esplicassero la massima sollecitudine e nulla trascurassero per riuscire all'identificazione dei delinquenti.

Il cav. Terrana, del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner, il maresciallo Vecchiet, della squadra mobile, coadiuvato dal vicebrigadiere Caroli, dopo minuziose indagini nelle zone della città conosciute per essere il ritrovo preferito di individui sospetti e pregiudicati, riuscirono a raccogliere alcuni elementi e, a poco a poco, ricostruire tutta l'orditura del piano criminoso.

Fra l'altro si riuscì ad accertare che certo Valentino Ceglar, abitante a S. Maria Madd. superiore, essendosi recato in un'osteria, s'era incontrato con tale Enrico Lozar fu Giovanni, di 28 anni, il quale, in momenti di espansione, dopo avergli pagato da bere, gli aveva fatto vedere del denaro. Il fatto che il Lozar, conosciutissimo per essere solitamente disoccupato, fosse in possesso di somme abbastanza notevoli, fu per gli agenti il punto di partenza per riuscire, in breve tempo, a mettere le mani addosso agli autori del furto ai danni della ditta Spierer.

L'indizio rivelatore

Il Ceglar, immediatamente interrogato, oltre a confermare l'incontro avuto col Lozar, aggiunse che una sua coinquilina, Gina Cociancig, amante del Lozar, gli aveva confidato che il suo amico si trovava effettivamente in possesso di una quantità di denaro. Andando di questo passo, gli agenti cominciarono, alla lontana, ad esaminare e studiare tutti coloro che s'accompagnavano col Lozar, del quale, uno tra i più intimi, risultò essere tale Luigi Maglizza di Gregorio, di 26 anni, falegname.

Condotti in Questura, tanto il Lozar che il Maglizza affermarono di essere estranei al furto e cercarono di dimostrare che il denaro del quale erano in possesso era frutto dei propri risparmi raggranellati a furia di lavorare presso ditte del Puntofranco o vendendo... dei canarini.

Vennero fermate pure alcune donne e precisamente Paola Razem e Gina Cociancig; quest'ultima, messa alle strette, confessò che il Lozar, alcuni giorni dopo il furto, parlando coi Ceglar, aveva detto che se il furto gli fosse riuscito, sarebbe diventato milionario, mentre invece si era dovuto accontentare di sole misere 40.000 lire. Ed alla Razem il Lozar, facendo la stessa confidenza, raccomandò di non farne parola al Maglizza, perchè altrimenti questi, per la rabbia, lo avrebbe... arrangiato! Poi, di confidenza in confidenza, il Lozar, alla stessa Razem ed al Valentino Ceglar, aveva narrato che, non tutto il denaro s'erano fidati — lui ed il Maglizza — a portar fuori del recinto, per tema che le guardie di finanza, rovistandoli alle uscite, non sospettassero di loro e che pertanto erano stati costretti a nascondere il resto in un crepaccio della scogliera, per poi, in una sera burrascosa, tentare di portarlo in salvo.

Il groviglio si snoda

In possesso di questi particolari, gli agenti passarono ad interrogare i due arrestati, ma tanto l'uno che l'altro negarono recisamente ogni cosa, accusando anzi la Razem e la Cociancig di averli vilmente calunniati...

Ma ecco avvenire un pietoso colpo di scena: Alla presenza della propria vecchia madre che, con le lagrime, lo supplicava in ginocchio perchè dicesse la verità, anche per scagionare da ogni sospetto gli altri suoi fratelli, giovani onesti e laboriosi, il Maglizza, non potendo più reggere a quella pena, confessò, piangendo anche lui, ogni cosa. E la scena così insolita commosse perfino i funzionari e gli agenti che vi assistevano.

Il Lozar, dopo la confessione del Maglizza, cercò altre vie di salvezza, accusando di mendacio lo stesso compagno, ma alla fine anche lui, per allontanare ogni sospetto dalla propria sorella Giulia e dalla amante, terminò coll'ammettere ogni cosa.

Come era avvenuto il furto? In un modo semplicissimo: Trovandosi essi, un giorno del luglio, 1927, a bighellonare per il Puntofranco, giunti nei pressi degli uffici della ditta Spierer, avevano visto alcuni impiegati che stavano scaricando da un'auto dei sacchetti il cui contenuto non potè sfuggire ai loro occhi indagatori: i sacchetti contenevano della moneta sonante. E da quell'episodio sorse in essi l'idea del furto, idea che li ossessionò per qualche settimana. Intanto, assunte informazioni, seppero che l'operazione del trasbordo dei sacchetti avveniva ogni settimana, perchè il denaro che essi contenevano era destinato a pagare gli operai e le operaie della grande ditta. Si costruirono alla meglio gli ordigni atti a far saltare i battenti della cassaforte oramai destinata, nelle loro intenzioni, a capitolare e, giunto il momento, agirono con quel risultato che già sappiamo.

La «guigne»

Ma la disdetta li perseguitò, perchè il denaro che avevano così gelosamente nascosto in una buca della scogliera fu poi rubato da altri mariuoli più furbi e più lesti di loro!

Chiusa l'istruttoria, l'autorità giudiziaria, alla quale erano stati deferiti, li rinviò a giudizio.

Durante il suo soggiorno alle carceri del Coroneo, il Maglizza, nel settembre u. s., volle compiere un atto che rischiarò per qualche attimo la sua triste condizione di inquisito: si sposò. Volle unirsi in matrimonio civile con certa Maria Padovan, ed il rito si svolse tra le grige pareti del carcere, alla presenza del direttore, di alcuni secondini e dell'ufficiale dello Stato civile. Durante la breve cerimonia, i due sposi, sopraffatti dall'emozione e presi da un singulto, si piegarono su se stessi, ma poi, capito che contro il destino non si poteva andare, si sorrisero, si baciarono e si abbracciarono e quindi si separarono: lei ritornò sola e mesta al sole a vivere la sua solitudine amara; lui rimase tra le quattro mura della cella angusta, a meditare.

Ma ieri, al processo che si tenne alla VI Sezione, gli sposi si rividero. Lei confusa tra la folla, seguiva con ansia e trepidazione lo svolgimento del dibattito, sperando, contro ogni ragion logica, la libertà per lo sposo...

Sentenza severa

Il processo fu rapido, perchè rapidi furono gl'interrogatori. Tanto il Lozar che il Maglizza ammisero tutto.

Udito quindi il rappresentante della parte lesa ed il cav. Terrana, il P. M. cav. Maglienti, notata la gravità del reato compiuto dagli imputati e tenuto conto della loro recidiva specifica, propose per il Lozar 4 anni di reclusione e per il Maglizza 5 anni e 4 mesi, aggravati da un sesto di segregazione cellulare, ed a 2 anni di vigilanza speciale. In difesa del Lozar parlò l'avv. Napoli e per quella del Maglizza l'avv. Kezich.

Indi il Tribunale, presieduto dal cav. Savo, giudici D'Agostino e Costantini, cancelliere rag. Sterni, emise sentenza con la quale condannò il Maglizza, con l'aggravante della recidiva specifica reiterata, a 4 anni ed 8 mesi di reclusione, aggravati da un sesto di segregazione cellulare continua, ed il Lozar, per la recidiva generale, a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

Appena letta la sentenza, si udì un grido, seguito da uno scoppio di singhiozzi partire dalla folla che gremiva l'aula: era la disgraziata sposa del Maglizza...

820 scarpe in ballo

(TRIBUNALE PENALE)

Davanti alla IV Sezione, presieduta dal cav. Sbisà, giudici Rocco e Zulmin, P. M. cav. Rotella, cancelliere Ian, si concluse ieri, dopo diverse udienze, il processo a carico di certo Giulio F.

L'F., difeso dall'avv G. Zennaro, era imputato di avere, in un'epoca imprecisata del 1927, sorpreso la buona fede di tale Leopoldo Koen, per essersi presentato in casa di questi facendosi consegnare 410 paia di scarpe appartenenti al negoziante Ermanno Heinze fu Emilio, che il Koen teneva in deposito.

Per meglio riuscire nel suo intento, l'F. fece credere al Koen di essere in trattative col Heinze per l'acquisto di un'intera partita d' scarpe.

Per questo fatto il Heinze venne a risentire un danno di circa 8000 lire.

Al processo l'F. tenne a far credere, attraverso un'infinità di ragioni, alla regolarità dell'atto, ma il Tribunale, date le risultanze processuali, non si convinse e il P. M. cav. Rotella, con una stringente requisitoria, chiese la condanna dell'F. a 10 mesi di reclusione ed a 500 lire di multa.

Dopo un lungo dibattito tra la P. C., patrocinata dall'avv. Berton, ed il difensore avv. G. Zennaro, il Tribunale emise sentenza condannando per truffa l'F. a cinque mesi di reclusione ed a 250 lire di multa, al pagamento delle spese e dei danni, nonchè a 3000 lire da versarsi alla parte civile.

La donna che ruba e piange

E' comparsa ieri alla V Sezione la giovane Maria Vodopivez di Antonio, da S. Dorligo della Valle, accusata di essersi, il 4 agosto u. s., al bagno alla Lanterna, impossessata di una veste che una bagnante — Bianca Budin — aveva lasciata incustodita sulla spiaggia. Successivamente, il 26 agosto, la Vodopivez aveva commesso un altro furto, togliendo dal collo, alla bambina di 6 anni anni di età, Licia Candotti, una catenella d'oro e dandole, in cambio, una di perle false.

La Vodopivez, difesa dall'avv. Kezich, negò, piangendo, di essersi resa autrice dei due furti.

— Mi no go robado niente — singhiozzò — se go ciolto, lo go ciolto in sbaglio.

— In isbaglio?

— Sì. La veste de la Budin la go scambiada per la mia.

— Che colore aveva la veste della Budin?

— La iera bianca.

— E la vostra?

— Rossa!

— Che bella differenza. Soffrite di daltonismo? E la catenella della Candotti l'avete presa pure in isbaglio?

— No. Go fato cambio!

— Cambio? Con una bambina di sei anni!

— No savevo che la gaveva sei ani!

— Vi siete presa la catenina d'oro, dando in cambio la vostra di perle. Erano perle false, però!

— No so: gavevo dà poche lire!

— E per giunta siete recidiva!

Venne interrogata la Budin, che confermò il furto patito per colpa della Vodopivez.

Dopo alcune brevi argomentazioni del difensore avv. Kezich, il Tribunale, presieduto dal cav. Marinaz, giudici Gnezda e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani, condannò la Vodopivez a nove mesi ed 11 giorni di reclusione. L'imputata accolse la sentenza con prolungati singhiozzi.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà il giornale cinematografico e il lavoro in 6 parti «Fanfan la Tulipe».

Sabato 20 corr. alle 21 avrà luogo il primo trattenimento di danza organizzato dalla sezione escursionisti. S'interviene in abito nero.

Domenica 21 corr. la sezione escursionisti intraprenderà una gita al Castello di Primano. Informazioni e iscrizioni in sede a tutto venerdì 19 corr.

Associazione XXX Ottobre. Coloro che desiderano ricevere la «Carta da turismo» sono pregati di passare in sede muniti di 2 fotografie formato passaporto controfirmate dal Commissariato di P. S. del rione. Dovendosi procedere a una revisione cartellini in occasione del X anniversario si fa viva preghiera ai soci di mettersi al corrente con i canoni.

Dopolavoro rionale di Roiano. I componenti il coro rionale sono invitati alle prove d'assieme che si terranno questa sera alle 20 in sede sociale (Casa Balilla «Guido Brunner»).

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domenica scampagnata a Moccò. Un gruppo partirà col treno dalla Stazione di Campo Marzio alle 12.10 (tessera dell'O. N. D.) e uno dalla sede di via S. Marco alle 13. Partenza del treno da Moccò alle 20.30, arrivo a Trieste alle 21.10. Sono invitati tutti i componenti il coro e i familiari. Gli escursionisti intraprenderanno una gita a S. Sergio (Cernikal) e si ritroveranno nel pomeriggio a Moccò. Programma dettagliato in sede.

Convocazione delle socie del Dopolavoro rionale E. Toti. Questa sera alle 20.30 sono convocate in sede tutte le signorine iscritte a questo Dopolavoro. Data l'importanza della riunione si fa viva preghiera di non mancare.

A. S. Ponziana-Edera. I giocatori di palla al cesto della squadra A di prima divisione (già I allievi) si trovino oggi alle 19.45 in piazza della Valle, per recarsi a Roiano a disputare una partita amichevole con il Dopolavoro Brunner.

G. S. Pasubio. Venerdì 19 corr. seduta al le 20.30.

G. E. M. M. A. Questa sera alle 21 riunione dei soci.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20.30 allenamento straordinario di tiro alla fune. Sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica a Spilimbergo.

G. E. «Stella Alpina». Questa sera alle 20.30 si radunano i soci.

Comitato Studentesco Triestino. Domani, giovedì, dalle 17 alle 20 avrà luogo nella sala Tersicore l'annunciata festa da ballo.

STANDARD
MOTOR OIL
Significa protezione

VERO LINOLEUM
NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO
a prezzo d'occasione al mq
L. 15
LEOPOLDO HAAS
TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 2

RINA DE LIGUORO
la stella delle stelle è la seducente interprete di
Femmina.... e madre
di prossima programmazione
al Regina

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La prima recita di Maria Melato

Il pubblico ha accolto ieri sera Maria Melato coi segni della più deferente attenzione, con gli applausi della maggiore simpatia. Lieto e gradito ritorno per l'attrice che si ripresentava in funzione di capocomica e direttrice, con gran cumulo di propositi e di responsabilità, con l'ansia sacra e indomata di dare al teatro una compagnia armoniosa e riccamente dotata, affrontando dure vicende e aspre esigenze. Ma le fatiche coraggiose della Melato sono confortate, fin dagli inizi di questo suo esperimento, dal consenso del pubblico, appagato ieri sera di trovarsi alla presenza di un complesso di attori di primo ordine. Tale classificazione non è donata gratuitamente, ma imposta dal tono di signorilità, dalla chiarezza e dall'equilibrio con cui venne presentato il quadro scenico. Attorno all'attrice elettissima, abbiamo trovato un nucleo di attori di sicura esperienza e di generose possibilità come Augusto Marcacci, come Giulio Donadio. Nella recitazione di tutti un'intelligente ricercatezza, una volontà sicura e fervida di fondersi e amalgamarsi nel concerto delle parti, una bella dizione, assai precisa ed espressiva, una snellezza elegante e composta nel movimento e nell'aggruppamento, e più di tutto una piacevole fusione ed una quieta armonia senza che un personaggio abbia a soverchiare l'altro. Tutto ciò è molto nobile e bello e appartiene alle tradizioni più illustri e antiche del nostro teatro drammatico. Una forte individualità d'artista spicca con maggior rilievo tra un complesso d'attori di qualità che in mezzo ad una folla di meschinelli.

La Melato ha voluto ricondurre la sua compagnia a severi concetti d'arte ed ha accolto elementi molto capaci. Non so se l'inclemenza dei tempi le darà ragione; certo è che lo sforzo di questa donna è generoso e pieno d'amore per l'arte. Gli applausi caldi e abbondanti con cui il pubblico l'accolse erano certo una prova di consenso, erano anche un segno d'intelligente comprensione, ma più di tutto una manifestazione d'omaggio al suo valore d'interprete.

Serata di commozione quella di ieri sera, giacchè Maria Melato ha voluto rievocare una dolce e alta figura di donna: Grazia di Plessan nella «Marcia Nuziale» di Henry Bataille. Ha fatto bene di rievocarla perchè il romanticismo di Bataille è sano ed eroico, e le donne del suo teatro possono essere ancora un ristoro ed un insegnamento per la femminilità moderna malata spesso di aridità sentimentale. Le donne di Bataille sacrificano tutto all'amore, sono possedute dal misticismo del sacrificio, ne sono esaltate in una specie di dolorosa voluttà. L'idea che esse hanno dell'amore è quasi missionaria e redentrice. Per questa idea esse superano il turbamento erotico, e perfino il dolce desiderio della maternità. Sono perciò più forti e più pure degli uomini ai quali insegnano il coraggio, e la poesia che vi è nel coraggio di realizzare l'amore, fuori delle convenienze sociali, al disopra della morale borghese, aristocratica o religiosa. Così nella «Vergine folle», così nella «Donna nuda», così nelle «Sorelle d'amore».

Bataille è stato perciò incompreso, ed è stato anche combattuto. Egli morì forse con questo dolore in una società che dell'amore faceva un culto edonistico, tanto nella vita, quanto nell'arte, specie nell'ultimo ventennio del teatro francese. Ma Bataille è stato soprattutto un poeta romantico, squisitamente poeta. Le sue commedie sono piene di alta e dolorosa bontà. Il realismo o verismo francese che influenzava ancora il teatro e il romanzo fino alla vigilia della guerra, è attenuato in Bataille da questa vena di tenerezza dolorosa in cui i suoi personaggi, scolpiti e creati certo sotto la potente influenza di Flaubert, di Daudet, di Maupassant, vivono e muoiono. Chiamiamolo pure, se volete, l'ultimo romantico del moderno teatro francese, ma quel romanticismo è una fonte fresca di tenerezza.

Ecco Grazia, la sublime ed eroica romantica che, come i personaggi dei grandi poemi, vive d'amore e muore. Amore e morte. Maria Melato è nata per incarnare queste creature e sa esprimerle con la modulazione armoniosa e cadenzata della voce, con l'impulso istintivo del cuore, con un sentimento di gioiosa accettazione del sacrificio. Ella sa anche dire le parole del dramma con un tono puro e alto, creando in sè e attorno a sè un'atmosfera di dolore e di solitudine nella quale s'inalza e si trasfigura, sempre più vicina all'idea dell'amore, sempre più lontana alle vicende terrene, alle cose dell'amore.

Nella tragedia del personaggio la Melato vede anche ciò ch'è lirico, ciò ch'è musicale, quel non so che di inespresso in cui palpita la poesia. E ieri sera, atto per atto, scena per scena, il pubblico intuì i passi e i trapassi spirituali dell'attrice, alla quale in fine tributò fervide acclamazioni. Che elegante e sicuro possesso di scena, che lucida e incisiva dizione abbiamo notato nel Marcacci. Egli è sempre un attore di singolare intelligenza e lo vedremo in altre prove. E anche il Donadio ieri sera ha saputo comporre con tratti vivi ed evidenti la debolezza e la timidezza di Claudio Morillot. La signora Frigerio è stata riveduta con piacere, e così la Maltagliati, il Cappabianca e la Masi.

Stasera una bella e interessante commedia: «La via più lunga» di Henry Bernstein.

v. t.

Teatro della Commedia. Anche più vivo successo che alla prima recita, ottennero le repliche di ieri dell'avvincente dramma di Guglielmo Zorzi, «I tre amanti», che il pubblico applaudì più volte alla fine d'ogni atto, evocando alla ribalta i valorosi interpreti ed in special modo la signora Amalia Micheluzzi, Carmelo d'Angeli Calabrese, la signora Geri, l'Alberti e il Leoni.

Alle 20.45 d'oggi il lavoro si replica per l'ultimo giorno e domani sarà rappresentata una brillantissima commedia di Arnaldo Fraccaroli: «Non amarmi così». I posti si possono acquistare presso la Biglietteria Centrale sino alle 13 e dalle 16 in poi al Teatro.

«Le due coscienze» di G. Rovetta al Teatro della Commedia. Venerdì sera, come annunciato ieri, avrà luogo la recita della Compagnia filodrammatica del P. N. F. Si rappresenterà la commedia in 3 atti di Gerolamo Rovetta «Le due coscienze», lavoro che da 20 anni non viene eseguito nella nostra città. Alle viste dunque una bella serata che richiamerà, senza dubbio, una folla di amatori del teatro di prosa. I biglietti si possono acquistare alla sede del Fascio e alla Biglietteria centrale.

L'opera al Rossetti

L'ultima di «Aida» rappresentata ieri sera in presenza d'un fitto pubblico procacciò a tutti gli interpreti calorosissimi applausi. Le manifestazioni di simpatia assunsero un tono di vibrato entusiasmo, giacchè si trattava di rivolgere il saluto d'addio alle signore Maria Carena, Maria Capuana e al tenore Antonino Trantoul. Il pubblico volle questi magnifici interpreti ripetutamente al proscenio, in fine degli atti, e li applaudì con manifesto trasporto insieme con il baritono Leone Paci, che sostituì molto egregiamente, con freschezza di voce e bell'impeto nella parte di «Amonasro» il Tagliabue, indisposto, gli ottimi bassi Vaghi e Pierantoni e il maestro Antonino Votto, brillante animatore dello spettacolo.

Oggi — come annunciamo a parte — si svolgerà al Rossetti il primo grande concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile. Domani, seconda rappresentazione di «Bohème» con Maria Zamboni e il tenore D'Alessio. Sabato prima dei «Quattro rusteghi» di Ermanno Wolf-Ferrari.

Concerto di Trio

Ecco il poderoso programma che sosterrà venerdì sera il Trio Barison-Sigon-Visnoviz nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini:

1. G. Brahms op. - Trio in si magg. Allegro con brio - Scherzo (Allegro molto) - Adagio - Allegro; 2. G. Haydn - Trio in sol magg. Andante - Poco adagio, Cantabile - Rondò all'Ongarese; 3. *Ild. Pizzetti - Trio in la (1925) Mosso ed arioso - Largo - Rapsodia di Settembre.

Biglietti e posti sono in vendita presso Tedeschi e Obersnù.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi alle 15.30 — nuovo orario invernale per le rappresentazioni marionettistiche nei giorni feriali — si darà la commedia in 3 atti: «Facanapa viaggiatore per forza» ovvero «Il noce di Benevento». Lo spettacolo sarà completato da uno scelto programma di varietà. Allo studio la fiaba «Cenerentola» con canto e musica.

Il Concerto sinfonico di stasera

al Politeama Rossetti

La nostra Orchestra Stabile, dà questa sera al Politeama Rossetti il suo primo grande Concerto sinfonico con un programma che giustifica per se stesso il grande interessamento che per l'artistica serata manifesta il nostro pubblico. Il concerto, diretto da Antonino Votto con la cooperazione del m.o Augusto Iancovich, comprende una serie di magnifici brani musicali, che saranno certamente ascoltati col più intenso diletto. Ecco il programma con qualche cenno illustrativo sui singoli pezzi che saranno eseguiti:

Beethoven - Vivaldi - Smareglia

1) Ludvig van Beethoven: «Leonora» N. 3 - Ouverture op. 72. - Beethoven ha scritto quattro «ouvertures» per la sua opera «Fidelio» («Leonora»). La prima, eseguita soltanto alle prove, fu ritirata dall'autore stesso alla vigilia dell'andata in scena dell'opera, perchè da lui giudicata troppo semplice. La seconda «ouverture» fu eseguita nelle tre rappresentazioni dell'opera date con mediocre successo nel 1805. La terza fu scritta da Beethoven nel 1806 per la ripresa dell'opera e si differenzia dalla seconda per maggiore potenza espressiva e drammaticità. La quarta «ouverture», quella che conserva il nome di «Fidelio», non ha invece alcuna parentela tematica con le tre «Leonore», delle quali la più bella e la più completa è senza dubbio la terza.

2) Antonio Vivaldi: «Concerto grosso» in la minore per archi. - Nato a Venezia nella seconda metà del secolo decimosettimo, l'«Abate rosso», com'era chiamato per il colore dei capelli, fu celebre violinista e uno dei compositori più fecondi e più geniali, non soltanto di musica violinistica, ma anche di brani istrumentali, legando fra altro il suo nome al primo impiego vero e proprio di istrumenti a fiato nella tradizionale orchestra d'archi. Il suo «Concerto grosso» in la minore è una delle sue creazioni più nobili e più famose.

3) Antonio Smareglia: La «Falena». Scena della seduzione e Lamento della Foresta. - E' una delle pagine più potenti e più espressive dell'opera smaregliana, il finale del secondo atto della «Falena» opportunamente elaborato a brano sinfonico dall'autore stesso. Dalla scena profondamente suggestiva della seduzione, in cui Stellio soccombe alle arti sottili della maliarda, attraverso un crescendo d'avvincente drammaticità, il brano sinfonico sbocca in quel Lamento d'Albina nella foresta, ch'è considerato a ragione uno degli squarci più ispirati e stupendi della musica operistica moderna.

Il Concerto di Grieg

4) Edvard Grieg: Concerto per pianoforte con accompagnamento d'orchestra. Fantasia per pianoforte e orchestra in tre tempi ha chiamato Grieg questa sua mirabile composizione, che è tutta pervasa da un senso gioioso di vita, da una nostalgia d'amore e da un fuoco giovanile quali in poche altre sue opere è dato riscontrare. E infatti essa è una creazione fantasiosa tra le più vibranti del grande musicista nordico.

Nel primo tempo egli sembra descrivere il suo stato d'animo giovanile, avido di sensazioni, gonfio di aspirazioni e di sogni. Nella melodia norvegese che s'insinuò dominatrice egli ritrova sè stesso e allora il suo cuore canta e s'abbandona alla gioia di vivere sino alla radiosa sonorità finale.

Il secondo tempo, più che un adagio è un intermezzo, in cui il sentimento mistico da cui l'autore è preso, si espande nella natura con impeto di adorazione.

La terza parte s'inizia con ritmi incisivi di danze popolari per sciogliersi in una visione di sogno: l'immagine dell'amata che appare dolcissima e lusinghiera. Il tumulto della vita sembra travolgere e sommergere il sogno, ma questo alla fine prorompe gioioso, trionfante, in una mirabile potenza di suoni che fece balzare affascinato Franz Liszt dal pianoforte, quando dalle bozze di stampa, eseguì lo squarcio alla presenza di Sgambati e di Grieg. Il Concerto viene eseguito per la prima volta nella nostra città. Antonino Votto siederà al piano, mentre Augusto Iancovich dirigerà l'orchestra.

Debussy - Wagner - Dukas

5) Claude Debussy: Dai «Notturni»: «Nuages»-«Fêtes». I brani sinfonici rappresentano forse la manifestazione più caratteristica e completa della genialità e dell'arte personalissima di Claude Debussy: sensazioni sottili, pennellate ardite, singolari impasti di colori e di ritmi, in un alone di poesia che tutto penetra e avvolge. Così i «Notturni» che sono da considerarsi fra le sue pagine più espressive.

«Nuages»: delicata, vaporosa apparizione di nubi che all'orizzonte s'indorano per dissolversi nell'infinito.

«Fêtes»: visione suggestiva d'incanti notturni, in cui i suoni della festa lontana alternano ritmi di danza a scintillii di luce, mentre sonorità impensate, mirabili impasti d'archi e di arpe, diffondono intorno un'atmosfera fascinosa.

6) Riccardo Wagner: «Parsifal» — Incantesimo del Venerdì Santo. E' lo squarcio saliente del terzo atto del «Parsifal», una delle concezioni wagneriane di più alta poesia e di più profonda bellezza.

Nell'aria è tutto un palpito di primavera. Ai piedi di Parsifal giace redenta Kundry. La dolcezza primaverile si diffonde nei cuori, mentre il vecchio Gurnemanz descrive all'eroe estatico l'incantesimo del Venerdì Santo. Rapito, Parsifal ripete il rito purificatore del battesimo per Kundry, che in atto di mistica adorazione gli lava i piedi e li asciuga nelle sue lunghe trecce bionde. Da lontano i cupi bronzi del Graal chiamano i cavalieri a raccolta.

7) Paul Dukas: L'«Apprenti sorcier» — Scherzo sinfonico. Poema sinfonico di scintillante bellezza, questo «Allievo stregone», che a Paul Dukas è stato ispirato da una ballata di Goethe, è una delle composizioni orchestrali più ammirate dei modernissimi francesi. In essa, l'autore di «Arianna e Barbableu» descrive con viva, pittoresca genialità l'avventura dell'allievo che, appresa dallo stregone suo maestro una parola magica, la pronuncia in sua assenza, fa ballare comicamente la scopa e da questa fa scaturire freschi zampilli di acqua. Quando si tratta però di interrompere la magia, perchè l'acqua sale sale e minaccia di travolgerlo l'imprudente si accorge che ha dimenticato la parola che deve placare la scopa indemoniata. Egli sta quasi per annegare, quando ritorna lo stregone, che rompe l'incantesimo, disperde le acque e lo salva, mentre tutto intorno, dove scrosciavan cascate, ritornano pace e silenzio.

Il concerto di Grieg sarà eseguito — come abbiamo detto — da Antonino Votto, che il pubblico nostro avrà così modo di conoscere anche quale protagonista di primissimo ordine. Egli inaugurerà il nuovo magnifico pianoforte Bechstein del Politeama Rossetti.

Tutto fa prevedere una magnifica serata. Ad evitare ogni fastidio alla grande massa degli uditori desiderosi di gustare indisturbati il concerto, che avrà inizio alle 20.30, i ritardatari non avranno accesso alla sala durante l'esecuzione dei singoli pezzi.

Varietà e Cinema

«L'accusata» con Pola Negri e Lido Manetti in «première» all'Excelsior è l'avvenimento destinato a emozionare tutta Trieste. In questo eccelso capolavoro della Paramount, il grande attore italiano Lido Manetti mostra a quali altezze sarebbe giunto nel campo dello schermo, se non fosse stato rapito ai vivi da un tragico destino. Nella varietà, strepitoso successo degli eccezionali melodisti e danzatori spagnoli Troupe Senalac e della stellissima Kita Cabrero.

«Scampolo» con Carmen Boni, Livio Pavanelli e Sante Barzellini al Teatro Nazionale. Carmen Boni ha conseguito ieri al Nazionale un nuovo completo successo nella sua più recente e forse la più deliziosa interpretazione: «Scampolo», in cui ella ha campo di mettere in luce tutte le sue eccezionali doti di grazia e di birichineria. Al suo fianco sono stati molto ammirati Livio Pavanelli e il giovane triestino Sante Barzellini. La magnifica film comincia oggi le sue repliche, mentre nella varietà il nuovo programma riscuote applausi calorosissimi.

Il grande successo di «Sangue scozzese» al Cinema del Corso. Questa meravigliosa film, di cui è interprete insuperabile la deliziosa Lilian Gish, ha ottenuto ieri un successo trionfale per l'avvincente trama passionale e per la magistrale interpretazione di tutti gli artisti. Nella varietà riscossero vivissimi applausi gli equilibristi «The Celma's», il xilofonista e ventriloquo Athos e l'elegantissima eccentrica Lilian Damita. Oggi repliche dell'intero programma dalle 16 in poi.

Dolores Del Rio nella «Rosa della Jungla» al Teatro Fenice. Dolores Del Rio, la deliziosa artista messicana, che ha dato alla cinematografia tutti i fascini della sua arte suggestiva e della sua fresca bellezza, apparirà oggi allo schermo della Fenice in un tormentoso dramma d'amore, fermentato sotto i cieli tropicali: «La Rosa della Jungla». Nella varietà, l'applaudito nuovo programma.

«La la Mort» per l'ultimo giorno all'Eden interpreta la più bella delle sue creazioni. Segue la compagnia Cioni con la divertente operetta «Il pittore e la modella».

Gran Cinema Italia. Ieri ottenne enorme successo la film «L'oasi dell'amore», capolavoro della Fox Film con la bionda sirena Greta Nissen e Charles Farrell. Oggi inizio delle repliche dalle 16 precise.

Prossimamente: «L'invasore» con J. Mosjoukine.

Al Cine Regina continuano le repliche della sentimentale commedia «Mary del mio cuore», protagonista la grande attrice Mary Pickford. Nella varietà molto applauditi il violoncellista prof. Renzo Roncaglia e la stella dicitrice Ebe Dell'Auro.

Fra giorni: «Femmina... e madre», un indiscutibile capolavoro di Rina de Liguoro.

Cinema Garibaldi. Allo schermo la bellissima film «L'amico delle donne belle», cinque atti di vero godimento artistico. Principia alle 16.

Prossima film di prima visione: «No..., no... Nanette!!». Spensierata, sentimentale, scapigliata è l'interpretazione di Ossy Osvalda, magistralmente coadiuvata da Harry Liedtke.

Cinema Edison. Oggi continuano le rappresentazioni del poderoso romanzo d'amore di Pierre L'Ermite, «La grande amica».

Prossimo programma: «Amanti», sublime interpretazione di Ramon Novarro e Alice Terry.

Cine Galileo. «Vanità» con Leatrice Joy. Oggi ultime repliche di questo eccezionale dramma d'amore e di passione. Domani, il grande comico Charlot nella sua superinterpretazione «La febbre dell'oro». Due ore di buon umore; dalle 16 in poi.

Il trionfale successo di Buster Keaton al Cine Savoia nella sua grande interpretazione «Come vinsi la guerra», capolavoro di immensa comicità. Oggi repliche dalle ore 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

(*Note di cronaca*)

Corsi gratuiti di lingue

Sotto gli auspici dell'«Omnia Scientiae» vengono aperti dei corsi gratuiti di spagnolo, francese (René Enenkel), tedesco, inglese, contabilità e stenografia. Informazioni: Battisti 7, III p.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.45: «La via più lunga», 3 atti di E. Bernstein.
Rossetti. (Turno palchi D). Ore 20.30: Concerto sinfonico dell'Orchestrale stabile, diretto dal m.o Antonino Votto.
Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 15.30: «Facanapa viaggiatore per forza». — Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 20.45: «I tre amanti» di G. Zorzi.
Excelsior. Dalle 16: «L'accusata» con Pola Negri e Lido Manetti e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Scampolo» con Carmen Boni e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Sangue scozzese» con Lilian Gish e Norman Kerry, e varietà
Fenice. Dalle 16: «Rosa della Jungla» con Dolores Del Rio e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «La la mort» con Emilio Ghione e la Compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 16: «Mary del mio cuore» con Mary Pickford e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «L'oasi dell'amore» (Fox Film) con G. Nissen e C. Farrell
Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'amico delle donne belle».
Cine Edison. Dalle 16: «La grande amica» dal romanzo di P. L'Ermite.
Cine Galileo. Dalle 16: «Vanità» con Leatrice Joi.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Per il diritto e per l'onore» con Harry Liedtke.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton.
Novo Cine. Dalle 16: «Capitano Barbableu» con Victor Mac Laiglen.
Cine Royal. Dalle 16: «Lucrezia Borgia» con Conrad Weidt.
Cine Centrale. Dalle 16: «Abbasso gli scapoli» con Nine Vanna e Hannie Weisse.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il direttissimo dell'amore» con O. Osvalda e W. Fritsch.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Bataclan» con Marcella Albani.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15,30: «Il diamante dello czar» con Gibson e Petrovich.
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Settefontane). «Fuoco», interpreti Dolly Davis e Charles Vanel.
Cine Venezia. Dalle 16: «L'inferno dei profughi» con O. Tschekowa e M. Tod.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Il segno di Zorro» con Douglas Fairbanks.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Senórita, la nipote di Zorro» con M. Bellamy.
Cine Roiano. Dalle 16: «Papà Boncuore», capolavoro Fox-Film.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria del dott. Nicolò Fertiho, dalla famiglia dell'avv. S. Smerchinich lire 50 pro Associazione Medica (fondo vedove e orfani); dall'avv. Alfredo Zanolla lire 30 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia del dott. Scrivanich lire 25 pro Guardia medica; da Virginia e Ignazio Bak lire 30 pro Congregazione di Carità; dall'ing. Eugenio Comel lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Beatrice e Lorenzo Carmelich lire 30 pro Guardia medica; da Emilia ved. Czorzy lire 20 pro Congregazione di Carità; da Demetrio Carciotti lire 20 pro Cassa di Previdenza Medici Ammalati (fondo sussidiario); dal cav. Luigi Rutter lire 20 e dal dott. Filippo Oustrin-Rutter lire 10 pro Cassa Previdenza per medici ammalati.

Per onorare la memoria di Giuseppina Musoillo (nel trigesimo della morte), da Amelia Sebich lire 15 pro Opera Nazionale Balilla.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Pina Klun, nel X anniversario della sua morte, dalla mamma lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel X anniversario della morte dell'indimenticabile Marcella Rovere, dalla nonna e zia Gilda lire 20 pro Ospedale Israelitico.

In memoria dell'adorata ed indimenticabile sua Marcella, nel decimo anniversario della sua dipartita, da Lina ved. Revere lire 15 pro Asilo Rittmeyer e lire 15 pro Società Amici dell'Infanzia.

Nel IX anniversario della morte dell'adorato figlio Oscar, da Amelia Sebich lire 25 e dalla nonna Lucia ved. Lussi lire 10 pro Opera Nazionale Balilla.

Per onorare la memoria di Antonietta Gottardis-Nordio e Maria Marcovig-Cervinca, dagli insegnanti della Scuola Ruggero Timeus lire 75 pro Fondo scolari poveri della scuola stessa.

Per onorare la memoria di Maria Ferrante, dalla famiglia conte de Puppi lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Margherita Blazek, da Giuseppina e Emma Babuder lire 10 pro Congregazione di Carità; dai colleghi della nipote lire 173 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria del cav. Vittorio Maramaldi, dal barone Rosario Currò lire 50 pro Congregazione di Carità; da Willy Jona (Mersina) lire 30 pro Associazione nazionale madri, vedove e orfani di guerra.

Per onorare la memoria di Mariettina Fabris-Stangalino, decessa ad Arcade, da Maria e Achille Demicheli lire 25 pro Società Dalmatica.

Per onorare la memoria di Lorenzo Mazzieri, da Domenico Bencich lire 30 pro Conferenza Femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

L'elargizione di Angelo Rossi, di lire 20, pubblicata ieri, era a favore della Congregazione di Carità (contro l'accattonaggio) anzichè pro Società contro la tubercolosi.

Per un cieco

Alla nostra Amministrazione sono pervenute le seguenti oblazioni a favore del povero cieco Vouk:

Da F. M. lire 10; dal dott. G. F. lire 100. — Somma lire 110. Importo precedente lire 861.10. Totale lire 971.10.

— La sottoscrizione di Paolo Almeda, pubblicata ieri, era di lire 5 anzichè di lire 10.

Littoria

Giovani Italiane. Le fiduciarie sono convocate in sede (piazza Verdi 1) giovedì 18 corr., alle 17.30.

298.a Legione avanguardisti. Oggi, mercoledì, alle 19, il comandante della Legione terrà il rapporto ufficiali in sede del Comando.

Le iscrizioni per il reparto ciclisti si ricevono presso l'aiutante maggiore in I, capomanipolo Giuseppe Zane, dalle 18 alle 20 seralmente e presso il comando di Legione.

Tutti coloro che desiderano fare parte del gruppo sciatori, sieno o no provvisti di sci, devono darsi in nota all'ufficio sportivo della Legione, stanza 4, seralmente dalle 18 alle 20 entro il 20 corr.

Ente sportivo provinciale fascista. Il presidente dell'ente sportivo provinciale fascista cav. Pertot-Ascari invita tutti i presidenti delle società sportive dipendenti a una breve riunione che avrà luogo sabato 20 corr. alle 19 nei locali della segreteria politica (piazza Verdi 1, I).

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Mariano, Vittorio, Fiorentino.

NASCITE (16 ottobre 1928) Denunciati vivi: maschi 3, femmine 2; totale 5.

DECESSI: Luin Giovanni a. 52; Prodan Giuseppe a. 65; Savle in Stocovaz Antonia a. 50; Bortolotti ved. Saiz recte Zais Maria a. 88; Bortoluzzi ved. Semetz recte Semz Caterina a. 76; Carretti Odoardo a. 46; Erriquenz in Sansone Isabella a. 70; Cacetti Alberto m. 3; Kobal Giovanni a. 58; Verdier in Collenz Anna a. 54.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 17 ottobre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 52, 55, 63; giovani coperta in II 29, 33 48; mozzi coperta 136, 143, 158 bis; fuochisti 221, 309, 341; carbonai 128, 172, 173; giov. camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 49, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 64, 65, 66; giovani coperta in I 60, 61 62; giovani coperta in II 40, 41, 42; mozzi coperta 24, 25, 28; fuochisti 114, 116, 117; carbonai 82, 84, 84; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 65, 66, 67; giov. coperta —, —, —; mozzi coperta 31, 32, —; ingrassatori 27, 28, 29; fuochisti nafta 17, 18, 19; giov. macchina 22, 23, 24; salonieri I cl. 18, 22, 23; cabinisti I cl. 28, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 46, 47, 58; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 115, 116, 117; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 20, 21, 22; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 27, 29, 30; giovani coperta 10, 12, 14; mozzi coperta 2, 3, 7; ingrassatori 21, 22, 24; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 22, 23, 24; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 49, 30, 3; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; camerieri III classe 8, 9, 10; garzoni camera 26, 27, 29; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 3, —, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 8, 9, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 32, 39, 41; carbonai 16, 17, 18.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 10, 11, 12; giov. coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 31, 33, 34; carbonai 19, 20, 21.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Cosulich Nord: 1 marinaio, 1 mozzo coperta.

Turno Cosulich Sud: 4 marinai, 1 giovane coperta, 2 ingrassatori, 2 fuochisti nafta, 1 giovane macchina.

CORRISPONDENZA APERTA

Canarius. Da tempo immemorabile esistono a Trieste, e precisamente in piazza Ponterosso, oggi a destra, vicino al ponte, dei rivenditori di ogni sorta di uccelli. Tra le 14 e le 18 troverà la persona che le potrà dare tutte le informazioni necessarie sugli autentici canarini Harz.

Povera vedova. No, i contratti in vigore restano fermi. — *Antonio R.* Le persone alle quali il testatore è obbligato nella disposizione d'ultima volontà a lasciare una porzione dell'eredità sono i suoi figli, e in mancanza di questi i suoi genitori.

Raid. 1) Si rivolga alla Capitaneria di Porto. 2) Superfici inesplorate si trovano ancora in Australia, difficili a conquistarsi causa la mancanza d'acqua. Numerosi sono i viaggi intrapresi per l'esplorazione e illustrazione delle regioni interne, non ancora studiate, del Nuovo Mondo, ricchissima ne è la bibliografia cui prendono parte notevole gli italiani, specialmente per ciò che riguarda l'America meridionale (vedi il volume VII dell'opera «La terra», diretta dal Marinarelli). L'Africa è ormai entrata tutta nel dominio della geografia. All'ultima domanda non siamo in grado di rispondere.

Rose. 1) A. Rose, pittore di paesaggi, attorno al 1870 lucrava dalla sua arte discretamente: a Vienna con un commerciante di quadri aveva concluso un contratto vantaggiosissimo, che gli largiva per ogni paesaggio ben 25 fiorini, equivalenti oggi a circa quattrocento di nostre lire. Tanto valgono ancora. 2) Suo figlio, pure pittore, trattò soggetti di carattere locale, che per la storia del costume possono avere qualche valore. Tipi e macchiette, venditori ambulanti d'ogni categoria, spassose scenette del mercato, mandrieri, cici, zingari e similia, furono i suoi temi preferiti.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

ottobre	15	16	ottobre	15	16
Rend. 3½%	71.50	71.50	Lloyd Tr.	550	550
Cons. 5%	83.40	83.40	Lussino	225	223
Littorio			Martinol.	146	146
Obbl. Ven.	75.25	75.25	Merid.	636	642
B.Tes. nov.	96.15	96.25	Oceania	67	67
Dan.-Sava	232	232	Premuda	461	461
Fo. 3 V. 6%	480	480	Tram	182	181
Comit	1456	1454	Tripcovich	217	217
B. C. T.	542	542	Ampelea	364	364
Credito	825	822	Cant. Nav.	143	142.50
B. It.-Br. A	510	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	158	158
B. N. Cred.	573	573	Cem. Dal.	454	450
B. Roma	117	117	Isonzo	62	68
Cred. Pop.	289	289	Spalato	230	230
Zivnost.	310	310	Kerka	265	265
Generali	6080	6055	Sicmat	169	169
Ass. Ital.	1232½	1232½	SELVEG	500	500
Infortuni	3260	3260	S. T. El. G.	73.50	73.50
Riun. A	2620	2605	Gas-Roma	803.50	807
Riun. B	2620	2605	Ilva	181	182
Sigorta	251	249	Jutificio	453	453
Adria	159	159	Off Nav.	86	86
Cosulich	172	171	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	147.50	147.50	Pilatura	265	260
Gerol.	416	415	St.Dalmine	135	235
Libera T.	174	173	St.Tecnico	264	264
Istria-Tr.	234	237	Terni	430.50	430

Mercato calmo senza notevoli oscillazioni. Scarsissimi affari.

CAMBI: Amsterdam da 762.50 a 768.50; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.52 a 92.72; Norvegia da 504 a 514; New York da 19.03 a 19.09, telegrafo da 19.06½ a 19.12½; Spagna da 306 a 312; Svizzera da 366.50 a 368.50; Albania da 365.12½ a 367.12½; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451.70 a 457.50; Bucarest da 11.30 a 11.70; Praga da 56.47½ a 56.77½; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266 a 272; Zagabria da 33.45 a 33.75.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.24 a 92.54; dollari da 18.94½ a 19.05½; scellini da 265.75 a 273.75; dinari da 33.27½ a 33.77½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 15/X: L. 368.31.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	640	640	650	—	650
marzo	—	—	630	630	660	660	645
maggio	—	—	620	620	—	—	625
luglio	—	—	610	610	—	—	615
settem.	—	—	605	600	—	—	610

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
ottob.-dicemb.	—	12 14/16	—	12 12/16
nov.-marzo	—	13.—	—	12 14/16
aprile-agosto	—	13 7/16	—	13 8/16

MILANO

ottobre	15	16	ottobre	15	16
Rend. 3½%	71.90	71.60	Veneziano	175	175
Cons. 5%	83.42½	83.30	Casc. Seta	1054	1047
Littorio			Chatillon	235	235.50
B. d'Italia	2569	2564	SNIA Vis.	137.50	135.50
Comit	1455	1455	Ilva	182	181.50
B. N. Cred.	573.50	573	Elba	44	44
B. Roma	116.50	116.50	Amiata	326	325
Credito	820	818	Montecat.	270	269
Cosulich	172	173	F.I.A.T.	474.50	471
Meridion.	842	841	S.I.P.	164	164.50
Rubattino	553	552	Terni	430	430.50
Libera T.	175	179	Dist. Ital.	145	144.50
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	515	515
Turati	747	744.50	Eridania	495	486

Mercato sostenuto con scarsi affari e poche variazioni dei corsi. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Cascami, Tessuti, Stampati, Sete Artificiali, ex ferroviari, Fiat, Italo-Americana e Dall'Acqua. Valori di Stato, bancari e trasporti sostenuti, tessili animati e sostenuti, elettrici stazionari. Meccanici attivi ed indecisi, sostenute le Amiata e Montecatini, incerta la Fiat. Alimentari trascurati. Esportazioni stazionari meno l'Italo-Americana e Dall'Acqua sostenute. I diversi inattivi eccettuate le Gas Torino ricercate. Durante il listino e in dopoborsa mercato stazionario senza affari: Fiat 471, Chatillon 236, Comit 1455. Previsioni moderatamente buone. Cambi invariati.

CAMBI: Parigi 74.565; Zurigo 367.465; Londra 92.595; Olanda 765.70; Spagna 308.75; Belgio 255.50; Berlino 454.75; Vienna 268.50; Praga 56.65; Bucarest 11.65; Argentina peso oro 18.22; Argentina peso carta 8.06; New York telegrafico 19.0362; New York chèque 19.065; Belgrado 33.62; Budapest 334; Atene 24.75; Albania 365.50.

ROMA

ottobre	15	16	ottobre	15	16
Rend. 3½	71.60	71.60	Ilva	185	179
Cons. 6%	83.37½	83.35	Ansaldo	75	70
Littorio			F.I.A.T.	473	470.50
Obbl. Ven	75.25	75.30	Montecat.	268.50	268.50
B d'Italia	2570	2564	M. Amiata	325.50	322
Cr. Fond	487	487	Elettroc.	—	—
Comit	1454	1452	Gas Roma	807	805
Credito	823	820	R. Znoch.	120	120
B Roma	116	116	Eridania	492	492
B. N. Cred.	573.50	573.50	Fondi R.	217	217
B. Am. e I.	230	230	Immobil.	893	891
Rubattino	554	552	Beni Stab.	724	723
Cosulich	174	173	Risanam.	1383	1378
Libera T.	174	180	A. Marcia	32.20	32.20
Cot. Mer.	40.25	40.25	Cond. ac.	1375	1380
SNIA Vis	136	133	Serino	780	777
Soie Chât.	237	234	Marconi	350	349
Varedo	58.25	58	Spalato	—	231
Terni	430	428	Isonzo	65	65
Elba	44.50	44.50	Fon. Vita	930	916
Metall. It.	162	163			

Mercato fermo in apertura e poi più calmo per chiudere ai minimi e con pochissimi affari. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Snia, Fiat ed Immobiliare. Valori di Stato in aumento, il Consolidato chiude però calmo. Bancari e meccanici deboli spec. Banca d'Italia, Banca d'America e Fiat. Trasporti stazionari. Tessili e fondiari in ribasso spec. Snia. Chatillon, Risanamento ed Immobiliare. Alimentari fermi spec. Bonifiche. In dopoborsa Consolidato 83.375, Fiat 469, Banca d'Italia 2565.

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.60; New York 19.088.

TORINO

ottobre	15	16	ottobre	15	16
Rend. 3½	71.80	71.90	Bonifiche	515	510
Cons. 6%	83.25	83.40	Beni Stab.	—	—
Littorio			Aedes	—	—
B d'Italia	2573	2570	SNIA Vis.	137.50	134
Comit	1457	1453	Soie Chât.	235.50	235.50
Credito	825	819	Distillerie	—	—
B. Roma	118	117	Ital. Gas	263.50	264.75
B. N. Cred.	577	574	Stige	—	—
Con. Mob.	857	853	Terni	430	430
Rubattino	550	553	S.I.P.	164.75	163
Lloyd Sab.	172	—	Alta Ital.	200	197
Cosulich	—	173	Savigliano	874	864
Libera T.	—	—	M. Fiorio	—	—
F.I.A.T.	474	470.75	Pittaluga	—	—
M. Amiata	325	325	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato scarso di affari. La quota tende ad indebolirsi leggermente. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Gas. Valori di Stato migliori, bancari ed elettrici sostenuti, trasporti e meccanici fermi spec. Mediterranee. Tessili leggermente deboli, alimentari ed esportazioni stazionari.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.60; Svizzera 367.60; New York 19.0875.

FIRENZE. Mercato calmo. La quota tende a ribassare leggermente. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Finanziaria ed Incendio. Valori di Stato leggermente in ribasso, elettrici e meccanici ricercati, Valori di Stato, bancari e trasporti stazionari. Mercato più calmo con limitate contrattazioni e fondo sostenuto. Previsioni sempre buone.

NAPOLI. Mercato stazionario con pochissimi affari. Valori di Stato sostenuti, bancari ricercati, trasporti ed elettrici stazionari, tessili deboli spec. Snia, meccanici incerti. Molto fermi il Risanamento e l'Acquedotto Serino.

BOLOGNA

ottobre	15	16	ottobre	15	16
Rend. 3½	72.—	71.80	SNIA Vis.	136	133
Cons. 5%	83.40	83.40	Terni	432	431.50
Littorio			Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.30	75.35	F.I.A.T.	475	470
B d'Italia	2575	2558	Montecat.	270	269.50
Comit	1456	1451½	Elett. Adr.	258	258
Credito	—	—	S.I.P.	—	164
B. Roma	116	116	Bon. Ferr.	514	514
B. N. Cred.	572	570	Generali	6075	6050
Rubattino	555.50	551	Isonzo	—	—
Cosulich	172	170	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	325	324

Mercato più calmo. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Banca d'Italia e Fiat. Valori di Stato in aumento, bancari sostenuti, tutti gli altri reparti più deboli. Il consolidato sempre richiesto. Tutta la quota ripiega leggermente, ma il mercato resta però sostanzialmente buono.

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.63; New York 19.09; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.70; Zagabria 33.60; Spagna 310; Olanda 767.

GENOVA

ottobre	15	16	ottobre	15	16
Rend. 3½	71.90	71.75	Eridania	496	492
Cons. 5%	83.30	83.20	Gulinelli	184.50	182
Littorio			Dist. Ital.	144	144
Obbl. Ven.	75.25	75.25	Ansaldo	77	77
B. d'Italia	2574	2567	Ilva	182.50	180.50
Comit	1456	1453	Elba	44.25	44
Credito	823	817	Miani	20	20
B. Roma	115	115	Montecat.	270.50	269.50
B. N. Cred.	576	576	Amiata	326.50	324.50
B. Am. e I.	125	130	F.I.A.T.	474.50	471
Rubattino	552	552	Terni	431	430.50
Libera T.	176	179	Es. Elett.	124	124
Cosulich	172	172	SNIA Vis.	137	133
Lloyd Sab.	297	297			

Il mercato dopo una lieve spinta in apertura, si fissa sui prezzi raggiunti, con buon assorbimento. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Meridionali, Mediterranee, Fiat, Snia. Chatillon e Terni. Valori di Stato in apertura fermi, in lieve reazione al listino. Durante il listino qualche realizzo diminuisce di poco i prezzi di chiusura.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.60; Svizzera 367.60; New York 19.088; Spagna 308.45.

VENEZIA

ottobre	15	16	ottobre	15	16
Rend. 3½	71.75	71.75	Libera T.	—	174
Cons. 5%	83.45	83.55	Cant. Nav	—	—
Littorio			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.25	75.25	Ad. Elett.	259.25	258
B. d'Italia	—	—	Terni	431	430
Comit	1456	1453	Cot. Ven.	175	174.50
Credito	—	—	Soie Chât	238	235
Generali	6080	6050	G. Alberg	87.50	87.50
Cosulich	172	173	Montecat.	270	270

Mercato più calmo. Resistenti e bene assorbiti i Valori di Stato e bancari, inflecse le sete artificiali. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.58; Londra 92.62; Svizzera 367.50; New York 19.0925; Spagna 309; Berlino 454.50; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.66; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.60.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

QUANDO SOFFRITE
ricorrete ai
CACHETS del Dr FAIVRE
UNO DI ESSI guarisce rapidamente
NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREE
DOLOR DI DENTI
E QUALUNQUE ALTRO DOLORE
Scatola di 12 cachets L. 8.00 — Trovansi in ogni Farmacia — Scatola di 1 cachet L. 0.80
Nel vostro interesse esigete su ogni scatola la indicazione
STABILIMENTI CHERCOT
MILANO
unica garanzia che il prodotto sia originale e genuino

FOX FILM

FOX FILM
Dolores Del Rio
nell'appassionante romanzo d'amore
Rosa della Jungla
OGGI al
Teatro Fenice

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. PERSONALE referenze, miti pretese, per Trieste, fuori, privati, alberghi, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 54088 A

CAMERIERA fina offresi per casa signorile, perfetta cucire, stirare, parla tedesco, italiano. Via Murat 7, Pterva. 85119 A

CAMERIERA, domestica forte, lavare cucinare, offresi. Antonio Caccia 6, primo. 54149 A

PRESTASERVIZI giovane, 3 ore pomeriggio offresi. Via Ciamician 8, pt. 85303 A

PRESTASERVIZI con lunghi attestati offresi per pomeriggio. Machiavelli 22, portinaia. 54107 A

PRESTASERVIZI 24-enne, con buoni attestati, capace tutti lavori, capace cucinare, offresi dalle 8 alle 20. Belpoggio 3, portineria. 10155 A

PRESTASERVIZI giovane, offresi tutto il giorno. Via Ginnastica 46, p. 20. 54085 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8-17, oppure per dopopranzo. Battisti 33, porta 11. 85327 A

RAGAZZA media età, onesta, brava di cucina, tutti lavori casa, buoni attestati, offresi presso una, due persone. Via Ginnastica 29, III, presso Sauli. 85294 A

RAGAZZA giovane offresi per tutti lavori di casa. Riva Grumula N. 14, portiere. 54055 A

RAGAZZETTA friulana offresi quale bambinaia e piccoli lavori. Lavatoio 5, portineria. 85236 A

VEDOVA cinquantenne, parla tedesco, italiano, cerca posto presso persona sola o per bambini. Via Ginnastica 3, IV, Maglizza. 85345 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE (diverse), cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia per Trieste, fuori cercansi. Machiavelli 24. 85323 B

CAMERIERA bravissima, almeno 30 anni, per coniugi soli cercasi. Inutile presentarsi se non con lunghi attestati. Weisz, via Filzi 23, dalle 9-11. 95324 B

CAMERIERA bella presenza cercasi. Rivolgersi ristorante Montebello. 85312 B

CUOCA semplice attestati cercasi. Via San Lazzaro 1, porta 3. 0028 B

DOMESTICA giovane, onesta, cercano coniugi. Ginnastica 66. Dopo le ore nove. 85299 B

DOMESTICA per lavori casalinghi e bambini, cercasi. Via Petrarca 3, II. 85329 B

DOMESTICA con documenti cercasi. Presentarsi 9-12. Via Procureria 6, porta 10.

DOMESTICA giovane, capace, cercasi. Via S. Giorgio 5, IV, destra. 85271 B

DONNA servizio cercasi. Platzer, piazza Chiesa Evangelica 1, ore 9-12. 85321 B

RAGAZZA affettuosa per bambino e piccoli lavori casa per giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 54148 B

RAGAZZA con attestati cerca piccola famiglia. S. Pellico 1, II, destra. 85258 B

RAGAZZETTA giovane, preferibilmente slovena, cercasi. Indirizzo Piccolo. 85275 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BARBIERE lavorante capacissimo, anche signora offresi. Cassetta 20903 C, Unione Pubblicità. 20903 C

CONTABILE, perfetto bilancista, conoscenza tedesco, offresi anche sole 2 o 3 ore giorno. Cassetta 20899 C, Unione Pubblicità. 20899 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, bilancista, dattilografo, miti pretese offresi. Cassetta 20919 C, Unione Pubblicità. 20919 C

IMPIEGATO pensionato con cauzione, cerca posto, eventualmente anche mezza giornata, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 53949 C

INGEGNERE architetto 23-enne serio, attivo, modeste pretese, offresi società costruzioni. Conoscenza lingue. Cassetta 20735 C, Unione Pubblicità. 20735 C

PARRUCCHIERA capace offresi. Cassetta N. 20898 C, Unione Pubblicità. 20898 C

PENSIONATO occuperebbesi alcune ore serali per registrazioni o altro. Indirizzo al Piccolo. 85315 C

RAGIONIERE diplomato, perfetta conoscenza italiano, tedesco, pratico lavori ufficio, offresi miti pretese. Cassetta 20887 C, Unione Pubblicità. 20887 C

SARTO tedesco offresi per lavori nuovi e riparazioni, rivoltare e stirare vestiti, buon prezzo. Via Fabbri 8, II. 10152 C

SIGNORA 40-enne, slovena, ottime referenze, capacissima direzione casa, offresi vicemadre, oppure a persona sola, Lazzaretto Vecchio 44, II. 85289 C

SIGNORA offresi cucire, rammendare, stirare a giornata. Via S. Michele 33, pianoterra, sinistra. 85264 C

SIGNORINA tedesca, con buoni attestati 28-enne, offresi per tutti lavori di casa a persona sola. Cassetta 20865 C, Unione Pubblicità. 20865 C

SIGNORINA onesta offresi, preferibile per venditrice appalto oppure qualsiasi ramo venditrice. Offerte Cassetta 20892 C, Unione Pubblicità. 20892 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, italiano, francese, inglese, stenodattilografa, pratica ufficio, impiegherebbesi eventualmente mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 54154 C

STENODATTILOGRAFO perfetto, corrispondente, contabile, referenze ineccepibili, offresi. Cassetta 20912 C, Unione Pubblicità. 20912 C

VENTISEIENNE onesto, pasticciere italiano, dispone buoni attestati e lungra pratica cerca posto anche da secondo. Molino a Vento 35, Smaltini. 54090 C

VENTOTTENNE, con studi superiori, pratica commerciale, cerca occupazione a qualunque condizione. Offerte Cassetta 20742 C, Unione Pubblicità. 20742 C

26-ENNE robusto, attivo offresi prontamente quale fattorino, bracciante, 60 settimanali. Offerte Cassetta 20902 C, Unione Pubblicità. 20902 C

38-ENNE ammogliato offresi quale custode o chauffeur villa o casa privata. Cassetta 20847 C, Unione Pubblicità. 20847 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

ACCORDATURE pianoforti, riparazioni a prezzi miti eseguisce accordatore. Paduina 8, porta 20. 85278 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie, riformansi feltri prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, III, Covelli. 85332 CC

CAPPELLI eleganti confezionansi utilizzando cose vecchie. Riformature feltri ultima novità. Prezzi convenienti. Torrebianca 19, primo. 85337 CC

DONNA offresi a giornata riparare biancheria, eventualmente fare nuova. - Venti Settembre 68, V, porta 13. 85296 CC

FALEGNAME offresi domicilio lucidatura mobili, qualunque lavoro. Arco Riccardo 2. 54100 CC

LAVORO in pellicceria con precisione e puntualità si eseguisce a prezzi mitissimi e si confezionano abiti serata lire 25, paletot, mantelli lire 35, tailleur lire 40. Via Muda vecchia 6, secondo, destra. 54137 CC

MENDARESSA assume lavori in casa e fuori. Artisti 11, I, Corso. 85270 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavorazione tinta, concia. Rossetti 28, primo. 54123 CC

SARTA abilissima confeziona tailleurs, mantelli fantasia. Risorta 1, p. 12. 20926 CC

SARTA tutti lavori offresi a giornata. Via Giuliani 31, I. 85243 CC

SARTA diplomata confezione vestiti, mantelli, tailleurs prezzi modici, Foscolo 27, p. 11. 85281 CC

SARTA confeziona, rimodrna vestiti, biancheria prezzi bassi, impiegate facilitazioni. Cassetta 20938 CC, Unione Pubblicità. 20938 CC

SARTA uomo abilissima accetta qualsiasi lavoro. Solitario 14, IV. 54141 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, confeziona eleganti vestiti signora lire 30, mantelli, tailleurs lire 50. Taziano 2, porta 13. 54142 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA fabbro cercasi. Ginnastica N. 21. 20924 D

ASSISTENTE lavori o capo, per lavori edilizia, cementi armati ed escavi, cercasi per provincia; presentarsi mercoledì e venerdì dalle 6-7 pom., giovedì e sabato dalle 12-13. Indirizzo Piccolo. 85326 D

BARBIERE mezzo lavorante stabile cercasi. Salone Gagliardi, Servola 150. 54084 D

DICIOTTENNE studi medi, miti pretese, cercasi quale praticante ufficio commercio. Offerte Cassetta 20894 D Unione Pubblicità. 20894 D

GARZONA sarta uomo cercasi. XXX Ottobre 3, I, Pisani. 54158 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Plett, via Toro 9. 54115 D

GARZONA sarta cercasi. Via Tarabochia n. 1, III p. 54051 D

LAVORANTE sarta uomo capace cercasi. Corso 1, III p. 85269 D

LAVORANTE sarta uomo capace occhielli cercasi. Carducci 39, I. 54054 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Piazza Piccola n. 4, II p. 54125 D

LAVORANTI sarti uomo cercansi. Via S. Nicolò 2, Lazzari-Tenze. 85241 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Inutile presentarsi se non capace. S. Francesco 4, primo, scala seconda. 85269 D

MEZZO e mezza lavorante sarti, bravi, cercansi. Sartoria Zamarian. Giulia N. 30. 85320 D

PORTINAI marito moglie, soli, cercansi per casa civile. Offerte Cassetta 20913 D Unione Pubblicità. 20913 D

PRATICANTE di buona famiglia, per ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 20896 D Unione Pubblicità. 20896 D

PRATICANTE con scuole commerciali, conoscenza tedesco e dattilografia, cercasi. Cassetta 20885 D Unione Pubblicità. 20885 D

RAGAZZA pratica lavori maglieria cercasi prontamente. Liaci, S. Lazzaro 10. 54124 D

RAGAZZA pratica cucire, maglierie, cercasi. S. Francesco 34. 000 D

RAGAZZETTE brave ricamo cercansi. Presentarsi dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 54056 D

RAGAZZO 14-enne negozio commestibili cerca. Presentarsi 13-14 Madonnina 2. 85253 D

RAGAZZO cercasi prontamente per macelleria. Crociferi 5. 85336 D

RAGAZZO pratico lavori buffet, cercasi. Indirizzo Piccolo. 54134 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, bella calligrafia, nozioni dattilografia, cercasi. La Farina, Milano 7, ore 10-11. 85279 D

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza tedesco rispettivamente per provincia e Milano cerca importante società. Scrivere cassetta 45 A, Unione Pubblicità, Milano. 2330 D

VENDITRICE abilissima calzature, cercasi; inutile fare offerte senza richiesta capacità. Offerte Cassetta 20841 D Unione di Pubblicità. 20841 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso scale, uso bagno, pressi piazza Unità cerca ufficiale. Offerte fino al 20 corrente. Cassetta 20792 E Unione Pubblicità. 20792 E

CAMERA vuota, presso signora sola, cerca distinta signorina. Cassetta 20911 E Unione Pubblicità. 20911 E

MOBILIATA soleggiata, stufa, ambiente distintissimo, cerca straniera impiegata Consolato. Cassetta 20900 E Unione Pubblicità. 20900 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MATRIMONIALE oppure due amici, bellissima stufa, luce, cucina, affittasi. - Leo 11, I, destra. 20925 F

AA. AFFITTASI mobiliata a due o una distinta persona. Paraggi Stazione Centrale. Via Stella 2, porta 17. 54130 F

A A. CAMERA vuota affittasi. Maurizio 11, I, destra. 85287 F

A A. CAMERE, ingresso libero, matrimoniali, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 54089 F

A A. CAMERETTA, volendo vitto, oppure compagno stanza, cerca impiegato. Fonderia 5, porta 1. 85235 F

A A. GARCONNIERE elegante, ingresso scale, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 85314 F

A A. MOBILIATA e salotto affittansi a distinto. Rossetti 23, porta 11. 85261 F

A A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, altra per due amici, affittansi. S. Michele 35, porta 6. 54068 F

A A. MOBILIATA affittasi. Via Milano 13, I, porta 4. 85295 F

A A. STANZA mobiliata, con vitto, comfort affittasi. Carducci 32, terzo, destra. 85233 F

A. MATRIMONIALE soleggiata, cucinetta, eventualmente stanzino, affittansi distinti. Revoltella 28, II. 85300 F

A. MOBILIATA grande, bella, comfort, affittasi distintissimo. Rossetti 43, porta 9. 54140 F

A persone distinte affittasi mobiliata, presso Grob, Commerciale 48, II. 85255 F

A. STANZA elegante affittasi distinto stabile. Foscolo 27, p. 11. 85230 F

A. STANZA vuota grande, tappezzata nuovo, affittasi. S. Michele 11, I, destra. 5457 F

A. VITTO buonissimo offresi, ambiente distinto, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 85291 F

CAMERA matrimoniale, luce, affittasi a due persone. Coroneo 9, I, destra. 85304 F

CAMERA vuota, luce, parchetti, affittasi. Via Scipio Slataper 1, p. 5. 54156 F

CAMERA mobiliata per persona sola, centro, affitta famiglia civile. Indirizzo Piccolo 85308 F

CAMERA bella affitto a persona distinta. Coroneo 3, porta 15. 000 F

CAMERA vuota o mobiliata, lussuosa, bagno, volendo salotto, tutto comodo cucina, soli coniugi, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 54147 F

CAMERA due letti, salotto, piano, luce, affittasi due amici o coniugi soli. Cavana 13, porta 9. 10157 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Cavana 13, porta 7, interno. 10167 F

CAMERA due letti affittasi prontamente. - Madonna mare 3, terzo, destra. 10153 F

CAMERA due letti, vitto, affittasi. Via Molino a vento 5, terzo. Pontoni. 10151 F

CAMERA con luce, affittasi. Via Udine 25, terzo, porta 21. 85274 F

CAMERA lussuosa due letti, volendo pranzo, uso cucina, posizione incantevole, casa signorile, affittasi professoresse, maestre, impiegate distinte, eventualmente signori analoghe professioni, referenze, moralità. - Piazza Vico 9, II, destra. 54053 F

CAMERA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi 1.o novembre. S. Nicolò 14, I, destra. 54067 F

CAMERETTA bene mobiliata, luce, affittasi, escluse donne. Piazza Goldoni 3, III. 54152 F

CAMERETTA mobiliata pulitissima, affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 54103 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Canova 9, porta 24. 54031 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a signora, signorina distinte. Vespucci 41, quarto. 54078 F

CAMERETTA mobiliata affittasi persona dabbene. Via Piccardi 7, p. 1. 85272 F

CAMERETTA mobiliata, elettricità, affittasi distinto. Piccolomini 7, quarto, destra. 85238 F

CAMERINO con vitto affittasi onesto operaio. Ginnastica 21, IV, sinistra. 54103 F

CAMERINO con luce, affittasi. Via Gaspara Stampa 6, mezz. 54071 F

CAMERINO, luce, affittasi operaio civile. D'Azeglio 7, mezzanino. 54063 F

CAMERINO mobiliato, vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 85322 F

COMPAGNO stanza, anche vitto, cercasi. Via Giuliani 6-III. 10172 F

MATRIMONIALE elegante, stufa, comodo cucina e vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85302 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, 120 mensili, affittasi. Industria 10, porta 16. 54131 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi a distinti soli. Via Porta 39. 85305 F

MATRIMONIALE oppure vuota, salotto, comodo cucina, luce, vista Giardino pubblico, affittansi. Via Giulia 13, quarto, destra. 54098 F

MATRIMONIALE per signori, amici oppure coniugi distinti, volendo vitto, affittasi. - D'Annunzio 1, porta 41. 10160 F

MATRIMONIALE lussuosa, vista incantevole, comodità, affittasi 1-2 distinti, miti pretese, presso persona sola. Cereria 12, IV. 10159 F

MOBILIATA elegante, affittasi distinto. Via Piccolomini 8, I, porta 7. 53990 F

MOBILIATA, luce, stufa, affittasi distinto. Via Mirti 16, terzo, Roiano. 85298 F

MOBILIATA lussuosa, 2 finestre, soleggiata, bella vista, bagno, volendo salotto presso distinti coniugi affittasi. Cassetta 20883 F Unione Pubblicità. 20883 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi soltanto ufficiali. Gatteri 32, III, sinistra. 85328 F

MOBILIATA affittasi una oppure due persone. Palestrina 1, III, sinistra. 54144 F

MOBILIATA centro, vitto e trattamento famigliare, affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 85343 F

MOBILIATA, 2 finestre, soleggiata, luce, stufa, ingresso libero, affittasi. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 54153 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a signore. Via Capuano 4, quaro. 10154 F

MOBILIATA affittasi signore serio stabile (donne escluse). Ferriera 37, I. 85317 F

MOBILIATA bella, affittasi signore distinto. Via della Valle 8, II, destra. 54122 F

MOBILIATA 1-2 distinti, eventualmente vitto, offresi. Crispi 11, terzo. 85307 F

MOBILIATA, luce, affittasi a distinto signore. Gatteri 27, I, porta 7. 54117 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi distinto. Stuparich 15, porta sinistra. 85313 F

MOBILIATA bella, vitto, affittasi. Rossetti 39, porta 9. 54034 F

MOBILIATA grandissima, elegante due letti, affittasi. Venti Settembre 13, I. 54092 F

MOBILIATA, soleggiata, semilibera, volendo camerino, comodo cucina, paraggi Stazione centrale, affittasi. Via Tor S. Piero 6, porta 12. 54081 F

MOBILIATA, luce, ingresso libero, affittasi Corso V. E. 15, quarto. 54062 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. - Cecilia Rittmeyer 13, porta 11. 85273 F

MOBILIATA semilibera, affittasi a persona distinta. Vasari 4, porta 11. 85233 F

MOBILIATA affittasi a distinto, anche ufficiale. Battisti 26, porta 9. 54069 F

MOBILIATA luce, affittasi a distinto stabile. Via Sorgente 6, quarto. 54052 F

MOBILIATE vuote, uffici, abitazione, telefono, tutto ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54146 F

STANZA, vitto a 2 signori, affittasi Paraggi S. Michele. Ind. Piccolo. 54145 F

STANZA mobiliata ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 54120 F

STANZA grande, ingresso libero, uso ufficio, matrimoniale elegante, altra una persona, affittansi. S. Francesco 15, I. 54102 F

STANZA mobiliata, uno due amici, affittasi prezzo conveniente. Rivolgersi Parini 16, erbaggi. 85293 F

STANZA vuota, affittasi persona sola. San Michele 6, III p. 54074 F

STANZA mobiliata, soleggiata, stufa, luce, centrica posizione, affittasi. Via Piccolomini 8, porta 14. 54075 F

STANZA vuota, uso ufficio, ingresso libero, di fronte nuova Borsa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54049 F

STANZA mobiliata, soleggiata, luce, quiete, volendo anche due letti, affittasi. E. De Amicis 5, porta 5. 85251 F

STANZA bene mobiliata, ariosa, soleggiata, luce elettrica, ascensore, affittasi. Boccaccio 29, III sinistra. 85235 F

STANZA per Società, grande, corredata, pianino, affittasi anche uso scuola. Indirizzo Piccolo. 85259 F

STANZA elegante, a uno o due letti, casa signorile, centralissima, telefono, ascensore affittasi a distintissimi. Indirizzo Piccolo. 54072 F

STANZE 2 vuote, cucina, affittansi distinti coniugi soli, pagando 3 mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 85338 F

STANZE due, ingresso libero, vuote, affittansi uso ufficio o ambulatorio. Roma 3, Cosciancich. 54066 F

STANZE (due, tre) anche mobiliate, centro, primo piano, telefono, luce, stufe, adatte medico, avvocato, console, ufficio, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 54096 F

STANZE uso scrittoio, ingresso scale, affittansi. Corso Vittorio E. 15, porta 5. 85267 F

STANZE (due) vuote, comodo cucina, casa signorile, affittasi. Paduina 9, II. 85243 F

STANZE due grandi, vuote, affittansi ufficio ambulanza, società, abitazione. Indirizzo al Piccolo. 85234 F

STANZE due, grandi, vuote, uso ufficio, ambulatorio, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 54070 F

STANZE due vuote, comodo cucina, affittansi. Piazza Piccola 2, I. 85277 F

STANZETTA mobiliata, costo familiare, centro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 54116 F

STANZETTA mobiliata, chiara, affittasi donna onesta. S. Michele 26, III. 54132 F

STANZETTA affitta persona sola a signorina cucitrice, impiegata serissima, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 85319 F

STUDIO 2 locali, vuoti, primo piano, affittasi. Via Carducci 10. 85335 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari. Asilo. Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria! (Corsi diurni-serali). Licenza complementare. Contabilità. Stenografia. Lingue. Doposcuola! Professori scuole regie! 85311 G

A A A. PRO-SCHOLA. Corso abbreviato, ammissione Liceo scientifico. Istituto tecnico superiore. Licenza complementare. Doposcuola. Ottimi risultati esami. Mazzini 30, terzo. 82975 G

A. A. ABILITATA istruisce: Lingua francese, inglese, italiana. Lezioni individuali, collettive. Riceve dalle 14-17. Corso Garibaldi 10, porta 11. 85316 G

A. A BALLARE imparate subito presso la scuola Milui, via S. Lucia 4. Martedì-giovedì dalle 20-22 lezioni collettive. 20237 G

A A. INGLESE, tedesco, francese: lezioni cingole, turni diurni, serali. Corrispondenza commerciale. Geppa 4, II. 20923 G

A. A. MAESTRA tedesca istruisce studenti: grammatica, letteratura, corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 85263 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca, Contabilità, Ginnastica 45. 54067 G

ALL'ISTITUTO «Jackson-Royle», insegnamento inglese, francese, tedesco. Rilasciansi certificati. 20930 G

ACCADEMIA danza, S. Francesco 10. Lezioni cumulative, separate, ore 20-22. 85152 G

ACCADEMIA danze Tersicore. Crispi 7. Oggi dalle 20.30 alle 22. Lezioni collettive. 54113 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 54050 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa); scuola (compreso orchestra) settimanalmente quattro ore, complessive «dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 10150 G

INGLESE e tedesco insegna Kaestner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 54058 G

INGLESE, privatamente, collettivamente. Professori inglesi laureatisi Inghilterra. Rilasciansi certificati. Istituto «Jackson-Royle», via Silvio Pellico 6. 20930 G

INSEGNANTE inglese cerco, scrivere cassetta 20886 G Unione Pubblicità. 20886 G

LEZIONI violino a principianti, modicissimi prezzi. Indirizzo Piccolo. 85283 G

MAESTRA diplomata Liceo Bologna, dà lezioni piano. Battisti 11, IV, p. 7. 83586 G

MAESTRA diplomata dà lezioni tedesco e francese. S. Vito 6. 54155 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni, provetta in lingue. Commerciale 17-9. 54123 G

MAESTRA pianoforte, giovane, paziente, diplomata distinzione, dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 54059 G

MAESTRO assolto allievo prof. Skolek impartirebbe lezioni pianoforte. Indirizzo Piccolo. 85130 G

MODELLARE e scolpire insegna scultore accademico. Via Crispi 62. 53679 G

STENOGRAFIA inglese (Pitman). Classi speciali. Iscrizioni aperte. Rilasciansi certificati. Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 20930 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COPRICAPOTTE lasciata domenica muretto presso Faccanoni. Mancia portandola Manzoni 20. Povh. 54111 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. VILLA signorile circa venti locali, maggioranza riccamente decorati, riscaldamento centrale, due bagni, giardino, tennis, terrazze, lavanderia, garage con appartamento tre stanze, ottima posizione, vista bellissima mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53696 I

A. APPARTAMENTO centralissimo, elegantemente mobiliato, 3-4 camere, bagno, cucina, casa signorile, subaffittasi distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 54136 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, altro 3 stanze, accessori, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 85324 I

LOCALE spazioso, con acqua, luce e gas adatto scopi industriali, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85034 I

MAGAZZINO vasto adattabile garage, industria, altri interni affittansi. Indirizzo Piccolo. 54101 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, campagna, stanze, affittansi. Antonio Caccia 6, I. 54150 I

STANZE (4), 2 camerini, vicino Posta centrale, ufficio, affittasi, Cassetta 20234 I, Unione Pubblicità. 20234 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO casa signorile 3-5 camere, accessori 1-2 piano, posizione tranquilla, anche Barcola, cerca persona sola. Indirizzare portiere Hotel Regina. 84979 L

QUARTIERE 3 camere in campagna cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 20889 L Unione Pubblicità. 20889 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, soleggiato, cerco. Scrivere Cassetta 20897 L Unione Pubblicità. 20897 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, camerino, bagno, comfort, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 20905 L Unione Pubblicità. 20905 L

QUARTIERE 1-3 stanze, cucina, cercasi pagando tre mesi anticipati. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, portinaia. 54159 L

QUARTIERINO vuoto o mobiliato cerco, possibilmente novembre. Scrivere Unione Pubblicità Cassetta 20915 L. 20915 L

QUARTIERINO 2 camere, stanzetta, cucina, possibilmente centrale, cercasi urgentemente. Scrivere Carletti, via Timeus 14. 85330 L

QUARTIERINO vicino tram, cerca distinta signora sola, pagando anticipo. Escluso subaffitto. Cassetta 20907 L Unione Pubblicità. 20907 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. FRANCOBOLLI per collezione vendo occasione Sfiligoi. Via Udine 2. 852297 M

ACCESSORI da caccia, cavalletto pittore, lussuoso, poltrona stoffa usata, zittera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85256 M

APPARATO fotografico 6½×9 obiettivo Zeiss 4.5, con accessori, vendesi. Damianovich. Via Cereria 12, piano III, dalle 13.30 alle 14.30 e dalle 19.30 in poi. 54097 M

BILANCE (12) «Olland» garanzia anni 15, modello 1929, vendonsi occasione, 2600. Trattative dalle 14 alle 15 Agenzia «Olland», Piazza Borsa 9, terzo, telef. 48-28. 85301 M

BOLLITORE tre fiamme, nichelato, vendesi. Via Geppa 2, primo. 95322 M

BOMBONIERE (alcune) vendo sotto prezzo. Coroneo 1 I, porta 4. 54095 M

CAPPOTTO nuovo peluche con pelo, vendesi occasione. Foscolo 18, I, porta 7. 85290 M

CINEMATOGRAFO apparato proiezioni, pellicole, vedute, busta compassi precisione, vendonsi. XX Settembre 95 II. 54127 M

COLLO, polsi pelo grigio, occasione lire 90. Cesare Battisti 19, III; dalle 2 alle 7. 85245M

CAPPOTTI (2) buon stato, vendonsi. Coroneo 1 IV, porta 16. 540109 M

CAPPOTTO uomo, mantello invernale ottimo stato, vendonsi. Corso Garibaldi 13, III, sinistra. 85242 M

CARRO ad un cavallo, carri a due ruote e carrettine, vendonsi. Via Caccia 5, fabbro. 54112 M

CASSAFORTE, mobili diversi, vendonsi. Mazzini 16, secondo. 54077 M

DIVISA, stivaloni, gambali, ufficiale Esercito, vendonsi occasione. Carducci 30, p. 10. 54121 M

FONOGRAFO valigia con dischi, vendesi occasione. Rota 22 II, villa. 54064 M

GRAMMOFONO nuovissimo, «Voce del Padrone», 2 molle, diaframma elettrico e Pathè Concert, dischi, accessori, vendonsi occasione. Tigor 21 II, sinistra. 85406 M

GRAMMOFONO uso mobile, vendesi causa partenza. Via S. Silvestro 1 II. 54073 M

INDUMENTI da uomo per la stagione, da vendere occasione. Guardia 12, porta 15. 54114 M

MACCHINA cucire Singer, occasione, vendesi lire 180. Corso Garibaldi 6, I, Slavich. 54129 M

MACCHINA cucire, vendesi giornata, 230. Pozzo del Mare 2 I, destra. 54151 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova, vendesi giornata. Goldoni 6, portinaia. 20927 M

MACCHINA «Remington 10» buono stato, vendesi. Capuano 10, quarto. 10158 M

MACCHINA Singer seminuova, testa rientrante, vendesi, Ventisettembre 79, porta 54080 M

MANTELLO signora, chiaro, quasi nuovo, vendesi. Gatteri 56, porta 5. 85266 M

MATERASSO lana, stufa petrolio, bollitore vendo. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 85257 M

MOTORE elettrico, 12 cavalli, ottimo stato, vendesi. Fischetti, Rossini 20. 85334 M

OBBIETTIVO Goerz Dagor 13x18, altro 18x24 alcuni apparati grandi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 20920 M

PAPPAGALLO e gruccia, vendonsi. S. Francesco 34, terzo. 54079 M

PELLICCIA cuoio da automobilista, statura grande, vendesi causa sbaglio misura, vera occasione. Rapicio 6, IV, Vidali. 85237 M

PELLICCIA petit-gris, stola armelino, volpe siberiana, pezzi armelino, petit-gris e altri peli usati e nuovi; due vestiti sera, modelli signora, vendonsi occasione. San Nicolò 34, III. 85139 M

RINGHIERA scale, 90 figure ghisa, vendonsi. Via Chiadino 8 Vignola 12, secondo. 85246 M

SCALDABAGNO gas nichelato, vendesi. Via Ginnastica 29, bandaio. 85260 M

«SECRETAIRE» Impero moresco, ottimamente conservato, vendesi. Giulia 4, porta 10; ore 10-13. 85262 M

SEGA circolare con banco, tutto in ferro, vendesi. Rivolgersi presso Lorenzo Italo Vatta. Sicciole presso Pirano. 85239 M

STUFA doppio mantello, economica, vendesi occasione. Media 38, scrittoio. 85249 M

STUFE bellissime da vendere. Indirizzo al Piccolo. 85247 M

TAILLEUR invernale, ottimo; alcuni vestiti sera, pelli marmotta; orologio oro uomo; vaso portapiante; pupa sarta, vendonsi. Cologna 25 II. 54135 M

UNIFORME sottotenente artiglieria, grande, vendesi occasione. Cassetta 20741 M Unione Pubblicità. 20741 M

VESTITI (tre) giovane, moderni, quasi nuovi, soprabito, vendesi. Valdirivo 8, II, sinistra. 85265 M

VESTITO seta nuovo e macchina cucire usata, vendonsi. Roma 3, Cosciancich. 54065 M

VOLPI bionde, Alaska, Isabella, puzzole, mantello pelliccia, vendonsi occasione. Via Toro 8, II. 20927 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARRETTINA mano, 2 ruote, comperasi. Indirizzo Piccolo. 54110 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. MOBILI ufficio americani, stanze pranzo, salotti, studi affumicati, guarniture club, compero e vendo. Vivante. Via Beccherie 10. 10125 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, studio, cucine, solidità, convenienza, troverete soltanto dal Consorzio falegnami, Carducci, N. 17. 85333 NN

A. CUCINA nuova, moderna, costruzione solida, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 85276 NN

A. MATRIMONIALE nuova, moderna, vendo occasione traslocandomi. Rittmeyer 12, primo, sinistra. 54076 NN

ARMADIO 4 cassetti, lettino bambino, vendonsi. XXX Ottobre 13, porta 14. 85309 NN

ARMADIO, divanoletto, biblioteca, sedie, tavole, vendonsi straoccasione. Carpison 16, terzo. 85240 NN

ARMADIO, 2 letti, altri mobili da camera, vendonsi; esclusi rivenditori. Via della Fornace 3, IV, porta 19; visitare 16-18. 54062 NN

BASSISSIMI! prezzi, matrimoniali, pranzo, studi, salotti viennesi. Specialità cucine. Zanchi, S. Lazzaro 1. 54010 NN

CAMERA matrimoniale, porte intere, 2300; faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi fortemente ribassati. Montagnari. Crispi, N. 39. 20921 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, 1400; frassino, mogano, 1700; altre porte piene, prezzi fortemente ribassati. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero! 1000 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, finissima Vienna, altra una persona, acero, prezzo occasione. Via Geppa 15. 6232 NN

CAMERA pranzo, lussuosa, 2400 in poi! salotto imbottito, 1100 in poi. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale porte piene massiccia, vendesi causa mancato matrimonio. Toro 1, porta 5. 85342 NN

CAMERA pranzo, moderna, cristalli, vendo 1900. Corso Garibaldi 29 primo. 85318 NN

CAMERA matrimoniale noce, con suste, completa, vendesi causa partenza. Via Gian Rinaldo Carli 4, IV, Rudes. 54099 NN

CAMERA pranzo palissandro, lussuosa, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 85224 NN

CREDENZA, trumeau con grande specchio, lampadari, vendonsi. Goldoni 11, I. 54061 NN

CUCINA lussuosa, solidissima, prezzo basso, armadio separato. Ferriera 16, falegname. 000 NN

DIVANO due sedie (imbottiti da ricoprire), bonegrazie legno, vendonsi. San Lazzaro 4. Barletta. 85310 NN

MATRIMONIALE frassino, nuova, elegante, occasione. Tor Sampiero 14, porta 2. 85292 NN

MOBILI! prezzi bassissimi grande assortimento. Viale Regina Elena 15. 54009 NN

MOBILI, scaffali, vetrine per negozio, aspetto fino, cerco. Offerte Cassetta 20921 NN Unione Pubblicità. 20921 NN

MOBILI cucina con marmi, vendonsi. Via della Valle 10, I. 85305 NN

PIANINI e pianoforti via C. Battisti 12, negozio. Telef. 66-19 e 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer» «Förster4», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz N. 16 (ex Sanità). 10125 NN

PIANINO nero, perfetto, lire 2400; mezzacoda «Boesendorfer» 800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO germanico, perfettissimo, garantito. Pianoforte occasione 2000. Mazzini 44. 85217 NN

PIANINO, piano, acquistasi. Marca, prezzo, offerte Cassetta 20928 NN Unione Pubblicità. 20928 NN

PIANO viennese, ricercatissimo, cortissimo ottimo, vendesi occasione. Corso 1 terzo. 85347 NN

PIANOFORTE mezzacoda «Boesendorfer», originale, perfetto, vendesi 950. Commerciale 13, secondo. 20929 NN

SALOTTINO, quadri, lampadario bronzo, pianino viennese, massimo ordine, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 54126 NN

SALOTTO ricco, con splendidi specchi, vendonsi. Galvani 1, III, sinistra. 54087 NN

SPECCHIERA salotto, armadio Biedermaier quadro decorativo, lampada luce, ordigni installazione, vendonsi. Battisti 22, Brunelli. 85252 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero, pagando bene. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 85344 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh. via Mazzini 46. 209 O

A. A. PER favore sa dirmi dove si trova il più ricco assortimento di calzature da uomo? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? Alla Calzoleria Uberti, via Muratti n. 1. 20859 O

CAFFE' salute puro fichi. Depositario: Durante, via Molingrande 16 85186 O

LEGNAME, ghiacciaie, bilancie, scansie, ecc., vendonsi. Rivolgersi Panatiche Lloyd, Lazzaretto vecchio 40. 54119 O

MANTELLI invernali, con pelliccia, arrivati modelli parigini, da lire 400. Atelier Göry. Via Mazzini 22, primo. 85339 O

PELI per guarnizioni, esteri, australiani, argentini, vieonet, volpe grigia, da lire 190. Atelier Göry. Via Mazzini 22, I. 85341 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FABBRICA pompe brevettate, pozzi profondi cerca agenti tecnici. Scrivere Casella 16 Unione Pubblicità, Roma. 5787 P

PERSONA rappresentativa, energica, che disponga di buone aderenze e di facile loquela e voglia dedicarsi alla ricerca di affari vita sulla piazza, viene ricercata e bene retribuita da primissima compagnia di assicurazioni locale. Offerte 20906 P Unione Pubblicità. 20906 P

PIAZZISTA introdottissimo droghieri e affini, referenze e cauzione, offresi a primaria ditta. Kresciach, Revoltella 11, II, porta 13. 54106 P

RAPPRESENTANZE articoli consumo, cerco viaggiando propria auto Venezia Giulia. Offerte Cassetta 20884 P Unione Pubblicità. 20884 P

VIAGGIATORE bene introdotto ramo fagioli, cercasi da seria ditta. Offerte cassetta 20863 P Unione Pubblicità. 20863 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. A. AUTOVETTURE lussuose, 4-6 posti, per gite, viaggi a forfait o lire 1.50 chilometro noleggiansi. Garage Carpison 9, telefono 6184. 54159 Q

A. AUTOGARAGE, posteggi lavaggi perfetti. Officina per riparazioni accuratissime. Carpison 9, tel. 6184. 54160 Q

AUTORIMESSE indipendenti, cortile lavaggi, luce, prezzi miti. Ferriera 43. 85250 Q

ITALA 56 perfetta qualunque prova, gommata nuovo, due ruote scorta, bollata, occasione. Rivolgersi Marchesini, Hotel Venezia. 85254 Q

IMBARCAZIONE nuovissima, tipo motoscafo, 5 metri, con fuoribordo «Ewinrude» 6 HP, nuovo, vendesi scambiasi pagando differenza, con motoscafo 6-10 metri, 10-12 HP, purchè perfetto stato. Tigor 21 II, sinistra, dalle 13-17. 85405 Q

MOTO inglese, impianto elettrico, piena efficienza, vendesi vera occasione. Via Piccardi 2, drogheria. 54060 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CREDITI, incassa, ricupera, eventualmente sconta esperto ragioniere. Informazioni Kresciach, Revoltella 11, II, porta 13. 54105 R

GELATERIA, vendesi causa partenza. XX Settembre 51. 85244 R

MEDICO dentista cercasi per combinazione Gabinetto. Offerte cassetta 20953 R, Unione Pubblicità. 20953 R

MUTUI primo, secondo rango, sopra stabili città, mutui ammortizzabili, comprovendita stabili. Rivolgersi Dann, Tergesteo, cella 63. 85303 R

NEGOZIO calzature posizione centrica, bene avviato, esistente da oltre trenta anni, affitto minimo, vendesi causa malattia prezzo inferiore. Agenzia Dreos, S. Nicolò n. 1. 54113 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendo causa malattia. Via Santa Lucia 10. 54056 R

PERSONA disponga quattro mila per esercizio, e nuovo lavoro brevettato, redditizio. Indirizzo Piccolo. 85252 R

SALONE parrucchiere con reparto signori, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. [illegible] R

SERIA attiva ditta, cerca onesto capitalista per mutuo lire 30.000-35.000, scopo maggiore sviluppo lucrosa azienda con garanzia. Offerte Cassetta 20914 R Unione di Pubblicità. 20914 R

SOCIO, socia con 3-7 mila, cercasi. Indirizzo Piccolo. 85346 R

SOCIO per magazzino carboni, con piccolo capitale, cercasi. Indirizzo Piccolo. [illegible] R

VENTIMILA cercasi per azienda reddito. Indirizzo Piccolo. [illegible] R

100,000 per primaria industria, ottime condizioni, garanzie, cercansi. Cassetta 20895 R Unione Pubblicità. 20895 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

FABBRICATO villa, costruzione anteguerra reddito attuale dieci netto, acquistasi; esclusi intermediari, dettagliare. Cassetta 20891 S Unione Pubblicità. 20891 S

STABILI fondi, vendonsi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9 I, tel. 40-14. Orario 11-12 17-18. 85331 S

VENDESI casa e campagna, Spada (Parenzo), bellissima posizione, vista al mare, con avviata bottega commestibili, rivendita sali, tabacchi. Prezzo convenirsi. Nicosio, Parenzo. 1977 S

VIENNA: casa uso villa, permuto con altra altrove. Santini. Piazza Borsa 5, tel. 41-10. 54133 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

28-ENNE ottima posizione finanziaria stabile, conoscerebbe signorina vedova con dote, scopo matrimonio. Serie offerte Cassetta 20895 U Unione Pubblicità. 20895 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. ASSORTIMENTO calzature in pelle, vernice e panno, per bambini, ragazzi, donne e uomini, scarpe per camerieri e signore anziane, emporio pantofole in feltro, panno e pelle il tutto a prezzi più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina. Via Carducci 2. 20359 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento lire 23, cappellines feltro, prima qualità, lire 8, vendonsi presso Scrosoppi. Corso 39. 54153 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antimorroidali Giacomini. Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti. Assistenza medica; comfort moderno, rette giornaliere lire 25. Farneto (ex Ginnastica prolungato) villa propria. Telefono interurbano 83-23. 53946 V

PELLICCERIA Linda, S. Sebastiano 4: modelli, riparazioni, rimodernamenti. Pelli in natura, prezzi modici. 18136 V

QUALSIASI riparazione scarpe, eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli. Malcanton 9, Piazza Ospedale 3. Rivo 26. 43422 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni calzature macchina. Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26. 43420 V

TOMBA perpetua cimitero cattolico, cedo metà. Indirizzo Piccolo. 54104 V

Con animo straziato, il marito **STANISLAO,** assieme ai figli **MUTHGARDA** e **ALFREDO,** in unione ai parenti tutti, partecipano l'immatura perdita — avvenuta quest'oggi, alle ore 12 — della loro adorata consorte e mamma

Anna Hoffmann nata Horn

munita di tutti i conforti religiosi.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente, ad ore 15, movendo dalla casa N. 111 di Postumia.

Postumia, 16 ottobre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Marianna Tonit ved. Bruna

si spense questa notte dopo lunghe e atroci sofferenze, santamente sopportate, lasciando nel più profondo dolore le figlie **ZAIRA** col marito **CRISTIANO TERNI** e **MARIA** col marito **GIOVANNI STAZZEDONIG** e i nipoti che unitamente agli altri congiunti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corr., alle ore 15, partendo dalla via Benedetto Marcello N. 2.

Trieste, 16 ottobre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottofirmata ringrazia di cuore tutti quei buoni che presero parte al suo immenso dolore onorando la memoria del suo caro

MARITO

CARLA ved. JOHN

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 [illegible]

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.03 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 6.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.35 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

X + Y = O

— Seguito a „T." „G." „L." —

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 20 - *Riproduzione vietata*

Il giovanotto invece s'ingannava. Nel vedere Colette, Mouniéca svenne. Tornata in sè, abbracciò perdutamente la figlia, poi fu presa da una violenta crisi nervosa. Quando alfine si fu calmata, si voltò verso Audoin dicendogli:

— Ah! signore... sono stata costretta fin'ora a lottare contro di voi! Quando saprete ciò che ho fatto, dovrò ottenere il vostro perdono... La mia condotta mi fu imposta... Voi sarete giudice, deciderete!

Stringendo la figlia al petto, come se temesse che gliela riprendessero, Mouniéca fece rapidamente il racconto delle sue avventure, dando tutti i particolari sui fatti, che s'erano svolti dopo la vendita della mummia di Amosipha, fino ai più recenti avvenimenti.

— Spero — concluse con tristezza — che vedrete in me solo una vittima. Se per il passato sono anche stata colpevole, riconoscerete che ho ben pagato i miei falli. Bambina rapita, poi schiava liberata, nessuno mi ha mai insegnato il bene, nessuno mi ha mai stesa la mano. Al contrario, m'insegnarono il male. Dopo la morte di Lymington sono stata associata, mio malgrado, a non so quali odiose imprese... I vostri nemici sono i miei, quegli uomini, di cui fui la martire. Vi devo la gioia più grande della mia vita: ho ritrovata Colette. Volete che uniamo i nostri sforzi?

Per tutta risposta Audoin tese la mano a Dinorah Lymington.

Langlois si era tenuto, per un po', sulla difensiva, ma poi, a poco a poco, le sue prevenzioni contro Mouniéca caddero. La donna parlava sinceramente, non lo si poteva dubitare, e non temeva d'accusarsi. Ben presto non resistette alla simpatia che l'attirava verso la giovane ma sfortunata donna.

— Andiamo! — pensava — il nostro Dario, avrà presto il fatto suo!

Non mancò di far parte a Mouniéca di tutto il male che pensava dell'uomo dai tre visi, esagerando senza pietà.

— Ed io che aveva in quest'uomo la più gran fiducia! — esclamò Mouniéca. — Dopo aver bruciato davanti a me il foglio sul quale aveva scritto la confessione dei miei falli, egli mi assicurò che avrebbe ritrovato mia figlia, che si sarebbe dedicato anima e corpo a questa ricerca, mentre invece era proprio lui che teneva nascosta Colette nelle catacombe, per farne un'arma contro di me. Questa ipocrisia è orribile! Non so, adesso, se devo odiare di più il capo dei «Compagni d'Iside» o Alberto Dario.

— L'uno e l'altro, sono entrambi molto da temersi — rispose Giorgio. Dobbiamo colpirli tutti e due, con la forza, o con l'astuzia. Voglio trovarmi in presenza del miserabile che ha votato mia sorella e me, ad una morte atroce... Sarò senza pietà!

— Ed io pure, Giorgio, sarò senza pietà.

Era Genoveffa che lanciava questa frase veemente. Entrata in quel momento nella stanza, dove si trovavano Mouniéca e i due uomini, era rimasta appoggiata, senza forza, contro il muro.

— Sì — continuò, mentre il fratello l'aiutava e sedersi in una poltrona, voglio essere vostra alleata... e se un giorno, tu, Giorgio, dovrai misurarti con lui... io sarò al tuo fianco. Egli ha spezzato la mia vita; ogni felicità per me è perduta.

Si mise a singhiozzare con la testa nascosta fra le mani. Teneramente, con parole e carezze affettuose, Giorgio cercava di calmarla.

— Ho avuto così fede in lui! — mormorò Genoveffa asciugandosi le lacrime. — Pareva così buono, così sincero... Io l'amavo, altrimenti non gli avrei permesso di aspettarmi all'uscita del magazzino...

Egli mi era stato presentato da certi amici nostri.

Un giorno lo incontrai sulla mia strada, e si mostrò così rispettoso, che non ho potuto impedirgli d'accompagnarmi.

Poi, le disgrazie sono incominciate per noi... Egli le aveva previste. Fu lui, che mandò il primo avviso, indirizzato a nostra madre: «Vegliate su voi e sui vostri cari». Come non avrei dovuto aver fiducia in lui quando, andandolo a trovare all'albergo Saint-André, mi annunciò che aveva scoperto il luogo dove tu, Giorgio, eri sequestrato... quando mi rimise le tue lettere, quando mi condusse per liberarti... «Sono obbligato di agire nell'ombra, affermava, per colpire più sicuramente». Egli giurava di amarmi! Oh! l'infame... l'infame!

Ma la vibrante apostrofe di Genoveffa, fu troncata da un rumore che fece sussultare i presenti, commossi dal racconto doloroso della ragazza. Un vetro della finestra era andato in frantumi; ed una pietra rotolava fino al centro della stanza.

Langlois balzò fuori della casa: la strada era deserta, solamente, cento metri lontano, un'automobile filava a tutta velocità.

— E' da quella vettura, che la pietra è stata lanciata — si disse. — Ecco le sorprese che ricominciano!

Raggiunse gli amici che erano in ansia: Giorgio aveva raccolto il sasso che era avvolto in un foglio sul quale, in caratteri rotondi, erano scritte le seguenti parole:

«Che Langlois si faccia assumere al Gran Circo come garzone, servo di scena, aiutante, attrezzista, come potrà o vorrà... Sarà il mezzo migliore, per poter corrispondere con Mouniéca, senza temere delle spiacevoli sorprese... Che Langlois faccia conoscenza con lo chauffeur della vostra novella amica ed alleata. Quest'amicizia potrà essere utile.

Uno che vede tutto»

C'era da rimanere per lo meno stupiti. Così, nel salotto della casa delle persiane azzurre, fu, per tutti coloro che vi erano riuniti, un minuto di stupore.

— Ah! dunque — gridò alfine Audoin — l'essere straordinario che s'interessa di noi, possiede il dono dell'ubiquità. Come ha potuto sapere che la signora Lymington era qui?... «Uno che vede tutto» è presto detto...

— E anche provato, mi pare... — brontolò Langlois. — Confesso che ciò sorpassa la mia comprensione.

Giorgio, rilesse il messaggio ad alta voce, come per meglio comprenderlo.

— Che farete, Langlois? — domandò ansiosamente.

— Obbedirò!... Obbedirò, ma però...

Non continuò il suo pensiero ad alta voce. Poco dopo, Mouniéca si decise a lasciare Colette; fu convenuto però che, malgrado il giusto desiderio della cavallerizza di vedere sovente la figlia, era necessario diradare molto le visite, forse anche sopprimerle. Langlois, riuscendo a prendere servizio al Circo, darebbe sovente notizie della bambina, alla madre ansiosa.

II

Quel bravo Domenico, stupido barman!

Non osando presentarsi direttamente al direttore o ai suoi rappresentanti, per non correre il rischio di sentirsi rifiutare una domanda di impiego, Langlois cominciò l'indomani ed i giorni successivi, con l'attaccare discorso coi familiari e col personale subalterno del circo. Dopo diverse e prolungate soste al banco dei bars dei dintorni, domandando a ciascuno di questi improvvisati amici, se per lui non ci sarebbe stato un «posticino», fece amicizia con un aiutante di pista che s'interessò di lui, grazie a parecchi vermut e cognac. Il garzone di pista spiò l'occasione favorevole e Langlois ebbe il piacere di vedersi promosso all'oscuro impiego di aiuto macchinista. Si accorse, ben presto, che le sue funzioni non erano limitate; lo si impiegò un po' da per tutto, appena si scoprì che era un lavoratore intelligente e disinvolto.

La Mouniéca potè così anche reclamarlo, per occuparsi di Djinn. Poteva così, prima di entrare in pista, scambiare qualche parola con Langlois. Nel «box» del cavallo, fu facile per loro incontrarsi, senza dar nell'occhio a nessuno.

Langlois si stava ambientando, quando il proprietario del buffet-bar riservato al pubblico, assunse un nuovo cameriere. Quest'ultimo era di età matura, ed adempiva il suo servizio con una gravità degna del più corretto «maitre d'hotel». Si chiamava Domenico; si vantava di aver servito nelle migliori case, ed accettava bonariamente le parole scherzose che il resto del personale, imbevuto di gusti e mode inglesi, e che perciò aborriva i baffi e più ancora la barba, gli rivolgeva per i magnifici favoriti, che gli incorniciavano il viso. Domenico aveva un dignitoso portamento di anziano procuratore di provincia, fedele ai vecchi costumi.

Era di una estrema goffaggine, dovuta a una miopia esasperante e, a dire il vero, non avrebbe conservato il suo posto per ventiquattro ore se Bob Heyden, il «clown» favorito dagli spettatori del circo, non fosse intervenuto a proteggere il poveretto.

La gioia di Bob, consisteva nell'andare, al principio dell'intermezzo, a sedersi su un alto sgabello, e dal suo pulpito interpellare Domenico, che rispondeva del suo meglio ai lazzi del suo persecutore-protettore. In realtà, Bob Heyden preparava un «numero». Non indietreggiando davanti ad iniziative originali, egli sperava di poter fare di Domenico un collega eccellente, che sulla pista sarebbe stato di una grande naturalezza e di un'intensa comicità.

(Continua)